



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore



RELAZIONE ANNUALE
DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE
(D. LGS. 19/2012, ART 12 E ART.14)

ANNO ACCADEMICO 2018/19

NUCLEO DI VALUTAZIONE DI ATENEO

MILANO • PIACENZA / CREMONA • ROMA • BRESCIA

OTTOBRE 2019

INDICE

SEZIONE 1: VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ DELL'ATENEO E DEI CORSI DI STUDIO

PUNTO 1 – IL SISTEMA DI AQ A LIVELLO DI ATENEO	pag. 5
PREMESSA	» 6
La Struttura e la Governance dell'Università Cattolica	» 6
Le strutture didattiche e di ricerca dell'Ateneo	» 8
R.1 VISIONE, STRATEGIE E POLITICHE DI ATENEO SULLA QUALITÀ DELLA DIDATTICA E RICERCA	» 10
R1.A.1 La qualità della ricerca e della didattica nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo	» 10
R1.A.2 Architettura del sistema di Assicurazione della Qualità (AQ): i documenti di riferimento	» 12
R1.A.3 Revisione critica del funzionamento del sistema di AQ	» 13
R1.A.4 Ruolo attribuito agli Studenti	» 14
R1.B.1 Ammissione e carriera degli studenti	» 15
R1.B.2 Programmazione dell'offerta formativa	» 19
R1.B.3 Progettazione e aggiornamento dei CdS	» 21
R1.C.1 Reclutamento e qualificazione del corpo docente	» 22
R1.C.2 Strutture e servizi di supporto alla didattica e alla ricerca	» 26
R1.C.3 Sostenibilità della didattica	» 28
R.2 EFFICACIA DELLE POLITICHE DI ATENEO PER L'AQ	» 30
R2.A.1 Gestione dell'AQ e monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili	» 30
R2.B.1 Autovalutazione dei CdS e delle Facoltà e verifica da parte del Nucleo	» 36
PUNTO 2 – IL SISTEMA DI AQ A LIVELLO DI CdS	» 41
R.3 QUALITÀ DEI CORSI DI STUDIO	» 41
PUNTO 3 – IL SISTEMA DI AQ PER LA RICERCA E LA TERZA MISSIONE	» 65
R.4 QUALITÀ PER LA RICERCA E LA TERZA MISSIONE	» 65
R4.A.1 Strategie e politiche di Ateneo per la qualità della ricerca	» 65
R4.A.2 Monitoraggio della ricerca scientifica e interventi migliorativi	» 67
R4.A.3 Distribuzione delle risorse, definizione e pubblicizzazione di criteri	» 69
R4.A.4 Programmazione, censimento e analisi delle attività di Terza missione	» 70
R4.B.1/2 Definizione delle linee strategiche - Valutazione dei risultati e interventi migliorativi	» 71

R4.B.3 Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse	»	73
R4.B.4 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla ricerca	»	73

PUNTO 4 – STRUTTURAZIONE DELLE AUDIZIONI » 75

PUNTO 5 – RILEVAZIONE DELL’OPINIONE DEGLI STUDENTI E DEI LAUREANDI

Testo sviluppato alla luce delle Linee Guida 2014 e già inserito in Banca Dati ANVUR entro aprile 2019

1. Obiettivi delle rilevazioni
2. Modalità di rilevazione
3. Risultati delle rilevazioni
4. Utilizzazione dei risultati
5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati delle rilevazioni e utilizzazioni dei risultati

PUNTO 5 BIS – RILEVAZIONE DELL’OPINIONE DEGLI STUDENTI E DEI LAUREANDI » 81

Testo sviluppato alla luce delle Linee Guida 2019

1. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione » 81
Studenti frequentanti
Studenti laureandi
2. Livello di soddisfazione degli studenti » 81
Studenti frequentanti
Studenti laureandi
3. Presa in carico dei risultati della rilevazione » 82
Studenti frequentanti
Studenti laureandi

LA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ POST GRADUATE E LE ULTERIORI

ATTIVITÀ DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE	»	83
1. Corsi Master universitari	»	83
2. Attività di valutazione e istituzione dei Dottorati di ricerca	»	85
3. Ulteriori indagini condotte dalla Funzione di supporto al Nucleo di valutazione	»	88

SEZIONE 3: RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI » 89

Nota relativa alla Sezione 2:

è opportuno segnalare che - trattandosi di un ateneo non statale - l’Università Cattolica del Sacro Cuore non è soggetta alla valutazione delle performance da parte del Nucleo di valutazione.

SEZIONE 1 – VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ DELL’ATENEO E DEI CORSI DI STUDIO

PUNTO 1 – IL SISTEMA DI AQ A LIVELLO DI ATENEO

Il Nucleo di valutazione dell’Università Cattolica del Sacro Cuore è composto da:

Nome	Ruolo	Nomina
prof. Michele Lenoci	Presidente	Rettore
prof.ssa Lorenza Operti	Vice Rettrice per la Didattica e per l’Internazionalizzazione – Università degli Studi di Torino	Senato Accademico
Dott. Romolo De Angelis	Dirigente Università Cattolica	Consiglio di Amministrazione
Prof. Cesare Kaneklin	Docente emerito Università Cattolica	Senato Accademico
Dott. Luca Lantero	Direttore CIMEA	Consiglio di Amministrazione
Dott. Stefano Lucchini	Head of international and regulatory affairs Banca Intesa San Paolo	Consiglio di Amministrazione
Dott. Carlo Mango	Direttore Area Ricerca scientifica Fondazione CARIPLO	Istituto G. Toniolo
Prof. Nando Pagnoncelli	Presidente Ipsos Italia e docente Università Cattolica	Consiglio di Amministrazione
Prof. Angelo Santoliquido	Docente Istituto di Patologia speciale medica e semeiotica medica Università Cattolica	Senato Accademico

Alla stesura di questa relazione ha collaborato il personale della Funzione di supporto al Nucleo di valutazione

e-mail: nucleo.valutazione@unicatt.it

sito web del Nucleo di valutazione di Ateneo: www.unicatt.it/l-universita-cattolica-nucleo-di-valutazione

Il Nucleo di valutazione di Ateneo presenta la propria relazione annuale, secondo quanto previsto dal documento ANVUR “Linee Guida 2019 per la relazione annuale dei Nuclei di valutazione” assolvendo agli obblighi di legge, come previsto ai sensi:

- dell’art. 12 e 14 del D. Lgs n. 19/2012 (sezione valutazione del sistema di qualità di Ateneo);
- dell’art. 1 della Legge 370/1999 (sezione modalità e risultati della rilevazione dell’opinione degli studenti frequentanti e, se effettuata, dei laureandi).

La relazione verrà inserita nel sito web relativo alla rilevazione ANVUR Nuclei 2019, come richiesto dalla normativa e dalle note ministeriali.

I paragrafi evidenziati in grigio esplicitano le considerazioni e le valutazioni del Nucleo ritenute particolarmente significative.

PREMESSA

La Struttura e la Governance dell’Università Cattolica

Il Sistema di Assicurazione della Qualità in Ateneo è strettamente connesso con il modello di *governance* che l’Università Cattolica si è data a seguito dell’introduzione della “legge Gelmini”. Nel 2011 l’Università Cattolica, in quanto ateneo non statale, ha infatti scelto di confermare la articolazione per **Facoltà** e la conseguente centralità **del Senato Accademico** nella struttura di governo di Ateneo.

Il modello adottato è stato confermato nel luglio del 2011 e reso operativo - con 12 facoltà in luogo di 14 - dall’anno accademico successivo (2012/13). Esso è stato ritenuto sostenibile perché le 12 Facoltà e un Senato Accademico ristretto presieduto dal Rettore - in un Ateneo particolarmente complesso, articolato su più sedi e con discipline le cui aggregazioni avrebbero potuto essere molto soggettive e arbitrarie - potevano adeguatamente garantire la programmazione, l’attuazione e il monitoraggio non solo dell’attività didattica (comprese le procedure di chiamata dei docenti), ma anche della ricerca scientifica e delle iniziative di Terza missione. Nella logica di una “comprehensive university” didattica e ricerca sono integrate, complementari e trovano nelle facoltà un punto di riferimento primario, unitario e funzionale.

In quest’ottica i Presidi e i Consigli di Facoltà (questi ultimi prevedono anche la presenza degli studenti eletti rappresentanti), sulla base delle indicazioni previste dallo Statuto dell’Università Cattolica, esercitano una responsabilità molto ampia rispetto alle attività sopra citate. Oltre alla didattica, infatti, compete alle facoltà la programmazione e la supervisione delle attività di ricerca dei docenti (che si realizza concretamente nei Dipartimenti) e la partecipazione all’attuazione delle iniziative di Terza missione. Giova subito precisare che i “dipartimenti” in Università Cattolica hanno un significato e svolgono una funzione completamente diversi da quelli previsti nelle università statali (cfr. R4.A.1).

Tenuto conto di quanto sopra, l’Università Cattolica del Sacro Cuore negli ultimi anni ha progressivamente aggiornato il proprio Statuto, il Regolamento Generale e il Regolamento Didattico di Ateneo e si è dotata di specifici regolamenti che disciplinano tra l’altro - nel rispetto della normativa vigente e dell’autonomia funzionale che le viene riconosciuta - la composizione, le

competenze e le modalità di funzionamento delle diverse strutture didattiche e di ricerca dell'Ateneo.

L'articolazione del modello "per Facoltà" va considerata con attenzione nel momento in cui si valutano responsabilità, processi ed esiti direttamente connessi con gli indicatori del sistema di Assicurazione della Qualità. Stante infatti questa scelta di governance, alternativa al modello previsto dalle università statali, sia il Presidio della Qualità sia il Nucleo di Valutazione, nell'ambito di alcune loro specifiche attività e competenze, non hanno come riferimento i Dipartimenti, cosa che accade per la quasi totalità delle altre università italiane, bensì le dodici Facoltà dell'Ateneo e il Senato Accademico. A tali organi competono infatti aspetti essenziali della didattica, della ricerca e della terza missione: spetta al Senato, ad esempio, la ripartizione dei fondi di ricerca ai docenti e/o ai progetti di ricerca.

Nel complesso, la pianificazione delle risorse economiche di Ateneo (budget) è approvata dal Consiglio di amministrazione e la sua gestione è assicurata dalla struttura amministrativa, che agisce a livello centralizzato, per funzioni o per sede

EDUCatt è invece la Fondazione senza fine di lucro cui l'Università Cattolica ha affidato la gestione delle attività relative al diritto allo studio universitario. Oggi EDUCatt offre il proprio supporto nelle sedi dell'Università Cattolica a Milano, Brescia, Piacenza-Cremona e Roma, attraverso una serie di servizi (Borse di studio e aiuti economici; Soluzioni abitative; Ristorazione; Assistenza sanitaria e consulenza psicologica; Libri - Soluzioni e strumenti; Viaggi e vacanze studio; Sport InCampus) concepiti per rendere più agevole e fruttuoso il percorso degli studi degli studenti e la vita nel campus.

Quale organo consultivo dell'intera comunità universitaria, lo Statuto prevede all'articolo 21 la costituzione della Consulta di Ateneo, mentre è prerogativa del Rettore la possibilità di nominare Pro Rettori, con deleghe specifiche su singoli settori o sedi.

Le strutture didattiche e di ricerca dell'Ateneo

Con particolare riferimento all'attuale assetto per Facoltà adottato dall'Università Cattolica del Sacro Cuore, si ritiene opportuno riportare di seguito i prospetti numerici relativi alle strutture didattiche, di ricerca e di alta specializzazione della Cattolica e la loro articolazione nelle diverse sedi dell'Ateneo per l'anno accademico 2018/2019. Per ciascuna struttura, lo Statuto riporta l'indicazione delle competenze attribuite. In particolare: le competenze delle Facoltà sono descritte agli articoli 24 e 26; finalità e competenze dei Dipartimenti e degli Istituti sono definite all'articolo 30, mentre l'articolo 34 regola la funzione dei Centri di ricerca e il 34bis quelle dei Centri di Ateneo; le Scuole di specializzazione sono oggetto dell'articolo 28 mentre il 28bis, inquadra la funzione e i compiti delle Alte Scuole.

	Milano	Brescia	Piacenza	Roma	Totale
Numero di Facoltà per sede	8	1	2	1	12

Strutture didattiche

La presenza di corsi delle Facoltà nelle sedi			
Economia	Milano	Roma	
Economia e Giurisprudenza	Piacenza	Cremona	
Giurisprudenza	Milano		
Lettere e Filosofia	Milano	Brescia	
Medicina e chirurgia "a. Gemelli"	Roma	Sedi distaccate	
Psicologia	Milano	Brescia	
Scienze agrarie, alimentari e ambientali	Piacenza	Cremona	
Scienze bancarie, finanziarie e assicurative	Milano		
Scienze della formazione	Milano	Brescia	Piacenza
Scienze linguistiche e letterature straniere	Milano	Brescia	
Scienze matematiche, fisiche e naturali	Brescia		
Scienze politiche e sociali	Milano	Brescia	

Facoltà	Corsi		
	LT	LM	LMCU
Economia	6	9	
Economia e Giurisprudenza	1	2	1
Giurisprudenza	1		1
Lettere e filosofia	5	6	
Medicina e chirurgia "A. Gemelli"	15	2	4
Psicologia	1	5	
Scienze agrarie, alimentari e ambientali	3	3	
Scienze bancarie, finanziarie e assicurative	1	4	
Scienze della formazione	2	6	1
Scienze linguistiche e letterature straniere	2	2	
Scienze matematiche, fisiche e naturali	1	2	
Scienze politiche e sociali	4	5	
Totale	42	46	7

Strutture per la Ricerca e la Terza missione

	Milano	Brescia	Piacenza/Cremona	Roma	Totale
Dipartimenti	22	2	6	/	30
Istituti *	1	/	/	34	35
Centri di ricerca**	45	10	14	23	92
Centri di Ateneo	6	/	/	/	6

	Milano	Brescia	Piacenza/Cremona	Roma	Totale
Corsi Master	66	2	9	57	134
Dottorati di Ricerca	12	1	1	6	20
Scuole di specializzazione	3	/	/	44	47
Alte Scuole	5	1	1	1	8

(*): E' in corso l'iter procedurale di trasformazione, a partire dal 1° novembre 2019, dei 34 Istituti della Sede di Roma in 9 Dipartimenti.

(**): Non sono computate strutture convenzionate o interuniversitarie.

R.1 VISIONE, STRATEGIE E POLITICHE DI ATENEO SULLA QUALITÀ DELLA DIDATTICA E RICERCA

R1.A.1 La qualità della ricerca e della didattica nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo

In conformità a quanto previsto dalla normativa di riferimento (in particolare il D.M. 6/2019), è stato approvato, da parte degli Organi direttivi, su proposta del PQA, il documento di Ateneo per le Politiche della qualità, che definisce principi e criteri guida del sistema AVA in Ateneo. Il documento dedicato alle Politiche della qualità – predisposto con il supporto del Presidio della Qualità – costituisce la formalizzazione degli elementi sostanziali che hanno guidato l'introduzione del sistema di assicurazione qualità in Ateneo negli ultimi anni: esso è dunque il frutto di alcuni anni di sperimentazione sul campo e presenta in maniera dettagliata e organica gli orientamenti fondamentali, i principi e i criteri che hanno guidato e guidano l'attuazione delle politiche della qualità all'interno dell'Ateneo. Particolarmente apprezzabili risultano i 5 criteri guida che in via specifica vengono dichiarati, al punto 3 del testo, come fondamento delle Politiche di Assicurazione della Qualità:

(i) la promozione e diffusione di una cultura della valutazione e dell'autovalutazione che operi a sostegno del miglioramento continuo della qualità delle attività formative, della ricerca e di terza missione;

(ii) un focus sugli aspetti di concreto miglioramento (monitoraggio, analisi, azione e verifica) nella gestione del sistema di AQ;

(iii) la chiara definizione degli attori, dei processi, delle responsabilità, delle procedure e degli strumenti che, nel loro insieme, consentono l'implementazione delle politiche di AQ e il conseguimento degli obiettivi prefissati;

(iv) l'incoraggiamento della partecipazione attiva al processo di AQ dell'intera comunità accademica (studenti, personale docente e personale tecnico amministrativo) e dei principali portatori di interesse esterni all'Ateneo (famiglie, alumni ed employer), sia in termini attuativi che in termini propositivi;

(v) la valorizzazione delle buone pratiche e delle positive esperienze maturate nei diversi ambiti della gestione del processo di AQ, sia internamente che esternamente all'Ateneo.

Il documento chiarisce anche i principali soggetti di riferimento che l'Ateneo si impegna a monitorare e valutare nell'ambito dei processi Ava, in coerenza con gli standard europei (ESG) e con gli indirizzi strategici dell'Università Cattolica:

Con riferimento, in via specifica all'AQ e all'efficacia delle attività didattiche e di ricerca delle Università e alla valutazione periodica della qualità, dell'efficienza e dei risultati conseguiti dagli Atenei, l'AQ della didattica viene attuata monitorando e valutando la gestione dell'offerta formativa - dalla progettazione dei nuovi Corsi di Studio (CdS) fino al loro riesame - prendendo quindi tutti i CdS come soggetti di riferimento, mentre l'AQ della ricerca viene attuata, in Università Cattolica, prendendo come soggetti di riferimento le singole Facoltà.

Altrettanto significativo e importante, anche alla luce dell'autonomia e della particolare governance che caratterizza – quale Ateneo non statale - la struttura di indirizzo e governo dell'Università Cattolica, è il punto 3.3 del documento relativo ad alcuni elementi sostanziali delle politiche per il reclutamento e lo sviluppo del corpo docente:

L'Università Cattolica del Sacro Cuore si impegna ad attrarre e valorizzare personale docente altamente qualificato per raggiungere i suoi obiettivi strategici, coerentemente con i valori ed il profilo etico che ne caratterizzano la missione e l'identità. La politica per il reclutamento e lo sviluppo delle risorse dell'Ateneo assicura che tale processo sia improntato alla promozione di una cultura dell'eccellenza e della responsabilità, nel rispetto degli obblighi previsti dalle vigenti normative e del Regolamento di Ateneo. L'Università valorizza la crescita interna del personale docente secondo principi di merito, equità e trasparenza.

Il Piano strategico

Il Piano strategico d'Ateneo è stato approvato nel dicembre del 2015 da parte del Consiglio di Amministrazione su proposta del Rettore. Sviluppato in ottica partecipativa (la redazione del piano aveva infatti coinvolto i Presidi delle Facoltà e il Senato Accademico, i delegati rettorali e le figure apicali della struttura amministrativa), esso è stato periodicamente monitorato, attraverso la verifica degli obiettivi e la registrazione delle azioni intraprese in relazione a ciascuna iniziativa strategica, considerando – laddove opportuno - le necessarie integrazioni o modifiche alla luce delle evidenze che si manifestavano nell'arco di attuazione del Piano. In coerenza con il Piano strategico, nel 2016, le dodici Facoltà dell'Ateneo, alla luce dei più aggiornati dati di contesto e di posizionamento, hanno inoltre redatto un piano d'azione specifico per quanto di loro competenza.

Nel corso della prima parte del 2019 è stato formalizzato un aggiornamento del Piano al fine di rendere azioni, target e indicatori ancora più coerenti con gli obiettivi strategici di Ateneo. Ciò ha portato all'approvazione del documento strategico L'Università Cattolica verso il 2020, reso poi disponibile anche al Nucleo di valutazione, il quale ha dunque preso atto, oltre che della conferma degli obiettivi del Piano strategico, della revisione attuata nella definizione degli ambiti di lavoro identificati (6), delle iniziative strategiche programmate (25) e dei relativi indicatori di efficacia.

Tra le ricadute operative del Piano strategico si segnala che, nell'ambito della Programmazione per il triennio 2016-18 (la cosiddetta PRO3), l'Università Cattolica ha deciso di potenziare, coerentemente con le linee strategiche definite dall'Ateneo, l'offerta formativa relativa a corsi e dottorati "internazionali" scegliendo, tra quelli messi a disposizione dal MIUR, l'indicatore "A_B_1 - Numero di Corsi di Studio "internazionali" così come definiti all'allegato 3 del DM 635/2016".

Dai 5 CdS fotografati in banca dati nel 2016 (accreditati a.a. 2016/2017) si è passati ai 9 del 2018/19 (che diventeranno 10 del 19/20, raggiungendo così il target previsto).

Il NdV valuta positivamente la formalizzazione del documento di Politiche della qualità e l'approvazione del Documento strategico "L'Università Cattolica verso il 2020": suggerisce al contempo di valutare iniziative per favorirne la conoscenza e l'accessibilità da parte degli stakeholder, anche nella forma di un executive summary.

R1.A.2 Architettura del sistema di Assicurazione della Qualità (AQ): i documenti di riferimento

Nel corso dell'a.a. 2018/19 è proseguita e si è ulteriormente consolidata in Università Cattolica la diffusione e la crescita della cultura della qualità, tramite l'impegno dei diversi attori coinvolti: Rettore, Organi accademici e direttivi, Presidio della Qualità, Nucleo di valutazione, attori del sistema di AQ della didattica e della ricerca.

In conformità a quanto previsto dalla normativa di riferimento (in particolare al D.M. 6/2019), è stato approvato, da parte degli Organi direttivi, il Documento di Sistema di Assicurazione della Qualità (predisposto anch'esso con il supporto del PQA), che individua organismi, responsabilità, processi, modelli documentali e tempistiche relativi alle procedure messe in campo dall'Ateneo per garantire un adeguato svolgimento delle attività di Assicurazione della Qualità. La formalizzazione di tale documentazione - utilizzata come riferimento anche negli anni passati e consolidata alla luce dell'esperienza accumulata - costituisce uno snodo importante nel percorso di consolidamento delle attività del Presidio della Qualità, il quale si è impegnato, con intensità crescente e in una modalità sempre più strutturata, a formalizzare e a rendere sempre più accessibili le policy e linee guida di riferimento per tutte le attività di AQ.

Tempi e modalità di coordinamento e comunicazione fra gli organi di governo e le strutture responsabili della qualità della didattica, della ricerca e della terza missione sono analiticamente descritti nel Documento di Sistema di Assicurazione della Qualità (Documento SQA).

In termini generali l'Assicurazione della Qualità (AQ) viene definita come l'insieme delle attività attraverso cui un soggetto promuove un processo di miglioramento continuo, mirato a dare fiducia a tutte le parti interessate, sia interne sia esterne, con la finalità di soddisfare i requisiti della qualità. L'AQ è perseguita dall'Ateneo attraverso la gestione di azioni coordinate per guidare e tenere sotto controllo i processi che la caratterizzano. Il Documento SQA nel descrivere in dettaglio l'intero sistema (SQA), ne identifica con chiarezza gli attori (con relativi compiti e responsabilità), i processi e gli strumenti.

A livello di Ateneo, vengono identificati quali attori principali:

- il Rettore
- gli Organi accademici e direttivi, ovvero il Senato accademico e il Consiglio di Amministrazione
- il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA)
- il Nucleo di Valutazione (NdV)

Dettagliata e puntuale è anche la descrizione degli attori e dei processi a livelli di AQ della Didattica, della Ricerca e della Terza missione, che hanno uno snodo fondamentale nella Facoltà, come richiamato in premessa.

Il NdV, per quanto gli compete, dichiara che le risorse documentali sono adeguate (cfr. R2.A.1) ed evidenzia un aspetto peculiare e positivo nella previsione che impegna ogni Facoltà alla redazione

annuale di un DA-AV (Documento annuale di autovalutazione) per ciascun Corso di Studio e di un DA-RT (Documento annuale programmatico di Facoltà per la ricerca e la terza missione).

Attraverso il DA-AV, di fatto, l'Università Cattolica ha scelto di conservare uno strumento operativo simile al "rapporto di riesame annuale" previsto dalla prima AVA. Tali strumenti, propri dell'Università Cattolica e per la cui descrizione si rimanda rispettivamente ai punti R2.A.1 e R4.A.1, hanno un duplice vantaggio: garantiscono e formalizzano ogni anno un documento di sintesi delle evidenze considerate a livello di CdS o di Facoltà; permettono un'accurata attività di programmazione e monitoraggio delle azioni di miglioramento, delle quali consentono sempre di verificare l'efficacia.

R1.A.3 Revisione critica del funzionamento del sistema di AQ

Come previsto dal Documento SQA al punto 2.1, gli Organi accademici e direttivi hanno definito le Politiche d'Ateneo mediante "la definizione di indirizzi generali, dei criteri guida e degli aspetti organizzativi del sistema di Assicurazione della Qualità"; il Rettore ha inoltre provveduto alla nomina di delegati per alcune specifiche aree di azione (Internazionalizzazione, Comunicazione, Didattica, Ricerca, Rapporti con le imprese, Sviluppo della rete degli Alumni, Sviluppo sistemi informativi, Rapporti con gli interlocutori istituzionali).

Come già negli anni precedenti, gli Organi direttivi e il Senato Accademico hanno deliberato a giugno 2019, su proposta del PQA, il piano annuale di impegni e scadenze per la AQ dell'attività didattica: piano che è stato fin qui rispettato dalle strutture interessate e costantemente accompagnato e supportato dalla struttura del PQA. In particolare il Presidio cura annualmente la stesura delle Linee Guida di riferimento per tutti i processi di AQ della didattica, della ricerca, della terza missione e periodicamente effettua momenti di aggiornamento per i referenti delle facoltà (docenti e studenti coinvolti nel processo AVA), anche per valutare osservazioni utili al miglioramento dei processi stessi.

Gli Organi accademici e direttivi hanno anche preso visione della **Relazione annuale del Nucleo di Valutazione** (il 12 novembre 2018 il Senato accademico e il 12 dicembre 2018 il Consiglio di Amministrazione) nonché della **Relazione annuale sui processi di Assicurazione della Qualità e sulle attività del Presidio della Qualità di Ateneo** (1 luglio 2019 il Senato accademico, 10 luglio 2019 il Consiglio di Amministrazione). Entrambe le relazioni hanno permesso di sottoporre alla valutazione degli organi accademici e direttivi proposte di revisione del Sistema di AQ.

Anche alla luce di queste relazioni e in funzione di un'adeguata preparazione della visita in loco da parte di ANVUR, che avverrà nel novembre 2020, il Consiglio di Amministrazione a marzo 2019 ha approvato l'avvio di un Progetto dedicato, che ha visto la costituzione di uno Steering Committee presieduto dal Rettore; considerando la visita di accreditamento periodico come una grande opportunità per il miglioramento complessivo dell'Ateneo, il progetto ha l'obiettivo di accelerare i programmi di adeguamento del sistema di AQ, anche attraverso una modalità di lavoro che mira a favorire la comunicazione diretta fra gli organismi coinvolti (Rettore e Senato accademico, Facoltà,

PQA, NdV, Uffici amministrativi di supporto). Lo Steering ha quindi avviato un piano di lavoro per analizzare e implementare i processi e le procedure di qualità nella didattica, ricerca e terza missione.

In merito alla revisione critica del sistema di Assicurazione della Qualità, è particolarmente importante l'attività di monitoraggio che la Funzione Offerta formativa e l'unità organizzativa Assicurazione qualità e accreditamento svolgono, con il coordinamento della Vice Direzione Amministrativa, rispetto alle azioni correttive (AC) che vengono individuate dai CdS nel processo di autovalutazione. La crescente capacità di rendicontare annualmente lo stato delle azioni correttive definite nel sistema di AQ, ha infatti permesso di ridurre all'8% il numero di azioni che non risultano concluse. Su questo tema il PQA ha utilmente indicato, nelle nuove linee guida di compilazione del Documento annuale di autovalutazione del CdS di procedere comunque alla loro rendicontazione – dichiarando anche le azioni correttive annullate - indicando esplicitamente le criticità riscontrate e i risultati, anche parziali, raggiunti. Rispetto alla revisione critica del sistema di AQ per la Ricerca e la Terza missione si rimanda a quanto dettagliatamente esposto al punto R4.B. 1/2

La partecipazione e il coinvolgimento dell'intera comunità universitaria (studenti, docenti, personale amministrativo) alla vita dell'Ateneo sono innanzitutto realizzati attraverso la Consulta di Ateneo (cfr. Premessa). Evoluzioni significative dell'organizzazione sono condivise con le organizzazioni sindacali, mentre il sistema di AQ garantisce, nel complesso, a docenti e studenti organismi e occasioni per rappresentare le loro considerazioni sull'articolazione dell'Università. Oltre a quanto già viene realizzato da EDUCATT - tramite un apposito questionario destinato a docenti, studenti e PTA - relativamente ai servizi di sua competenza (ristorazione, collegi e soluzioni abitative, servizi librari, borse di studio e agevolazioni economiche, centro sanitario, consulenza psicologica), è allo studio una modalità per raccogliere le valutazioni del personale docente o PTA rispetto ad altri servizi offerti dall'Ateneo per i quali è stata riscontrata una carenza in tal senso.

R1.A.4 Ruolo attribuito agli Studenti

È opportuno ricordare in via preliminare rispetto a questo punto di attenzione che all'Università Cattolica, in quanto Ateneo non statale, non si applicano le norme per la rappresentanza studentesca previste dalla legge 240/10 relativamente agli Organi di governo.

Per quanto riguarda la partecipazione studentesca alle attività di assicurazione della qualità, oltre alla presenza di uno studente nel Senato accademico integrato, e alla presenza di studenti (rappresentanti eletti o da essi indicati) nei Consigli di Facoltà, nelle CPDS, nella Consulta di Ateneo e nel CdA della Fondazione EDUCatt - l'ente strumentale che gestisce il diritto allo studio -, *è importante segnalare che nel corso del 2019 sono state approvate due importanti modifiche relativamente al ruolo degli studenti nel PQA e nel NdV, la cui entrata in vigore è prevista dall'autunno del 2019.*

- Per quanto riguarda il Presidio della Qualità, l'Ateneo ha ritenuto - anche sulla scorta delle simulazioni di accreditamento periodico svolte a novembre 2018 e a maggio 2019 - di integrare a partire dal novembre 2019 il Gruppo di Assicurazione Qualità delle attività formative con uno

studente, eletto dalla Consulta di Ateneo fra tutti gli studenti regolarmente iscritti all'Università.

- Per quanto riguarda il Nucleo di valutazione, nell'ambito di un adeguamento dello Statuto e dei Regolamenti resi necessari per garantire coerenza con le più recenti normative nazionali (legge 19 ottobre 199 n. 370, legge 30 dicembre 2010 n. 240, D.L. 27 gennaio 2012 n. 19 e le Linee Guida periodicamente approvate dall'ANVUR) è stata formalmente prevista dal CdA, in un comma dell'articolo 56 del Regolamento generale di Ateneo, la possibilità di invitare alle riunioni del Nucleo di valutazione, per la trattazione degli argomenti concernenti il miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'offerta formativa, il rappresentante degli studenti eletto nel Senato Accademico Integrato.

Il PQA ha inoltre sollecitato le facoltà a integrare i Gruppi di Riesame con una rappresentanza della componente studentesca, come indicato dalle linee guida AVA 2.

In questo contesto il NdV segnala lo sforzo attuato dall'Ateneo per implementare e assicurare comunque una capillare presenza studentesca soprattutto negli organismi dove si evidenziano le criticità e i problemi più vicini alla vita degli studenti e rispetto ai quali possono realmente offrire un contributo competente e responsabile. A questo scopo, infatti, il regolamento didattico prevede - e le varie facoltà lo realizzano - che la CPDS di facoltà sia integrata per esaminare in dettaglio la situazione dei singoli CdS.

Per sollecitare una partecipazione attiva ai processi di AQ, mercoledì 18 settembre 2019 a Milano tutti gli studenti dell'Ateneo coinvolti a vario titolo nelle procedure di Assicurazione della Qualità - rappresentanti eletti nei consigli di Facoltà, membri delle Commissioni paritetiche e dei Gruppi di Riesame, studenti "valutatori ANVUR" iscritti all'Università Cattolica - sono stati invitati dal PQA, d'intesa con il NdV, a un momento informativo e formativo (per gli studenti dei Campus distaccati è stato previsto il collegamento via streaming) dedicato al ruolo dello studente nei processi di Assicurazione della qualità (AQ) dei Corsi di studio. Nel corso di una tavola rotonda conclusiva, a cui sono intervenuti anche il rappresentante degli studenti nel Senato accademico integrato e due studenti "valutatori", è stato approfondito, discusso e sollecitato il contributo della componente studentesca al processo di AQ in Ateneo.

È auspicio del NdV che queste attività informative/formative si consolidino e si rafforzino negli anni a venire per garantire una crescente conoscenza dei processi di AQ nella componente studentesca.

R1.B.1 Ammissione e carriera degli studenti

I criteri e le modalità di ammissione ai Corsi di studio vengono deliberati dalle Facoltà entro il 31 gennaio di ogni anno solare e su questa base vengono redatte le norme di ammissione relative ai Corsi di laurea triennale, magistrale a ciclo unico e magistrale che vengono poi pubblicate sul sito www.unicatt.it. Le esigenze di specifiche categorie di studenti sono affrontate, a seconda dei casi, con interventi che tengono in considerazione il punto di vista didattico (la modalità di iscrizione e di erogazione della didattica), economico (agevolazioni) ed alcuni servizi di supporto dedicati.

Le attività di orientamento in ingresso sono annualmente monitorate tramite un'indagine apposita rivolta a tutti gli studenti iscritti al primo anno delle Lauree di primo e secondo livello di tutte le sedi.

In particolare le indagini riguardano l'efficacia delle iniziative di orientamento, con particolare attenzione agli strumenti e ai canali informativi messi in campo, la valutazione del processo d'immatricolazione da parte degli studenti, le motivazioni principali che portano alla scelta universitaria, in particolare dell'Ateneo e dei suoi corsi di laurea. Si tratta di un'analisi particolarmente utile - condivisa con le Facoltà e con le componenti amministrative interessate - che offre un supporto di dati significativo all'evoluzione della attività di orientamento.

Relativamente all'attenzione dovuta a specifiche categorie di studenti, sono previste proposte formative particolarmente adatte agli **studenti lavoratori** (CdS che prevedono lo svolgimento dell'attività didattica in orario tardo-pomeridiano e serale e il sabato oppure in modalità *blended*). Quanto all'aspetto economico è previsto che gli studenti lavoratori (vale a dire coloro che dichiarano un reddito netto conseguito con attività lavorativa pari ad almeno € 9.000 annui) abbiano diritto ad una agevolazione del 15% rispetto alla contribuzione annualmente prevista.

Per gli **studenti diversamente abili** è attivo un apposito Servizio di integrazione studenti con disabilità e DSA (rif. R3.B.3). Tale unità organizzativa è composta da personale tecnico amministrativo, consulenti pedagogiste, volontari del servizio civile, studenti lavoratori e si avvale del supporto di una cooperativa che si occupa del trasporto tra le principali stazioni ferroviarie e l'Ateneo e dell'accompagnamento degli studenti ai servizi igienici. Tale struttura ha un coordinatore scientifico, delegato dal Rettore. Agevolazioni specifiche sono inoltre previste per gli iscritti appartenenti al nucleo familiare con disabile.

Sono inoltre previste altre agevolazioni, tra cui si segnalano quelle per le **studentesse in maternità, per studentesse/studenti contemporaneamente iscritti e appartenenti al medesimo nucleo familiare**, mentre gli **studenti fuori sede** possono accedere, mediante il superamento di un concorso bandito dalla fondazione Educatt (Ente per il diritto allo studio di Unicatt), alle strutture collegiali disponibili presso le varie sedi dell'Ateneo.

Si segnala che dal 2017 è stata istituita la categoria degli **"Studenti a tempo parziale"** (Regolamento Didattico d'Ateneo, art. 4 ter e Regolamento per la disciplina degli studenti impegnati a tempo parziale). L'attività annuale degli studenti iscritti a tempo pieno viene suddivisa su due anni (generalmente con un carico di 30 CFU + 30 CFU) e la contribuzione annualmente prevista viene ridotta del 40%.

In riferimento al bando 2017/2018 riservato agli **studenti per "collaborazione a tempo parziale (200 ore)"**, sono stati attivati 303 contratti su una graduatoria di 1.513 richieste.

Anche alla luce delle audizioni attuate dal Nucleo è emersa la necessità di mettere a fuoco, in maniera più puntuale e dettagliata, a livello di Facoltà e Corsi di studio, il tema delle modalità di accesso alle lauree triennali e alle lauree magistrali. Grazie al lavoro dello Steering, di cui al punto R1.A3 della presente Relazione, gli uffici amministrativi preposti hanno quindi elaborato una proposta di revisione delle procedure di ammissione alle lauree triennali e a ciclo unico ed in particolare la revisione della Verifica della Preparazione Iniziale (VPI) con l'intento di renderla più

coerente con le conoscenze richieste per l'accesso a ciascun CdS. Tale proposta di revisione sarà confrontata con ciascun Preside al fine di definire le materie oggetto di VPI e attivare i conseguenti Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA). Questi ultimi, che fino all'a.a. in corso presentavano alcune criticità applicative, saranno meglio formalizzati al fine di costruire percorsi di recupero più coerenti con le conoscenze richieste per l'accesso definite da ciascun CdS. La verifica di tale corrispondenza richiederà in alcuni casi la programmazione di una revisione dell'ordinamento per adeguare quanto dichiarato nella SUA – CdS nel quadro A3.A con le materie verificate nella VPI e i conseguenti OFA individuati. Il processo, che richiederà uno sforzo organizzativo rilevante, dato l'alto numero di avvisi di carriera complessivo, va nella direzione di migliorare il processo di ammissione e ha l'obiettivo di migliorare il livello qualitativo degli studenti che iniziano il loro percorso. Una analoga revisione delle modalità di ingresso sta riguardando anche i CdS che presentano modalità selettive di ingresso. Le revisioni qui descritte entreranno a pieno regime con l'a.a. 2020/21.

L'Ateneo sta prestando analoga attenzione anche alle modalità di accesso delle lauree magistrali che talvolta presentano modalità di ammissione da perfezionare rispetto al dettato della normativa vigente. Per questo aspetto gli uffici preposti stanno rivedendo, insieme ai Presidi, le modalità in uso, al fine di renderle più coerenti con le conoscenze richieste per l'accesso e definire con più chiarezza le modalità di verifica della preparazione personale. Si tratta di un processo molto rilevante considerato l'alto numero di CdS magistrali, ma che si rende ancora più necessario data l'alta percentuale di studenti provenienti da altro ateneo che si iscrivono annualmente.

Il NDV esprime il proprio soddisfacimento circa i processi avviati e, per quanto di sua competenza, monitorerà il buon avanzamento delle revisioni che si stanno attuando per l'anno accademico 2020/21.

Per sostenere gli studenti meritevoli, la fondazione EDUCatt ha promosso anche nel 2019 il bando dedicato alle matricole e ai migliori studenti già iscritti (Borsa di Studio per Merito, categorie "START – Matricole", "RUN – Specialisti" e "SMART"). Mentre per gli studenti bisognosi e meritevoli è disponibile un bando molto particolare (StudentWork) che offre la possibilità di lavorare in EDUCatt a tempo determinato con un contratto part time. Particolari agevolazioni sono riservate alle matricole "meritevoli" (l'accertamento avviene tramite bando specifico) della facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali.

I Collegi dell'Università Cattolica - collegi per i quali l'ammissione e il mantenimento del posto avviene su base meritocratica - insieme alle Alte Scuole d'Ateneo hanno dato vita nel 2006 al «Progetto Alte Scuole & Collegi»: un programma di alta formazione grazie al quale ai collegiali vengono riservati corsi specifici su ambiti di interesse, in modo da integrare l'offerta formativa curricolare dell'Ateneo (<https://www.istitutoniolo.it/il-sostegno-agli-studenti/collegi-universitari-e-borse-di-studio/progetto-alte-scuole-collegi/>)

Per quanto riguarda l'impegno a sostenere l'internazionalizzazione dell'Ateneo e le esperienze formative internazionali per i suoi studenti, l'Università Cattolica si è strutturata con un servizio centralizzato che si configura con più uffici all'interno di un'unica Area Sviluppo Internazionale (UCSC International). Tali servizi, presenti in tutte le sedi dell'Ateneo, sono a disposizione non solo delle Facoltà, ma si rivolgono direttamente sia agli studenti stranieri in ingresso (*incoming*), sia agli studenti italiani in uscita (*outgoing*). L'Ateneo dispone di una versione in lingua inglese del sito istituzionale che presenta in dettaglio l'offerta formativa, con approfondimento per i corsi erogati in lingua inglese, indicando i diversi servizi a disposizione e le relative modalità di contatto.

I dati di sistema confermano che le iniziative intraprese stanno dando buoni risultati in termini di studenti internazionali *outgoing*. Nell'a.a. 2017/18 sono stati 2.629 (nel 2016/17 erano 2.318) gli studenti che hanno frequentato un programma di studio o lavoro all'estero, con un'ampia percentuale di studenti che ha scelto mete extraeuropee. La crescita più significativa ha riguardato il numero di studenti partiti per effettuare stage all'estero (678 con un aumento del 40%), e per esperienze di Volontariato internazionale (117 studenti con un aumento del 20% sull'anno precedente). Come richiamato al punto R3 della presente Relazione (nella sezione "Indicatori di risultato a livello di Ateneo"), l'Università Cattolica sta comunque analizzando e valutando alcune criticità connesse alla registrazione dei CFU ER e alla definizione prima della partenza del numero di crediti riconoscibili per le esperienze maturate all'estero. Più in generale il Nucleo di valutazione suggerisce di pesare e approfondire anche il rapporto fra il numero di partecipanti ai bandi e le effettive partenze, ciò al fine di comprendere meglio le ragioni delle "rinunce".

L'articolazione dei programmi è diversificata e cerca di corrispondere alle specifiche esigenze dei candidati, i quali – su indicazione dell'Area Sviluppo Internazionale - hanno comunque la possibilità di accedere ad alcune forme di supporto finanziario (Scholarship).

In sintesi i principali tipi di programmi disponibili per gli studenti interessati a trascorrere un semestre o un intero anno accademico all'estero presso Università europee ed extraeuropee sono:

- UCSC Exchange Network (Erasmus e Overseas): in qualità di exchange students, i selezionati hanno l'opportunità di frequentare i corsi presso una delle università europee ed extraeuropee con le quali le Facoltà di appartenenza hanno siglato un accordo bilaterale di scambio, usufruendo delle strutture e dei servizi dell'Ateneo ospitante, sostenendo gli esami concordati con i docenti CSC ed ottenendo il riconoscimento al rientro;
- UCSC ISEP Network: la convenzione stipulata tra UCSC e ISEP - International Student Exchange Program, la più vasta rete mondiale di cooperazione tra istituzioni universitarie, offre agli studenti UCSC la possibilità di frequentare un semestre o un anno di studi all'estero, scegliendo tra circa 150 università negli Stati Uniti e altre 50 nel resto del mondo, in cui sostenere esami concordati con i docenti UCSC ed ottenerne il riconoscimento al rientro;
- UCSC Study Abroad Network: grazie a questo programma lo studente può scegliere fino a tre destinazioni, alcune delle quali selezionate tra i più prestigiosi Atenei in tutto il mondo, frequentare un semestre e sostenere i propri esami all'estero, con possibilità di richiederne il riconoscimento al rientro. Il programma prevede una quota di iscrizione presso l'ente partner, ma tutti i candidati concorrono per scholarship messe a disposizione da UCSC International.

Oltre a questi programmi, l'Università Cattolica propone ulteriori opportunità all'estero:

- LaTE - Corsi di lingua all'estero: i programmi LaTE (Language Training Experience) propongono corsi intensivi di lingua all'estero per migliorare le competenze linguistiche e per perfezionarsi anche in vista dell'ottenimento di certificazioni internazionali. Lingue: inglese, spagnolo, francese, tedesco, arabo, cinese, russo.
- Summer Programs: Durante i mesi estivi i programmi summer permettono di frequentare corsi accademici in prestigiose università internazionali, con possibilità di riconoscimento degli esami al rientro.
- International Thesis Scholarship: Rivolto ai laureandi sia triennali che magistrali, offre un contributo economico per svolgere all'estero le ricerche per la tesi di laurea.
- Lavorare all'estero: Stage europei ed extra-europei presso aziende ed enti partner dell'Università Cattolica sono a disposizione degli studenti che vogliono provare un'esperienza di lavoro all'estero. Alcuni programmi prevedono contributi economici, altri permettono di scegliere l'area di interesse in cui svolgere uno stage.
- International Volunteering: rivolto a studenti e neolaureati, offre numerose opportunità di svolgere un periodo di volontariato all'estero durante l'estate, in diversi paesi del Sud America, dell'Africa e dell'Asia.

Infine, l'Università Cattolica rilascia il **Diploma Supplement** (DS) a tutti gli studenti laureati presso tutte le sedi. Il rilascio avviene a fronte di una richiesta online (analogamente a qualsiasi altro tipo di certificazione): la produzione del DS è in doppia lingua (italiano ed inglese) ed è gratuita. Sono in corso alcuni interventi informatici che intendono adeguare il modello attualmente in uso alle più recenti disposizioni del Miur.

R1.B.2 Programmazione dell'offerta formativa

Il Senato Accademico e gli Organi direttivi - come previsto dalle Linee guida per l'accreditamento iniziale dei corsi di studio di nuova istituzione - approvano annualmente (il più recente è del febbraio 2019) il documento Politiche di programmazione. Strategie dell'offerta formativa nel quale sono considerate ed evidenziate anche le esigenze del contesto di riferimento (a livello territoriale o internazionale).

Il Nucleo di valutazione segnala la necessità, per il futuro, di arricchire il documento con adeguati e concreti riferimenti all'articolazione complessiva dell'intera offerta formativa e delle sue linee di sviluppo. Suggestisce, inoltre, di integrare lo stesso documento di programmazione con riferimenti espliciti al Piano strategico di Ateneo, per un trasparente inquadramento prospettico delle proposte presentate, e sollecita una sua pertinente diffusione presso gli stakeholder di riferimento.

La crescente connotazione internazionale auspicata dal Piano strategico, ha spinto l'Ateneo ad avviare da tempo diverse iniziative volte a sostenere l'internazionalizzazione della propria offerta formativa, agendo su diverse direttrici.

In particolare:

- Il numero di CdS/Curricula erogati in lingua inglese pari oggi (18/19) a 14;
- È cresciuto negli ultimi anni il numero di CdS con rilascio di Double degree (DD): nel solo anno 2018 sono stati introdotti i seguenti DD:
 - Facoltà di Psicologia: Universidad de Monterrey (Messico);
 - Facoltà di Scienze Agrarie, alimentari e ambientali: - Rheinische Friedrich-Wilhelms-Universität Bonn (Germania); - Swedish University of Agricultural Sciences (Upsala Svezia); - Université Catholique de Louvain (Belgio)
 - Facoltà di Economia: - Wenzhou University (Repubblica Popolare Cinese); - Université Catholique de Nancy (Lille Francia)
 - Facoltà di Scienze Linguistiche e letterature straniere: - Università Pedagogica Statale di Novosibirsk, (Federazione Russa); - Thomas Jefferson University (Philadelphia, USA)

L'Ateneo nell'a.a. 2018/19 è arrivato a un numero complessivo di **38 convenzioni di double degree** presenti nelle schede Sua-CdS

La proposta formativa internazionale è particolarmente focalizzata a livello di master: nel corso del 18/19 i master erogati in lingua inglese sono 20 e 1 in lingua tedesca.

Nel 2018 sono stati **44 i visiting professor** coinvolti nell'attività formativa dei CdS.

I dati di sistema indicano una crescita anche degli studenti *incoming*, come da tabella che segue:

Totale studenti internazionali 2017/18: **4.400** (erano 3.971 nel 16/17 e 3.460 nel 15/16) così distribuiti:

Studenti internazionali in Cattolica (2017/18)	Milano	Piacenza/Cremona	Brescia	Roma	TOTALE
LT	1.128	133	135	113	1.509
LM	423	60	41	100	624
MASTER	302	27	2	68	399
Erasmus	1.516	189	6	66	1.777
ALTRO	54	8	12	17	91
Totale	3.423	417	196	364	4.400

R1.B.3 Progettazione e aggiornamento dei CdS

Nel documento “Politiche di Ateneo e programmazione – Strategie dell’offerta formativa” del 2019 sono richiamate in generale le linee di sviluppo dell’offerta formativa «[...] l’Ateneo intende pertanto attivare nuovi progetti formativi che: i) puntino ad una formazione integrale e completa della persona; ii) abbiano un forte carattere pluridisciplinare ed interdisciplinare, anche prevedendo l’attivazione di specifiche collaborazioni tra Facoltà (corsi interfacoltà) che consentano di ideare corsi di studio innovativi dal punto di vista dei contenuti e quindi del profilo professionale che tendono a costruire; iii) presentino una marcata attenzione agli aspetti relativi alla internazionalizzazione; iv) si caratterizzino per la metodologia rigorosa degli studi; v) prefigurino uno stretto legame con il mondo del lavoro e delle professioni; vi) siano in grado di recepire i risultati dell’attività di ricerca trasformando tali risultati in contenuti che innovino e aggiornino l’offerta formativa dell’Ateneo, rafforzando così l’interazione ricerca-didattica; vii) siano caratterizzati da una solida componente di attività integrative curriculari ed extracurricolari, al fine di offrire allo studente un percorso completo e integrato da strumenti di accompagnamento e incremento delle soft skills, oltre al classico corso accademico».

Ques’ultimo obiettivo si concretizza attraverso la possibilità, offerta dalle facoltà agli studenti di numerosi Cds, di arricchire il proprio piano di studi con esami a libera scelta e attività laboratoriali specifiche.

Gli Organi accademici e direttivi individuano ogni anno uno calendario preciso e dettagliato degli adempimenti relativi alla definizione dell’offerta formativa e all’eventuale istituzione di nuovi CdS. Tale programmazione viene portata per l’approvazione al Senato accademico e al Consiglio di amministrazione nei mesi di novembre e dicembre di ogni anno.

Come evidenziato in relazione a R1.B.2, il Nucleo di valutazione ritiene che, nonostante le linee di sviluppo della proposta formativa siano esplicitate nel documento annuale, sarebbe auspicabile una maggiore declinazione di questi principi rispetto agli obiettivi strategici di Ateneo e alle specificità di ciascuna Facoltà. Di questa necessità si è fatto carico il Presidio della Qualità, che nella comunicazione al Senato Accademico del 1° luglio scorso ha chiesto a ogni Facoltà di provvedere a elaborare uno specifico “Documento annuale di progettazione dell’offerta formativa di Facoltà” (DA-POF) all’interno del quale venga formalizzata, a cadenza annuale e in una prospettiva triennale, la programmazione della propria offerta formativa. Tale documento, dovrà essere redatto entro la fine del mese di ottobre e inviato al Rettore, al Nucleo di valutazione e al Presidio della Qualità. L’efficacia del documento potrà essere valutata solo nel prossimo anno, ma il Nucleo di valutazione considera positiva la decisione presa.

Alla luce di quanto emerso dalla documentazione AVA e dalle audizioni del NdV, in particolare rispetto al quadro D.2 della SUA-CdS, il PQA ha chiesto – anche in vista della redazione del riesame ciclico - la formalizzazione in ogni Facoltà/CdS di un “Comitato di indirizzo” rappresentativo delle principali parti interessate e coerente con i profili formativi descritti nelle schede SUA, con il quale svolgere consultazioni periodiche e non solo in fase di istituzione del corso. A tal proposito si segnala che le audizioni hanno permesso di rilevare la presenza, già concreta, di molte iniziative in tal senso

le quali tuttavia, in molti casi, in passato non sono state adeguatamente verbalizzate; non mancano in ogni caso best practices, ad esempio nella Facoltà di Scienze Bancarie, finanziarie e assicurative e nella Facoltà di Scienze politiche e sociali, seppure con denominazioni non ancora omogenee (ad esempio Comitato tecnico e simili...)

È inoltre allo studio, da parte del PQA, un programma pluriennale di revisione degli ordinamenti meno recenti, anche sulla base dell'iniziativa calendarizzata per il 2019 di procedere alla redazione, per i tutti i corsi di studio, del Riesame ciclico.

Il Nucleo di valutazione ritiene necessario avviare al più presto tale verifica data la necessità, rilevata anche nella gran parte delle audizioni, di aggiornare alcuni campi ordinamentali della SUA-CdS, nella consapevolezza che un'adeguata revisione ordinamentale da parte delle Facoltà, con il supporto dall'unità organizzativa "Assicurazione qualità e accreditamento", richiederà un piano di attività almeno quadriennale. Al fine di individuare priorità e tempi sostenibili, l'avvio dei riesami ciclici di tutti i corsi potrà consentire a ciascun CdS di verificare l'attualità, la pertinenza e la coerenza di quanto dichiarato nella SUA- CdS. Inoltre, il confronto con le parti sociali, permetterà una ulteriore verifica circa l'attualità degli obiettivi formativi e dei profili professionali con le reali esigenze del mondo del lavoro. Il Nucleo di valutazione da parte sua verificherà le risultanze di questo piano di aggiornamento e invita per questo l'Ateneo ad assumere i provvedimenti adeguati anche in termini organizzativi al fine di favorire questo necessario processo di aggiornamento.

Si riconosce inoltre come significativo lo sforzo in itinere di strutturare i contenuti delle pagine web dell'offerta formativa dedicate ai singoli Corsi di studio con i relativi programmi degli insegnamenti, così che possano corrispondere non solo alle esigenze di chiarezza e semplicità espresse dalle potenziali matricole, ma anche a quelle di tempestività e accuratezza manifestate dagli studenti iscritti come emerso dall'indagine sulle matricole e dallo specifico questionario realizzato nel corso del 2018 sul Polo studenti di tutte le Sedi.

In merito ai dottorati si rimanda a quanto dettagliatamente illustrato alla sezione 6, punto "Attività di valutazione e istituzione dei Dottorati di ricerca", della presente Relazione.

R1.C.1 Reclutamento e qualificazione del corpo docente

Per chiarezza e coerenza rispetto a quanto evidenziato in premessa, è opportuno rimarcare, relativamente al tema del reclutamento, che essendo l'Università Cattolica un Ateneo non statale non è prevista la definizione e l'assegnazione dei cosiddetti "punti organico". All'interno del documento Politiche della qualità un capitolo è comunque dedicato ai "Principi per la realizzazione della Politica di Ateneo per il reclutamento e lo sviluppo del corpo docente".

Per il reclutamento docenti, l'Ateneo ha inoltre definito le Linee guida per l'attribuzione delle risorse di docenza, di posti di ricercatore a tempo determinato e assegnista di ricerca (delibera del CdA del 12 luglio 2017): esse, in estrema sintesi, chiariscono il processo di gestione del turn over (tra cui i pensionamenti) e i criteri di richiesta delle "chiamate" finalizzate a garantire il raggiungimento dei requisiti 'quali/quantitativi' o il potenziamento dell'offerta formativa e dell'attività scientifica.

L'Ateneo ha inoltre approvato i Regolamenti per la selezione del personale docente («Regolamento relativo alla disciplina delle procedure di chiamata, di trasferimento e di mobilità interna

dei professori di ruolo di prima fascia, dei professori di ruolo di seconda fascia e dei ricercatori a tempo indeterminato» e «Regolamento per la disciplina dei ricercatori a tempo determinato»). Le proposte di chiamata, trasferimento e mobilità interna sono a carico delle Facoltà, che le elaborano annualmente, e sono adottate dal Rettore, sentito il Senato accademico, a seguito di delibera da parte degli Organi Direttivi, che ne verificano la congruità con le linee programmatiche dell'Ateneo e l'effettiva disponibilità finanziaria.

Nell'ottica di una crescita complessiva e sostanziale della qualità del corpo docente, il NdV invita a ponderare con equilibrio la giusta e legittima esigenza di valorizzare i migliori ricercatori/docenti che si sono formati in Ateneo, con l'opportunità di accogliere anche eccellenze esterne, tenendo soprattutto conto della loro capacità di attrarre risorse e consolidare il prestigio dell'Ateneo.

Si segnala, a tal proposito, che a seguito dell'ottenimento di un finanziamento dell'European Research Council (ERC – Consolidator Grant), il prof. Passarotti è stato chiamato come professore di II fascia dalla Facoltà di Scienze linguistiche e letterature straniere in applicazione delle previsioni di cui al DM n. 635 dell'8 agosto 2016 all'art. 7.

Il Nucleo di valutazione rimarca la necessità di esplicitare e verbalizzare, in maniera non generica o soltanto formale, a livello dei Consigli di facoltà, le motivazioni articolate, specifiche e puntuali che giustificano la richiesta di posti, l'attribuzione a determinati settori scientifico-disciplinari, e le conseguenti delibere di copertura per chiamata diretta, concorso o trasferimento interno. A questo proposito sottolinea le best practice attuate in alcune Facoltà (Economia e Scienze politiche e sociali, ad esempio) che hanno adottato dei regolamenti specifici per rendere più immediato il processo di upgrading. Il NdV ha inoltre preso atto che la Funzione Risorse umane sta predisponendo, alla luce di quanto previsto dall'art. 6, comma 14 Legge 240/2010, un Regolamento in tema di valutazione del complessivo impegno didattico, di ricerca e gestionale ai fini dell'attribuzione delle classi stipendiali al corpo docente (professori e ricercatori).

Complessivamente, nel 2018, l'attività di reclutamento del corpo docente si è caratterizzata per una certa mobilità interna, come evidenzia la tabella che segue:

RUOLO 31-10-2017		FACOLTA' DI ECONOMIA		CESSAZIONI	ASSUNZIONI	UPGRADE ENTRATA	UPGRADE USCITA	RUOLO 31-10-2018		FACOLTA' DI ECONOMIA	
PROFESSORE PRIMA FASCIA	51			2		4		PROFESSORE PRIMA FASCIA			53
PROFESSORE SECONDA FASCIA	36				1	1	4	PROFESSORE SECONDA FASCIA			34
RICERCATORE	14						1	RICERCATORE			13
RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO	29			6	12			RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO			35
Totale complessivo	130			8	13	5	5	Totale complessivo			135
RUOLO 31-10-2017		ECONOMIA E GIURISPRUDENZA		CESSAZIONI	ASSUNZIONI	UPGRADE ENTRATA	UPGRADE USCITA	RUOLO 31-10-2018		ECONOMIA E GIURISPRUDENZA	
PROFESSORE PRIMA FASCIA	19				1	1		PROFESSORE PRIMA FASCIA			21
PROFESSORE SECONDA FASCIA	20					4	1	PROFESSORE SECONDA FASCIA			23
RICERCATORE	8				1		1	RICERCATORE			8
RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO	12				2		3	RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO			11
Totale complessivo	59			0	4	5	5	Totale complessivo			63
RUOLO 31-10-2017		FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA		CESSAZIONI	ASSUNZIONI	UPGRADE ENTRATA	UPGRADE USCITA	RUOLO 31-10-2018		FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA	
PROFESSORE PRIMA FASCIA	30			1	1			PROFESSORE PRIMA FASCIA			30
PROFESSORE SECONDA FASCIA	5					4		PROFESSORE SECONDA FASCIA			9
RICERCATORE	10			1			4	RICERCATORE			5
RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO	6			4	1			RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO			3
Totale complessivo	51			6	2	4	4	Totale complessivo			47
RUOLO 31-10-2017		FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA		CESSAZIONI	ASSUNZIONI	UPGRADE ENTRATA	UPGRADE USCITA	RUOLO 31-10-2018		FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA	
PROFESSORE PRIMA FASCIA	35			6		3		PROFESSORE PRIMA FASCIA			32
PROFESSORE SECONDA FASCIA	25			1		4	3	PROFESSORE SECONDA FASCIA			25
RICERCATORE	23			1			4	RICERCATORE			18
RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO	12			5	7			RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO			14
Totale complessivo	95			13	7	7	7	Totale complessivo			89
RUOLO 31-10-2017		FACOLTA' DI PSICOLOGIA		CESSAZIONI	ASSUNZIONI	UPGRADE ENTRATA	UPGRADE USCITA	RUOLO 31-10-2018		FACOLTA' DI PSICOLOGIA	
PROFESSORE PRIMA FASCIA	9					2		PROFESSORE PRIMA FASCIA			11
PROFESSORE SECONDA FASCIA	23					1	3	PROFESSORE SECONDA FASCIA			21
RICERCATORE	5						1	RICERCATORE			4
RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO	15			1	2			RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO			16
Totale complessivo	52			1	2	3	4	Totale complessivo			52
RUOLO 31-10-2017		FACOLTA' DI SCIENZE AGRARIE, ALIMENTARI E AMBIENTALI		CESSAZIONI	ASSUNZIONI	UPGRADE ENTRATA	UPGRADE USCITA	RUOLO 31-10-2018		FACOLTA' DI SCIENZE AGRARIE, ALIMENTARI E AMBIENTALI	
PROFESSORE PRIMA FASCIA	12			1		3		PROFESSORE PRIMA FASCIA			14
PROFESSORE SECONDA FASCIA	21			2		2	2	PROFESSORE SECONDA FASCIA			19
RICERCATORE	22			1			2	RICERCATORE			19
RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO	16			1	3			RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO			18
Totale complessivo	71			5	3	5	4	Totale complessivo			70

RUOLO 31-10-2017	FACOLTA' DI SCIENZE BANCARIE, FINANZIARIE E ASSICURATIVE	CESSAZIONI	ASSUNZIONI	UPGRADE ENTRATA	UPGRADE USCITA	RUOLO 31-10-2018	FACOLTA' DI SCIENZE BANCARIE, FINANZIARIE E ASSICURATIVE
PROFESSORE PRIMA FASCIA	14	1				PROFESSORE PRIMA FASCIA	13
PROFESSORE SECONDA FASCIA	10					PROFESSORE SECONDA FASCIA	10
RICERCATORE	5					RICERCATORE	5
RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO	3		1			RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO	4
Totale complessivo	32	1	1	0	0	Totale complessivo	32
RUOLO 31-10-2017	FACOLTA' DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE	CESSAZIONI	ASSUNZIONI	UPGRADE ENTRATA	UPGRADE USCITA	RUOLO 31-10-2018	FACOLTA' DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE
PROFESSORE PRIMA FASCIA	29	2		1		PROFESSORE PRIMA FASCIA	28
PROFESSORE SECONDA FASCIA	28			4	1	PROFESSORE SECONDA FASCIA	31
RICERCATORE	19	1			3	RICERCATORE	15
RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO	15		2		1	RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO	16
Totale complessivo	91	3	2	5	5	Totale complessivo	90
RUOLO 31-10-2017	FACOLTA' DI SCIENZE LINGUISTICHE E LETTERATURE STRANIERE	CESSAZIONI	ASSUNZIONI	UPGRADE ENTRATA	UPGRADE USCITA	RUOLO 31-10-2018	FACOLTA' DI SCIENZE LINGUISTICHE E LETTERATURE STRANIERE
PROFESSORE PRIMA FASCIA	24	1		1		PROFESSORE PRIMA FASCIA	24
PROFESSORE SECONDA FASCIA	14	1		5	1	PROFESSORE SECONDA FASCIA	17
RICERCATORE	16	1			3	RICERCATORE	12
RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO	11	2	2		2	RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO	9
Totale complessivo	65	5	2	6	6	Totale complessivo	62
RUOLO 31-10-2017	FACOLTA' DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	CESSAZIONI	ASSUNZIONI	UPGRADE ENTRATA	UPGRADE USCITA	RUOLO 31-10-2018	FACOLTA' DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI
PROFESSORE PRIMA FASCIA	5			1		PROFESSORE PRIMA FASCIA	6
PROFESSORE SECONDA FASCIA	11				1	PROFESSORE SECONDA FASCIA	10
RICERCATORE	5					RICERCATORE	5
RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO	11		1			RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO	12
Totale complessivo	32	0	1	1	1	Totale complessivo	33
RUOLO 31-10-2017	FACOLTA' DI SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	CESSAZIONI	ASSUNZIONI	UPGRADE ENTRATA	UPGRADE USCITA	RUOLO 31-10-2018	FACOLTA' DI SCIENZE POLITICHE E SOCIALI
PROFESSORE PRIMA FASCIA	26	1				PROFESSORE PRIMA FASCIA	25
PROFESSORE SECONDA FASCIA	18			5		PROFESSORE SECONDA FASCIA	23
RICERCATORE	13	1			1	RICERCATORE	11
RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO	23	2	4		4	RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO	21
Totale complessivo	80	4	4	5	5	Totale complessivo	80
RUOLO 31-10-2017	FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA	CESSAZIONI	ASSUNZIONI	UPGRADE ENTRATA	UPGRADE USCITA	RUOLO 31-10-2018	FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA
PROFESSORE PRIMA FASCIA	59	9	3	5		PROFESSORE PRIMA FASCIA	58
PROFESSORE SECONDA FASCIA	144	11	8	15	5	PROFESSORE SECONDA FASCIA	151
RICERCATORE	343	17	1		15	RICERCATORE	312
RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO	23	7	16			RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO	32
TOTALE	569	44	28	20	20	TOTALE	553
RUOLO 31-10-2017	TOTALE ATENE0	CESSAZIONI	ASSUNZIONI	UPGRADE ENTRATA	UPGRADE USCITA	RUOLO 31-10-2018	TOTALE ATENE0
PROFESSORE PRIMA FASCIA	313	24	5	21	0	PROFESSORE PRIMA FASCIA	315
PROFESSORE SECONDA FASCIA	355	15	9	45	21	PROFESSORE SECONDA FASCIA	373
RICERCATORE	483	23	2	0	35	RICERCATORE	427
RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO	176	28	53	0	10	RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO	191
TOTALE	1327	90	69	66	66	TOTALE	1306

Sulle sedi dell'Ateneo l'organico rimane pressoché invariato quale risultanza di una diversa distribuzione dei docenti fra le fasce; in particolare, si evidenzia un certo aumento dei professori ordinari e dei professori associati, a cui corrisponde una relativa diminuzione dei ricercatori a tempo indeterminato.

In merito ai principali indicatori ANVUR di Ateneo, nel 2017 appaiono superiori alle medie gli indici relativi agli indicatori IA27A, B e C, ovvero il rapporto, nelle tre aree di riferimento (medico-sanitaria, scientifico-tecnologia e umanistico-sociale), fra studenti iscritti e docenti complessivo (intendendo quest'ultimo come il monte ore di tutta la didattica erogata diviso per 120, cioè le ore di didattica attese da un docente a tempo pieno), con un indice decisamente alto per l'area medico-sanitaria (2.5). Risulta essere inferiore alle medie nazionali e di area l'indicatore IA_C_4 (pari al 26,8% nel

2018), che indica la percentuale di professori e ricercatori assunti nell'anno precedente non già in servizio presso l'Ateneo, peraltro in coerenza con quanto indicato al punto 3.3 del documento Politiche della Qualità.

Infine, a partire dal giugno 2019 è stato formalizzato un gruppo di lavoro, che sta definendo un catalogo di Ateneo, a cura del PQA, con programmi di *"Teaching & Learning"* per docenti, che valorizzi le proposte già oggi disponibili riguardo a: didattica digitale (a cura di Ilab e Cremit), insegnamento in lingua straniera (a cura del SeLDA), internazionalizzazione e gestione di classi multietniche (a cura del Chei) e che consideri anche ulteriori ambiti sui quali studiare proposte formative adeguate. Il supporto al coordinamento delle attività di progetto è assicurato dalla Funzione Offerta formativa, Promozione, Orientamento e Tutorato, che sta operando d'intesa con il Presidente Presidio della Qualità. Nell'ambito dell'aggiornamento/formazione per le attività di ricerca, come evidenziato al requisito R4, si muovono anche progetti delineati nei DA-RT di alcune Facoltà (ad esempio Scienze agrarie, alimentari e ambientali o Medicina e Chirurgia) miranti al miglioramento qualitativo e quantitativo della produzione scientifica.

R1.C.2 Strutture e servizi di supporto alla didattica e alla ricerca

La scelta organizzativa connessa alla decisione di avvalersi della struttura per Facoltà (Cfr. Premessa) ha ulteriormente promosso e rafforzato la centralizzazione dei servizi amministrativi destinati agli studenti e agli stakeholder interni, sulla base di documentate considerazioni orientate all'efficacia e all'efficienza degli stessi servizi. Tale scelta ha sempre caratterizzato l'Università Cattolica, rispetto a quanto mediamente accade negli altri Atenei, ed è frutto di una programmazione consapevole e determinata, come dimostra anche la volontà di consolidamento di questa struttura che si evince da alcune azioni previste e attuate nell'ambito del Piano strategico (Ambito 6 – Organizzazione e infrastrutture). Per quanto riguarda le risorse di Personale tecnico amministrativo la dotazione di cui possono avvalersi le Facoltà e i Corsi di Studio è adeguata alle necessità. Ciò anche proprio in forza della particolare struttura organizzativa dell'Università Cattolica, che ha da sempre privilegiato strutture e servizi condivisi da più Corsi di Studio e da più Facoltà per ogni sede di erogazione dell'offerta formativa. I servizi a supporto ne risultano quindi ottimizzati per quanto riguarda l'utilizzo di personale e attrezzature, oltre che dal punto di vista logistico.

Presidi e docenti, così come gli studenti e gli altri stakeholder interni ed esterni, possono contare sull'apporto dei diversi servizi in tutti i campus dell'Ateneo, e possono rivolgersi a diversi interlocutori, sulla base del bisogno o del contenuto di interesse, per avere un adeguato supporto amministrativo. Si configura pertanto un modello in cui presso tutti i campus (Milano, Brescia, Piacenza-Cremona e Roma) sono presenti unità operative, centralmente coordinate, relativamente ai diversi ambiti:

- orientamento in ingresso
- pianificazione didattica (orari, aule, esami)
- segreterie (Polo studenti)
- borse di studio, mense, servizi abitativi e sanitari (EDUCatt)

- servizi bibliotecari
- tutorato
- formazione linguistica (Selda)
- orientamento in uscita (Stage&Placement)
- opportunità di studio e lavoro all'estero
- accoglienza studenti internazionali
- gestione amministrativa attività di ricerca e terza missione
- servizi informatici e comunicazione

Tutti questi servizi sono formalmente e sostanzialmente strutturati per corrispondere alle diverse esigenze delle Facoltà; al contempo offrono un sostegno puntuale e approfondito anche agli altri stakeholder interni, grazie ai molti vantaggi derivanti da competenze ed esperienze consolidate su tematiche precise e circoscritte.

Relativamente ai Servizi di supporto e all'organizzazione della didattica, l'Ateneo produce attraverso il Nucleo di valutazione report dettagliati che traggono origine sia dal cosiddetto "questionario laureandi" sia da uno specifico questionario dedicato ai servizi. Il "questionario laureandi", in forma aggregata, è disponibile anche sul sito dell'Ateneo <https://www.unicatt.it/nucleo-di-valutazione-studenti-laureandi#content>, mentre una selezione di indicatori, profilati per CdS, viene messa a disposizione dei Presidi e delle Facoltà. In forma sintetica i dati più significativi sono infatti contenuti, con riferimento ai risultati di ogni singolo CdS, anche nel "Fascicolo informativo per l'autovalutazione dei Corsi di Studio" (Fascicolo di Facoltà), il quale viene reso disponibile a tutti gli attori del sistema di AQ.

Relativamente alla sola pianificazione, l'Ateneo effettua annualmente una attività di programmazione che, prendendo in considerazione 1. il monte ore previsto (attività didattica confermata, nuova attività didattica attesa e disattivazioni previste); 2. l'offerta formativa e i piani di studio; 3. l'analisi storica delle rilevazioni in aula (numero effettivo di studenti frequentanti), segnala quale sia il fabbisogno di aule atteso in termini di numero, di posti a sedere e di dotazioni tecnologiche.

Oltre ai dati contenuti nelle schede SMA e nei Fascicoli di Facoltà, ulteriori report relativamente a Orientamento, Tutorato, Stage e placement prodotte a livello di Ateneo dagli uffici di competenza sono stati condivisi già quest'anno con il Senato accademico e i Presidi, in quanto organismi di riferimento per l'attività didattica.

Su questo punto di attenzione, che tocca da vicino anche i requisiti R3, il Nucleo di valutazione ha sollecitato l'adozione di un modello standard di rendicontazione annuale delle attività e delle principali evoluzioni annualmente attuate da presentare agli Organi direttivi.

In ogni caso dalle rilevazioni, e sovente anche nella documentazione AVA che il NdV ha avuto modo di consultare, emerge una problematica ricorrente legata alla disponibilità di spazi, soprattutto per la Sede di Milano. Da questo punto di vista occorre ricordare che il Piano strategico – in riferimento

all'ambito n. 6 "Organizzazione e Infrastrutture" - ha messo correttamente a fuoco la questione e, di conseguenza, gli interventi possibili sia a breve che a medio termine: ci si riferisce in modo particolare all'azione 6.3 che ha previsto, a partire da settembre 2019, l'affitto di nuovi edifici via Olona e in via San Vittore (pari a 500 posti aula) e l'avvio della riqualificazione di un altro edificio in via Lanzone. Sono già avviati i cantieri anche per il completamento di nuovi edifici presso il Campus delle sedi di Brescia e di Cremona. Una svolta significativa rispetto alla disponibilità di spazi si potrà determinare con il previsto ampliamento della sede centrale di Milano attraverso l'integrazione della Caserma Garibaldi o almeno di una parte significativa di essa.

Tra le attività promosse nel corso dell'ultimo anno - che il NdV considera particolarmente positive - si segnala il rafforzamento, in via sperimentale per il ciclo di Assicurazione della Qualità 2019/20, della struttura di supporto alle Facoltà, attraverso l'inserimento di nuove risorse.

Ciò permetterà l'identificazione, per ciascuna Facoltà, nell'ambito del personale tecnico amministrativo, di:

- 1 Referente AQ
- 1 Referente Carriera studenti
- 1 Referente Programmazione Didattica

L'adozione sperimentale è giustificata dall'obiettivo di valutare, in sede di prima applicazione, il modello proposto, verificandone gli esiti per poter valutare gli aggiustamenti organizzativi necessari da attuare prima di rendere definitiva la soluzione avviata.

R1.C.3 Sostenibilità della didattica

L'Ateneo garantisce e monitora in dettaglio il rispetto dei requisiti di docenza previsti dalle norme sull'accreditamento; le previsioni di pensionamento del futuro triennio non evidenziano situazioni di possibili criticità (neppure rispetto alla Facoltà di Medicina), come dalla tabella che segue.

Previsioni "pensionamenti" prossimo triennio

FACOLTA'	2019			2020			2021			TOTALE
	PRIMA FASCIA	SECONDA FASCIA	RICERCATORI	PRIMA FASCIA	SECONDA FASCIA	RICERCATORI	PRIMA FASCIA	SECONDA FASCIA	RICERCATORI	
ECONOMIA E GIURISPRUDENZA				1				1		2
ECONOMIA	1	1		1		1	1			5
GIURISPRUDENZA				1						1
LETTERE E FILOSOFIA	2					1				3
PSICOLOGIA				1	1		1			3
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	2			1	1					4
SCIENZE LINGUISTICHE E LETTERATURE STRANIERE	1			2			1			4
SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	1									1
SCIENZE AGRARIE, ALIMENTARI E AMBIENTALI						1		2	1	4
MEDICINA E CHIRURGIA	3	3	1	3	2	3		4	17	36
TOTALE	10	4	1	10	4	6	3	7	18	63

Il rapporto studenti-docenti in Università Cattolica, come emerge dalla Scheda degli indicatori di Ateneo 2019, consente una relazione proficua fra le due componenti, pur con le necessarie diversità fra aree disciplinari e facoltà. In particolare, se si guarda agli indicatori iA5A, B e C che considerano il rapporto fra studenti regolari e docenti “strutturati”, nel 2018 gli indici evidenziano una disomogeneità rispetto al valore medio delle università appartenenti allo stesso ambito geografico. Per l’area umanistica, economico e sociale, che è storicamente la più consistente e quella prevalente in Università, il dato di Ateneo è superiore alla media (48,8 vs 40,3); per le aree medico-sanitaria e scientifico-tecnologica, numericamente più contenute, i valori sono inferiori alla media dell’area geografica (medico-sanitaria 8,8 vs 14,2 e scientifico-tecnologica 10,5 vs 19).

Il Nucleo di valutazione, inoltre, monitora – tramite i questionari somministrati agli studenti - il grado di soddisfazione degli studenti circa gli orari, il carico di studio, l’organizzazione degli esami, l’attività di ricevimento degli studenti e la supervisione individualizzata delle tesi di laurea. Non solo: oltre agli indicatori d’Ateneo e di CdS elaborati sui dati ANVUR, l’Università Cattolica, per una più puntuale ed efficace attività di programmazione della didattica – che consideri, se necessario, l’ipotesi di sdoppiamento degli insegnamenti - effettua rilevazioni del numero di studenti iscritti agli insegnamenti (frequenza potenziale) sulla base degli esiti di presentazione dei piani di studio e, periodicamente, verifica il numero di studenti frequentanti (frequenza reale) per mezzo di conteggi nelle aule dove si svolgono le lezioni. Le problematiche connesse alla disponibilità di spazi, richiamate al punto precedente (R1.C.2), potrebbero però non rendere facilmente attuabili gli sdoppiamenti ipotizzati.

Proprio perché il rapporto docenti/studenti può essere valutato diversamente considerando il tipo di laurea (triennale o magistrale) o la Facoltà di appartenenza, l’Università realizza un’opera di monitoraggio che non riguarda solo i possibili “sdoppiamenti”, ma punta a individuare anche i corsi e gli insegnamenti con iscritti inferiori a una soglia minima stabilita: il riferimento è ai cosiddetti corsi o insegnamenti “in sofferenza”, rispetto ai quali è prevista ogni anno una specifica valutazione da parte degli Organi direttivi e del Rettore.

Essendo strategico valorizzare il carattere distintivo e la natura interdisciplinare dei singoli CdS, sarebbe opportuno riflettere su una opportuna razionalizzazione della presenza di molti e differenti settori scientifico disciplinari nelle diverse Facoltà, eventualmente facendo ricorso in maniera saggia all’istituto della “mutuazione”.

A livello generale l’Università Cattolica mantiene una significativa presenza di attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, ecc.) in relazione e proporzionalmente ai risultati di apprendimento attesi per ogni corso di studio. Tale attività viene monitorata dal Nucleo di valutazione tramite questionari di soddisfazione degli studenti frequentanti, i cui risultati vengono trasmessi ai responsabili accademici dell’attività didattica. Particolarmente elevato, se confrontato con analoghe strutture universitarie, appare il numero di ore di didattica integrativa erogate.

Il Nucleo di valutazione ritiene che l’alto numero di ore di didattica integrativa a livello di Ateneo possa essere considerato positivo poichè testimonia la volontà dell’Università Cattolica di arricchire la propria proposta didattica con un forte investimento sulle attività formative di tipo laboratoriale e/o seminariale, spesso gestite da esperti che operano quotidianamente nei settori di interesse.

Nel complesso, quindi, il Nucleo di valutazione ritiene adeguate le risorse di docenza di cui si avvalgono i Corsi di Studio erogati dall'Università Cattolica, sia per quanto riguarda i requisiti qualitativi (copertura di SSD), sia per ciò che concerne i requisiti quantitativi di docenza. Pur consapevole che si tratta di una prerogativa propria dell'autonomia garantita alle università, si ripropone di verificare in dettaglio (preferibilmente a livello di Facoltà) l'appropriatezza delle ore di didattica assistita erogate. Peraltro, per evitare che in talune Facoltà le ore raggiungano un numero eccessivo o patologico, gli Organi di governo, sulla base del numero degli iscritti e dei dati storici, fissano comunque annualmente un monte ore di didattica integrativa attribuibile a ciascuna Facoltà.

R. 2 EFFICACIA DELLE POLITICHE DI ATENEO PER L' AQ

R2.A.1 Gestione dell'AQ e monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili

Durante l'anno, il Presidio della Qualità ha svolto con efficacia e impegno il ruolo affidatogli dagli Organi direttivi dell'Ateneo, di accompagnamento del processo di AQ delle Facoltà e dei CdS. Come esplicitato e documentato nella [Relazione annuale del Presidio della Qualità di Ateneo al 30 giugno 2019](#), oltre a garantire lo svoglimento delle attività ordinarie - accompagnando la fase di un ulteriore affinamento dei processi e dei materiali di supporto all'attività di autovalutazione delle Facoltà – il PQA ha promosso alcuni sostanziali avanzamenti nel sistema complessivo della qualità di Ateneo, in particolare nell'ambito della partecipazione della componente studentesca, nella preparazione alla visita CEV 2020 e nelle definizioni formali e sostanziali dell'architettura del processo di AQ, comprensive anche degli strumenti connessi alla valutazione delle attività di ricerca e Terza missione.

Come dettagliatamente indicato nella [Relazione PQA](#), in vista della Visita di accreditamento periodica (CEV) dell'ANVUR, prevista nel novembre del 2020, sono state promosse d'intesa con lo Steering di cui al punto R1.A.3 anche alcune attività di simulazione della visita stessa con l'intento di coinvolgere tutte le facoltà, con particolare riferimento ai requisiti R3 (AQ dei corsi di studio).

Tale iniziativa ha coinvolto, in prima istanza, **6 corsi di studio**. In dettaglio:

presso la sede di Roma:

- Medicina e chirurgia (LM-41)
- Infermieristica (L-SNT1)

presso la sede di Milano:

- Linguaggi dei media (L-20)
- Giurisprudenza (LMG/01)
- Management (LM-77)

presso la sede di Piacenza:

- Scienze e tecnologie alimentari (L-26)

Essa è stata particolarmente utile per rafforzare l'orientamento alla qualità delle facoltà e approfondire gli elementi concreti che saranno oggetto di considerazione nel corso della CEV 2020.

Le simulazioni hanno permesso di evidenziare alcuni elementi di attenzione che sono stati presi in esame dall'Ateneo al fine di rendere le procedure sempre più conformi ai requisiti di accreditamento periodico. Tra i principali temi emersi dalle simulazioni si segnalano i seguenti punti di attenzione:

- Disponibilità dei dati e trasparenza delle informazioni necessari ad alimentare i processi di AQ
- Verifica delle conoscenze in ingresso e assolvimento degli obblighi formativi aggiuntivi (OFA)
- Consultazioni con le parti sociali
- Verifica della composizione delle Commissioni paritetiche docenti-studenti e modalità di condivisione delle problematiche comuni ai corsi di una stessa Facoltà
- Previsione della partecipazione degli studenti nei gruppi di riesame dei corsi di studio
- Valutazione della congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari dei contratti di insegnamento
- Miglioramento della conoscenza e della formazione sulle tematiche di AQ da parte di tutta la comunità accademica

Considerata la positiva esperienza delle simulazioni effettuate, il Rettore e gli Organi direttivi dell'Ateneo, su suggerimento del Presidio della Qualità, hanno deciso di realizzare un ulteriore momento di assessment, nel mese di novembre 2019. Questa nuova sessione di simulazioni di visita riguarderà:

- l'**Ateneo**, con riferimento alla verifica dei requisiti di sistema R1, R2 e R4a;
- alcuni **Corsi di studio** con riferimento al requisito R3. In dettaglio:
 - presso la sede di Milano
 - Scienze del Servizio Sociale (L-39)
 - Psicologia per le organizzazioni: risorse umane, marketing e comunicazione (LM-51)
 - Banking and finance (LM-77)
 - Scienze linguistiche (L-12)
 - presso la sede di Brescia
 - Matematica (LM-40)
 - presso la sede di Piacenza
 - Progettazione pedagogica nei servizi per minori (LM-50)
 - Economia aziendale (L-18)
- n. 2 **Facoltà** della sede di Milano, con riferimento al requisito R4b. In dettaglio:
 - Scienze bancarie, finanziarie e assicurative
 - Scienze linguistiche e letterature straniere

L'attività formativa e informativa mirante a far crescere non solo la consapevolezza delle procedure ma anche il valore sostanziale e concreto del sistema della qualità è stata rafforzata per i docenti e allargata anche alla componente studentesca; in questo ambito è stato opportunamente avviato anche un lavoro di aggiornamento dell'area web dedicata alla qualità.

Particolarmente rilevante è stato il lavoro, da parte del Presidio della Qualità e dell'U.O. "Assicurazione qualità e accreditamento" (l'unità della Funzione Offerta Formativa che collaborando primariamente con il PQA, supporta l'attuazione delle procedure di accreditamento da parte delle Facoltà) nell'accompagnare i singoli CdS affinché la redazione dei programmi degli insegnamenti

potesse garantire una corrispondenza più diffusa e sostanziale con gli standard richiesti dall'Anvur. Nello specifico, è stato segnalato che in ogni programma devono essere esplicitati anche i risultati di apprendimento attesi, declinati secondo la struttura dei "Descrittori di Dublino". Inoltre, in ciascun programma, la descrizione dei metodi e criteri di valutazione dovrà essere sviluppata in modo analitico. Con riferimento alle "parti sociali", è stato più volte sottolineato che le stesse devono essere coinvolte e consultate regolarmente e che di tali consultazioni deve essere data evidenza in un apposito quadro della SUA-CdS.

Si segnala, l'ulteriore miglioramento nei contenuti e nella diffusione di uno strumento che il Nucleo di valutazione ritiene, come già anticipato, di grande valore e importanza, ovvero il cosiddetto "Fascicolo di facoltà". Si tratta a tutti gli effetti di una best practice di Ateneo, prevista dal Documento SQA, la cui realizzazione è curata dalla Vice Direzione amministrativa. Esso va segnalato come uno degli aspetti più positivi del Sistema di AQ relativamente ai flussi documentali.

Tale strumento - organizzato sulla base dei principali processi di cui è protagonista lo studente (accesso ai corsi, qualità degli insegnamenti, tempi di attraversamento del sistema, orientamento AVAdSvin uscita, sbocchi e internazionalizzazione) e alimentato dai dati estratti degli indicatori ANVUR e dai database amministrativi (fatto che consente un aggiornamento molto più puntuale, per quanto riguarda alcuni indicatori messi a disposizione anche dall'ANVUR) - è strutturato per Facoltà e al suo interno è articolato per corsi di laurea LT-LMCU e LM. I fascicoli prodotti contengono evidenze profilate per singolo CdS su tutti gli aspetti della didattica, sui servizi di supporto e sugli sbocchi occupazionali dei laureati a 12, 36 e 60 mesi dalla laurea. Ove possibile, i dati sugli sbocchi occupazionali sono stati corredati anche di tabelle di benchmark con gli altri atenei italiani.

I Fascicoli di facoltà sono messi a disposizione dei Presidi e costituiscono una base fattuale di riferimento per le riflessioni, le considerazioni e le proposte che competono alle CPDS, ai gruppi di Riesame e in generale ai CdS e alle Facoltà. Da quest'anno, inoltre, il Fascicolo è stato arricchito con alcuni dati relativi alla percezione dei servizi di supporto da parte degli studenti, estratti dai questionari "laureandi" e "frequentanti".

Come anticipato al punto R1.A.2 e come richiamato al punto 3.1.2 del Documento SQA in un apposito approfondimento, il sistema AQ della Cattolica per la didattica si caratterizza per la redazione annuale del documento annuale di autovalutazione (DA-AV) che riprende, "semplificandolo significativamente, il modello utilizzato per la redazione del rapporto di riesame annuale previsto dalla precedente normativa AVA" garantendo un presidio ricorrente delle azioni correttive proposte e un riscontro sincrono alle evidenze e proposte contenute nelle Relazioni annuali delle Commissioni paritetiche docenti-studenti dei CdS.

Il Presidio della Qualità di Ateneo ha garantito l'attuazione del calendario e delle attività di lavoro relativamente ai processi di AQ nella didattica e nella ricerca - secondo le modalità e i tempi indicati ai punti 2.1 e 2.4 della Relazione annuale - attraverso una costante interlocuzione con la Segreteria Presidi e mediante l'utilizzo del gestionale documentale del sistema AQ disponibile in Lotus Notes. Tale sistema di workflow al momento permette l'accesso diretto a tutta la documentazione ai Presidi, al PQA e al Nucleo di valutazione.

Rispetto al sistema di archiviazione documentale, il Nucleo suggerisce un'attenta valutazione della struttura informatica di supporto, e in modo particolare delle politiche di condivisione, accesso e pubblicazione. Rileva che la procedura in uso è adeguata per tenere traccia e archiviare tutti i passaggi documentali prodotti dal sistema di AQ, ma mostra qualche limite - peraltro già evidenziato nella relazione dello scorso anno - rispetto alla possibilità di accesso e condivisione della documentazione disponibile con i diversi attori. Sarebbe quindi auspicabile non solo la definizione formale di una policy di Ateneo che opportunamente fissi livelli diversi di accesso alla documentazione, a seconda della competenza degli aventi interesse e fatte salve tutte le garanzie di legge, ma anche la predisposizione di un processo adeguato a supporto dei flussi informativi che contribuisca a rendere la trasparenza un obiettivo sempre più realizzato.

Nel corso del 2018 non sono mancati alcuni positivi avanzamenti, già attuati o programmati a breve, riguardo al flusso dei dati e alla disponibilità delle informazioni.

1. Come anticipato al punto R1.C.2, le facoltà saranno meglio supportate nella gestione dei processi di AQ, attraverso l'introduzione, prevista per l'autunno 2019, di alcune risorse specificamente dedicate alle attività di AQ delle facoltà;
2. Le Segreterie di Presidenza, presenti in tutte le sedi, hanno centralmente garantito una puntuale attività di condivisione delle informazioni - tramite mailing - con tutti gli interlocutori coinvolti nei processi di AQ a livello di facoltà (rappresentanti degli studenti, membri delle CPDS, membri del RCA, delegati di Facoltà per la SUA CdS e SUA RD);
3. Una prima evoluzione dell'attuale sito di Ateneo per l'Assicurazione della Qualità - di cui è comunque in corso un aggiornamento tecnologico particolarmente rilevante, al momento non ancora online - ha già reso disponibile, in modalità 'open access', tutta la documentazione di supporto al lavoro delle diverse commissioni, in particolare le scadenze, i format e le linee guida per compilare adeguatamente i materiali previsti dal Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo.
4. A partire dal ciclo di autovalutazione 2019/20, le opinioni degli studenti relative agli insegnamenti frequentati sono state rese disponibili alle CPDS e al Riesame **in forma non anonima** come ripetutamente richiesto dal NdV.

Il NdV ritiene che le pratiche di Assicurazione della Qualità attuate in Università Cattolica si stiano caratterizzando per una crescente efficacia nella gestione del processo di monitoraggio, verifica e implementazione dell'intero sistema. Il rischio di considerare l'intera, complessa macchina della qualità come un aggravio burocratico amministrativo - rischio che si annida in tutte le componenti della comunità universitaria - è oggetto di un piano che punta ad evidenziarne gli aspetti positivi e di valore per il miglioramento continuo dell'Università. A questo obiettivo hanno dato un contributo concreto e significativo anche le attività di simulazione, le audizioni e gli incontri formativi che il PQA ha promosso e organizzato a diversi livelli d'intesa con il Nucleo.

In questo senso è opportuno segnalare un rinnovato impegno del Nucleo di valutazione che ha inteso accompagnare proattivamente le attività di implementazione del sistema di Assicurazione della Qualità attraverso una presenza costante alle attività. Ciò al fine di sollecitare alcune pratiche quali, ad esempio, l'abitudine a verbalizzare e formalizzare i diversi passaggi (che in passato erano svolti, ma di cui non restava traccia nella documentazione AQ) e a rendere progressivamente più lineari e consapevoli le comunicazioni e i flussi di comunicazione fra i diversi attori. Rientra in questo sforzo anche il percorso attuato per rendere disponibile in forma non anonima alle CPDS e al Gruppo di Riesame le opinioni degli studenti sugli insegnamenti frequentati.

Il rapporto con il Presidio è spesso mediato e agevolato dalla costante interlocuzione con l'U.O. "Assicurazione qualità e accreditamento", la quale svolge un ruolo determinante nell'istruire le principali pratiche del sistema di AQ e garantisce un monitoraggio costante e analitico degli indicatori di Ateneo e dei corsi di studio. Gli esiti di questo monitoraggio sono a disposizione non solo del PQA, ma anche della Funzione di supporto al Nucleo di Valutazione. Quest'ultimo ufficio amministrativo, che accompagna da anni l'attività del NdV, garantisce l'attuazione delle attività di indagine che sono storicamente in carico al Nucleo di valutazione, nonché la raccolta e la sistematizzazione delle informazioni che sono invece disponibili presso altri organi o funzioni dell'Ateneo, permettendo così ai componenti del Nucleo di esercitare, con puntualità, efficacia e celerità, il loro specifico compito di riflessione, valutazione e indirizzo rispetto alle criticità e alle eccellenze che emergono dai risultati disponibili.

Un esito della collaborazione fra Presidio della Qualità e Nucleo di valutazione di Ateneo è, ad esempio l'incontro, tenutosi mercoledì 25 settembre 2019, dedicato ai Presidi e ai Referenti di Facoltà per l'Assicurazione della Qualità della didattica e della ricerca, nel corso del quale sono stati condivisi, assieme ai Delegati rettorali e ai Dirigenti amministrativi preposti, gli avanzamenti dei processi di AQ posti in essere nel nostro Ateneo.

In particolare:

- in riferimento alla AQ della didattica, si sono esaminate alcune questioni relative alla redazione dei documenti di AQ all'interno del ciclo di autovalutazione dei CdS per l'a.a. 2019/2020.
- in riferimento alla AQ della ricerca e della terza missione, sono in fase di revisione le linee guida che dovranno essere etnute presenti nella redazione del Documento programmatico di Facoltà sugli obiettivi, le risorse e la gestione delle attività di ricerca e delle iniziative di terza missione.

Nel corso dell'anno trascorso il Nucleo di valutazione ha quindi contribuito in maniera propositiva allo svolgimento delle attività di simulazione relativamente ai requisiti R3, e ha fornito – laddove previsto e concordato – i dati disponibili per la predisposizione dei fascicoli di Facoltà e, più in generale, per tutte le attività di autovalutazione indicate dal PQA. Come richiamato in dettaglio nella sezione della presente Relazione specificamente dedicata alle audizioni, il NdV ha coinvolto il PQA, come suggerito nelle raccomandazioni della relazione 2017/18, nelle audizioni programmate.

Va sottolineato inoltre che negli ultimi anni, a seguito di quanto già svolto dal Nucleo di valutazione in fase di stesura dei pareri istitutivi dei Corsi di studio a partire dall'a.a. 14/15, al fine di valutare le nuove proposte di CdS, l'Ateneo ha adottato per prassi la griglia di valutazione applicata dalle CEV per l'accreditamento; ciò ha permesso all'Ateneo di ottenere una più lineare procedura di approvazione e accreditamento delle proposte di attivazione di nuovi CdS.

Grazie all'attività dello Steering, vi sono stati ripetuti e costanti momenti di confronto fra Presidio della Qualità e Nucleo di valutazione, per condividere metodi e osservazioni sul sistema di Assicurazione Qualità. Le osservazioni sul processo di AQ condivise nel 2019 dal Presidio della Qualità e dal Nucleo di valutazione, sono state periodicamente sottoposte all'attenzione anche degli Organi accademici e direttivi.

Tale dialogo è stato anche formalmente sancito da un incontro che il Nucleo di valutazione ha richiesto al Presidio della Qualità lo scorso 10 giugno, avente come ordine del giorno *"l'individuazione e comunicazione delle criticità a livello di sistema, dell'offerta formativa e della ricerca da parte del Nucleo di valutazione"*. In particolare l'incontro è servito, tra le altre cose, a fare il punto sull'avanzamento nella formalizzazione della documentazione di Sistema, sulla necessità di esplicitare in maniera più dettagliata la speciale e particolare governance dell'Ateneo (modello per Facoltà vs modello dipartimentale), sulla richiesta di fornire alle Paritetiche le valutazioni non anonime dei docenti e sulla richiesta di sollecitare tutte le Facoltà alla definizione di una procedura omogenea per la valutazione delle candidature dei docenti a contratto, come già sta avvenendo in alcune facoltà.

Le rilevazioni dell'opinione degli studenti, dei laureandi e dei laureati, che in Università Cattolica sono operativamente in carico alla Funzione di supporto al Nucleo di valutazione, sono state regolarmente effettuate, come dettagliato al Punto 5 della presente relazione. Tutti i risultati sono disponibili in forma aggregata sul sito di Ateneo nell'ambito della sezione "Assicurazione della Qualità". Tutti gli indicatori di particolare interesse per il ciclo di autovalutazione sono resi disponibili, in dettaglio per corso di studio, nel Fascicolo di facoltà, che garantisce a livello di singolo CdS una sintesi dei dati resi disponibili da ANVUR e dai database di Ateneo.

Il NdV ritiene inoltre che sarebbe opportuno che il Cda prendesse atto della situazione complessiva dell'offerta formativa, tenendo anche conto dei riscontri offerti dalle valutazioni degli studenti.

Il Nucleo di valutazione conferma, infine, di aver monitorato il processo di AQ in Ateneo, verificando che i diversi attori siano stati chiamati a svolgere i compiti che loro sono stati affidati dagli Organi direttivi o che loro derivano dal Sistema AVA. Ha, inoltre, dato il suo contributo affinché il processo di AQ fosse condotto in maniera adeguata, e ne fosse garantita una graduale ma efficace implementazione.

R2.B.1 Autovalutazione dei CdS e delle Facoltà e verifica da parte del Nucleo

L'Assicurazione della Qualità della didattica, come descritto accuratamente nel Documento SQA, ha il fine di indirizzare le azioni delle Facoltà nella definizione di obiettivi formativi aggiornati e adeguati alle esigenze culturali, scientifiche e sociali e del mercato nazionale e internazionale, verificando regolarmente i propri precorsi formativi, attraverso il coinvolgimento di tutte le parti interessate, nonché valutando periodicamente la qualità complessiva dei risultati della formazione. Molto opportunamente nel documento citato, il PQA ha identificato gli attori coinvolti e le procedure a cui attenersi.

Il Rettore e gli Organi: al fine di accelerare le iniziative in atto nell'ambito di un assessment complessivo del Sistema di AQ, gli Organi hanno costituito lo Steering di cui al punto R1.A.3 della presente relazione. Per quanto di loro competenza, hanno definito politiche e programmazione delle diverse attività. Nel 2019 hanno anche provveduto all'approvazione di aggiornamento del Documento strategico come richiesto dal NdV. **Allo scopo di rendere più intensa ed efficace la comunicazione tra gli Organi e le strutture che gestiscono l'AQ, sarebbe opportuna una convocazione almeno annuale del Senato accademico integrato, oltre alla Consulta di Ateneo, dedicata allo stato di avanzamento del processo di AQ in Ateneo.**

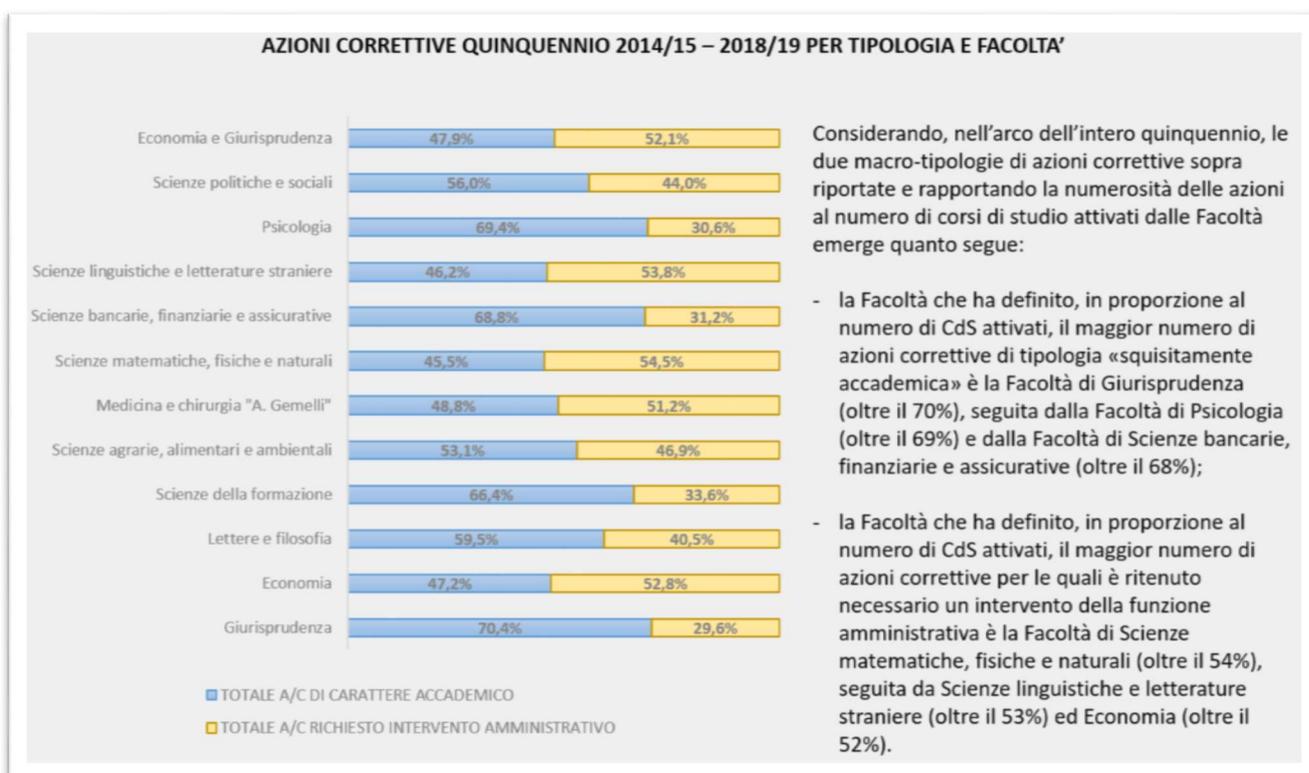
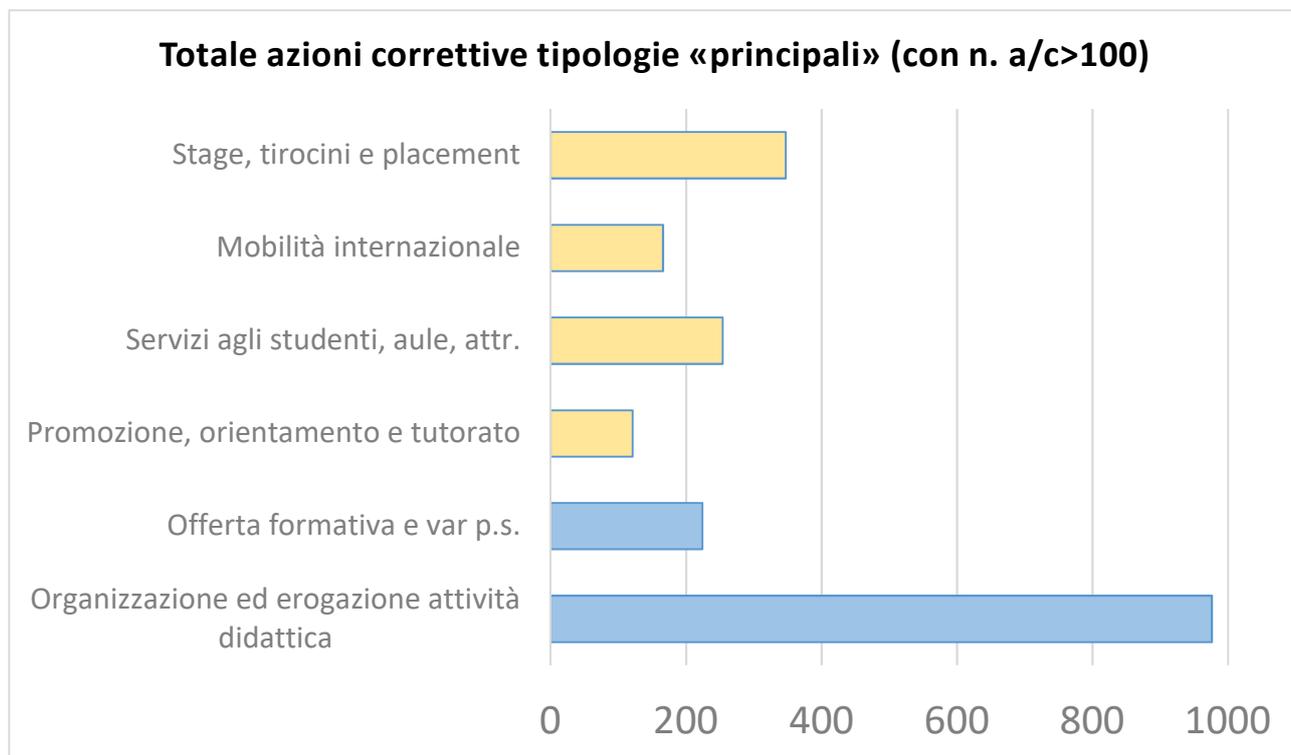
Facoltà e Corsi di Studio: alla luce delle direttive ANVUR su AVA 2.0 e del documento di Sistema di Assicurazione della Qualità è stato richiesto alle Facoltà di procedere, tramite il Gruppo di Riesame, alla stesura per ogni CdS attivo del "Documento annuale di autovalutazione del CdS" (DA-AV) e di commentare la Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA), contenente gli indicatori elaborati da ANVUR e integrati dall'Ateneo per ogni CdS.

Per la compilazione annuale del DA-AV - uno strumento operativo particolarmente apprezzabile che l'Ateneo si è dato con lo scopo di raccogliere le criticità dei corsi di studio e, conseguentemente, di elaborare e implementare interventi correttivi e migliorativi - è stato indicato l'obiettivo di arrivare a individuare azioni correttive e di miglioramento dei CdS considerando con attenzione quanto indicato dalle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (CPDS). Particolare attenzione è stata poi raccomandata nella valutazione delle "azioni correttive" proposte nelle relazioni degli anni precedenti.

Tutte le Facoltà hanno realizzato quanto indicato dal PQA, il quale ha fornito per tempo i layout e le indicazioni per la compilazione della documentazione. In particolare, grazie alle indicazioni emerse nel corso delle audizioni dello scorso anno del NdV con le CPDS e con la componente studentesca delle stesse, sono stati migliorati i format e le linee guida della documentazione AVA.

Si segnala che sulla base di un accurato report realizzato dall'unità organizzativa "Assicurazione qualità e accreditamento", dall'anno accademico 2014/15 al 2018/2019 le azioni correttive (AC) si sono andate stabilizzando, attestandosi intorno alle 400 annue, in valori assoluti, a livello di Ateneo nell'ultimo triennio (3 in media, per CdS, ogni anno). La classificazione per tipologie (azioni correttive che rientrano nell'ambito della didattica e azioni correttive che richiedono uno specifico contributo da parte delle diverse funzioni amministrative, rispettivamente 54% e il 46% nell'ultimo quinquennio), ne ha favorito la razionalizzazione e la presa in carico. Nelle figure che seguono si mostra il dettaglio per Facoltà delle azioni correttive prese in carico nell'ultimo quinquennio e il dettaglio delle principali tipologie di AC

proposte.



Fonte: Unità organizzativa "Assicurazione qualità e accreditamento"

Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (CPDS): Le Commissioni Paritetiche di CdS hanno generalmente lavorato con assiduità, coinvolgendo nei lavori di elaborazione delle relazioni gli studenti appartenenti ai diversi Corsi di Studio. Il PQA ha fornito per tempo i layout e le indicazioni per un'adeguata compilazione della documentazione. Le segnalazioni di criticità e le proposte di miglioramento da parte delle Commissioni Paritetiche, focalizzate principalmente su aspetti interni ai corsi e ai piani di studio, sono state tendenzialmente tenute in considerazione dai Consigli di Facoltà e dalle strutture amministrative chiamate in causa per i servizi di supporto. Una raccomandazione a che ciò avvenisse era già stata espressa dal Nucleo. I Gruppi di Riesame che hanno redatto i DA-AV hanno, in molti casi, richiamato in modo esplicito le proposte delle CPDS, prendendo posizione sulle stesse o facendole proprie. E' stato infatti previsto dalla programmazione indicata dal PQA per il 2019 che i lavori delle Commissioni Paritetiche finiscano prima delle riunioni per la stesura dei DA-AV.

Il Nucleo di valutazione considera positivamente la tempistica di attuazione delle principali attività di Assicurazione della Qualità, perché permette una segnalazione tempestiva ai Gruppi di Riesame e alle Facoltà delle problematiche emerse nelle Commissioni Paritetiche e delle proposte avanzate dalle stesse. Suggerisce di valorizzare ulteriormente la ciclicità del processo, così che le considerazioni e le azioni correttive siano riprese nei diversi step previsti dal ciclo di autovalutazione.

Altrettanto positivamente considera la scelta del PQA, per il 2019, di chiedere alle Facoltà – anche in vista della CEV 2020 - la redazione del Rapporto di riesame ciclico a tutti i corsi di studio.

A seguito delle audizioni realizzate dal NdV, è stata segnalata al PQA la necessità di chiarire e rendere funzionale l'organizzazione delle CPDS di Facoltà, laddove vengano opportunamente integrate da docenti e studenti dei singoli corsi di studio. A tale riguardo il NdV sottolinea la necessità di un adeguato raccordo fra le diverse componenti della CPDS e il compito di sintesi che spetta al presidente della Paritetica di Facoltà, anche al fine di una rappresentazione unitaria al Consiglio di Facoltà del processo di autovalutazione.

Con particolare riferimento agli studenti coinvolti nelle attività di AQ, il Nucleo suggerisce di avviare un percorso di approfondimento che porti all'attenzione del Senato accademico un'ipotesi di riconoscimento premiale per gli studenti che partecipano alle attività della Commissione Paritetica o del Gruppo di Riesame (ad esempio attraverso il riconoscimento di un numero congruo di crediti extracurricolari).

In generale, non potendo richiamare in dettaglio le molte indicazioni emerse dalle CPDS di Facoltà, si segnalano alcuni elementi critici ricorrenti:

- soprattutto per la sede di Milano, la carenza di spazi determina a cascata non poche difficoltà per lo studio (a gruppi in particolare), la programmazione delle lezioni e degli esami;
- c'è una crescente richiesta di sostegno per le esperienze internazionali. Spesso il riferimento non è tanto al numero di destinazioni disponibili, ma soprattutto alle modalità di riconoscimento dei crediti "esteri" non sempre efficaci, lineari e coerenti;

- diventa sempre più consistente il bisogno di interlocuzione e confronto per l'individuazione di proposte di stage curriculari ed extracurriculari, nonché l'aspirazione, laddove siano previste attività laboratoriali, a fare prevalentemente esperienze pratiche, a preferenza di lezioni teoriche;
- da alcuni specifici contesti (soprattutto di area economica o finanziaria, ma non solo) si sta consolidando una richiesta di formazione orientata verso le opportunità offerte dalle nuove tecnologie o dagli applicativi più avanzati per il coding o l'elaborazione dei cosiddetti *big data*.

In merito ai processi di autovalutazione, l'anno scorso il NdV aveva incontrato tutte le CPDS di Facoltà, con particolare attenzione alla componente studentesca cui era stato dedicato un momento di audizione separato. Quest'anno il NdV ha scelto di procedere a un congruo numero di audizioni di CdS per i cui dettagli (criteri di scelta ed esiti) si rimanda alla Punto 4 della prima parte della presente relazione. La Funzione di supporto al Nucleo di valutazione ha comunque provveduto a consultare la documentazione AVA disponibile, interloquendo per eventuali segnalazioni o richieste di chiarimento con l'unità organizzativa "Assicurazione della qualità e accreditamento".

Alla luce del quadro fin qui delineato, il NdV considera adeguata l'attività di Assicurazione della Qualità per i corsi di studio svolta in Università Cattolica e ne apprezza particolarmente alcuni elementi di approfondimento quali il "Fascicolo di facoltà" e la redazione annuale di un DA-AV, con il monitoraggio puntuale delle azioni correttive previste e in corso.

PUNTO 2 – IL SISTEMA DI AQ A LIVELLO DI CdS

R.3 QUALITÀ DEI CORSI DI STUDIO

Indicatori di risultato a livello di Ateneo

Il NdV ritiene utile e significativo, a monte dell'analisi del sistema di Assicurazione della Qualità dei CdS, rilevare alcuni indicatori di risultato di Ateneo - particolarmente significativi rispetto agli ambiti di analisi (attrattività, didattica, internazionalizzazione, regolarità del percorso di studio) - ricavabili pressoché totalmente dalla *Scheda Indicatori di Ateneo* (elaborata da ANVUR e aggiornata a fine giugno 2019).

Per quanto riguarda l'andamento delle nuove iscrizioni va segnalato un aumento complessivo:

- gli immatricolati puri per LT e LMCU passano da 7.144 nel 2015/16 a 7.392 nel 2016/17, e a 7.703 nel 2017/18. Nel 2018/19 sono al momento 7.686
- gli iscritti per la prima volta ad una LM passano da 3.168 nel 2015/16 a 3.480 nel 2016/17, e a 3.775 nel 2017/18. Nel 2018/19 sono al momento 4.357

Sono certamente risultati che indicano un trend positivo, ma va tenuto in conto che sono in linea sia con il dato di Area geografica (LT e LMCU; LM), sia con quello Nazionale (LT e LMCU; LM) e che sono influenzati anche dalla crescita dei CdS di nuova attivazione in Università Cattolica (+ 1 a livello di LT e di LMCU; + 4 a livello di LM per gli anni sopra considerati).

Particolarmente significativa anche la crescita degli iscritti complessivi (LT; LMCU; LM) che passano da 37.255 nel 2015/16, a 37.943 nel 2016/17, e a 39.229 nel 17/18. Nel 2018/19 sono al momento 40.536

Di fatto, da alcuni anni, l'Università Cattolica mantiene e lievemente incrementa la quota di immatricolati e iscritti complessivi verso i suoi principali competitors a livello territoriale per quanto riguarda le sedi padane. La sede romana, invece, risente della grande prevalenza dei CdS di area infermieristica e medica, per i quali vi è una programmazione nazionale, che limita la possibilità di incremento delle iscrizioni.

Le indagini condotte annualmente dal NdV in collaborazione con la Funzione Offerta formativa, promozione, orientamento e tutorato e rivolte ai nuovi iscritti delle lauree di primo e secondo livello, mostrano come nel tempo l'Università Cattolica sia considerata sempre più un marchio di garanzia. L'Università Cattolica gode infatti di una solida reputazione (Qualità e Prestigio compongono il quadro), soprattutto tra chi arriva da una triennale conseguita in un altro ateneo: i laureati "esterni" le attribuiscono la capacità di offrire maggiori garanzie per il futuro e l'attualità delle tematiche nei corsi proposti. Non meno importanti le opportunità di studio all'estero e l'offerta di stage e tirocini ritenute motivazioni preponderanti per scegliere il nostro Ateneo.

Il bacino di provenienza delle immatricolazioni rimane anch'esso stabile, specialmente per le lauree di primo livello, attraendo studenti dalle regioni ove hanno sede le Facoltà dell'Università Cattolica,

ma non è indifferente il dato di provenienza anche da altre regioni italiane, con particolare rilevanza delle provenienze dalla Puglia e dalla Sicilia.

La percentuale di iscritti al primo anno (LT, LMCU) provenienti *da altre Regioni* (indicatore iA3) - cioè che hanno conseguito il titolo di diploma in una regione differente da quella ove è erogato il corso – era del 36,5% per il 2016/17, del 38,5% nel 2017/18 e risulta del 40.0% nel 2018/19 (vs i corrispondenti valori d’Area geografica che sono rispettivamente del 32,12% e del 32.20% nell’ultimo biennio)*.

La crescita delle immatricolazioni alle LM, si accompagna a una minima contrazione, nel 2017/18, della mobilità degli studenti: a livello della Laurea magistrale, infatti, la percentuale degli iscritti al primo anno delle LM laureatisi in altro Ateneo (indicatore iA4) nel 2017/18 è pari al 41,8% e comunque ben superiore nello stesso a.a. rispetto all’Area geografica di confronto (38.7%) e al livello nazionale (33,43%).

I tassi di abbandono al primo anno dei corsi di studio dell’Università Cattolica si mantengono su percentuali inferiori alla media nazionale e di area, anche se l’Ateneo è comunque impegnato attraverso il progetto di tutoring - previsto dal Piano Strategico - a monitorare e ridurre ulteriormente queste percentuali.

Il fenomeno è dimostrato:

- dalla percentuale di studenti che proseguono nel II anno nella stessa Classe di laurea: nel 2017/18 UC 91,7%, Area geografica 84,26%, Italia 81,27% (indicatore iA14);
- dalla percentuale di studenti che proseguono la carriera al II anno nello stesso Ateneo (cioè che risultano iscritti in un CdS dello stesso Ateneo): nel 2017/18 UC 92,8%, area geografica 87,75%, Italia 85,64% (indicatore iA21 bis).

Per quanto riguarda la durata degli studi si conferma la tendenza che vede gli studenti dei corsi di studio dell’Università Cattolica completare il percorso formativo prima dei colleghi delle altre università.

L’affermazione è confermata:

- dalla percentuale di immatricolati (LT; LM; LMCU) che si laureano entro la durata normale dei corsi nella stessa classe di laurea: nel 2017/18 UC 67,1%, Area geografica 45,83%, Italia 39,20% (indicatore iA22)

e anche

- dalla percentuale di immatricolati (LT; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nella stessa classe di laurea: nel 2017/18 UC 75,4%, Area geografica 60,81%, Italia 54,44% (indicatore iA17).

Significativi e rilevanti sono anche i dati dei tirocini e stage attivati a favore degli studenti e dei neolaureati, che confermano i buoni rapporti di collaborazione in atto con realtà educative, culturali, professionali e produttive del territorio; tali dati – di cui si riportano alcuni indicatori di sintesi - sono dettagliatamente illustrati nel report annuale del Servizio Stage & Placement.

* Rispetto a questi dati, si segnala qualche potenziale incongruenza relativamente e soprattutto ad alcuni corsi delle lauree sanitarie attivi fuori dalla sede romana, per un problema di caricamento dei dati su ESSE3

Convenzioni di Tirocinio attive (2018)

Tipologia convenzione	Brescia	Milano	Picenza Cremona	Roma	Totale
Curriculare- extracurriculare-altre regioni	504	3.548	314	97	4.463
Psicologia post- lauream	12	53	1	2	68
Totale	516	3.601	315	99	4.531

Tipo tirocinio	Brescia	Milano	Picenza Cremona	Roma	Totale
Laureati	21	966	124	14	1.125
Curriculare con CFU	1.004	4.339	592	52	5.987
Curriculare zero CFU	31	1.033	113	16	1.193
Formazione permanente	26	69	0	0	95
Post lauream Psicologia	87	487	0	0	574
Totale	1.169	6.894	829	82	8.974

I risultati occupazionali conseguiti dai laureati e il livello di soddisfazione espresso dai laureandi sono disponibili ai potenziali studenti (e in generale a tutti gli stakeholder) in forma sintetica ogni anno sul sito dell'Ateneo a livello di singolo Corso di studio alla voce *"dopo la laurea → indicatori di soddisfazione e occupazione"*.

Anche nel 2019, inoltre, l'indagine dell'Osservatorio "Job Pricing" realizzato insieme a Spring Professional, società di consulenza del gruppo Adecco, ha riconosciuto ai laureati dell'Università Cattolica ottime performances. La retribuzione annua lorda di un giovane tra 25 e 34 anni, che ha nel curriculum un titolo in Università Cattolica, è di 32.400 euro, al quarto posto tra le università italiane (Politecnici compresi): un valore che supera del 6,4% la media nazionale. L'Università Cattolica si colloca inoltre al secondo posto, sia nella fascia di laureati tra i 35 e i 44 anni (con una retribuzione annua lorda di 43.000 euro), sia nella fascia tra i 45 e i 54 anni (toccando uno stipendio lordo di 59.200 euro).

Come richiamato in precedenza al punto R1.B.2, il Piano strategico ha investito molto nella crescita della dimensione internazionale dell'Ateneo, sia tramite la promozione di corsi di studio in lingua inglese, sia stringendo accordi a livello internazionale con altre realtà formative estere (double degree, e non solo). Il numero di studenti stranieri che vengono a studiare in Università Cattolica, sia in corsi brevi e di scambio studenti, sia nei corsi di studio dell'offerta formativa più tradizionale, sta progressivamente aumentando.

A livello di Ateneo permangono tuttavia alcune criticità, come evidenziano gli indicatori di

riferimento della scheda di Ateneo, rispetto agli indicatori di area e nazionali della mobilità in uscita. Tuttavia gli stessi indicatori segnalano anche i miglioramenti realizzati dall'Ateneo negli ultimi anni:

- l'iA11 indica che la percentuale di laureati UC (LT; LM; LMCU) entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero è cresciuta dal 7,8% del 2015/16 all'8% del 2017/18 (pur restando inferiore alla media di area e nazionale, pari, nel 2017/18, rispettivamente al 13,69% e all'11,95%);
- l'iA12 indica che la percentuale di iscritti al primo anno UC (LT; LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero è cresciuta dall'2,2% del 2015/16 al 2,6% del 2017/18 (pur restando inferiore alla media di area e nazionale, pari, nel 2017/18, rispettivamente al 5,84% e al 3,55%).

Gli accordi con gli Atenei internazionali per la realizzazione della mobilità in scambio (Exchange Erasmus e Overseas) vengono attivati dai referenti delle Facoltà e approvati in Consiglio di Facoltà, con il supporto della Direzione Area Sviluppo Internazionale. Inoltre, al fine di potenziare le opportunità di mobilità, UCSC partecipa alla rete ISEP (International Student Exchange Program).

Il riconoscimento dei CFU conseguiti all'estero spetta alle Facoltà, con il supporto dell'Education Abroad Office (Area Sviluppo Internazionale). Le procedure per le approvazioni relative alla conversione dei CFU conseguiti all'estero pre-partenza e post-rientro, sono determinate in toto dalle varie commissioni o dai referenti per l'internazionalizzazione identificati dalle Facoltà. Ogni Facoltà s'impegna a riconoscere totalmente o parzialmente, a discrezione dei coordinatori didattici dei corsi preposti, le attività formative all'estero eventualmente richiedendo, laddove ritenuto necessario, apposite integrazioni curriculari. Anche per il riconoscimento definitivo dei voti è il CdF ad esprimere l'approvazione finale. Una simile modalità riguarda anche gli stage all'estero, sebbene la procedura di approvazione delle iniziative sia appannaggio dei tutor di stage e non dei succitati referenti (o commissioni) per la mobilità Internazionale.

Seppure l'analisi diacronica degli indici mostri una crescita nell'internazionalizzazione, il confronto con gli altri atenei dell'area geografica e nazionale mette in luce ancora qualche criticità rispetto sia agli studenti che acquisiscono CFU in università estere, sia agli studenti con titolo precedente conseguito all'estero. Su quest'ultimo ambito i risultati sono decisamente più performanti se si considerano solo i corsi – LT o LM - con una dichiarata vocazione internazionale (vale a dire, soprattutto, erogati in lingua inglese). Rispetto invece al primo ambito (CFU acquisiti all'estero), se gli esiti numerici sono in parte stati influenzati da una difficoltà dei sistemi nel registrare correttamente le carriere degli studenti all'estero (problema a cui l'amministrazione si è impegnata a far fronte), si ribadisce anche la difficoltà, evidenziata anche da alcune CPDS, di avere una maggiore e anticipata trasparenza sui crediti che si possono ottenere sostenendo i vari esami in atenei stranieri. I criteri di riconoscimento dei CFU talora non sono disponibili prima delle "partenza" e a volte sono molto "restrittivi", finendo per rappresentare una barriera per l'accesso ai corsi internazionali. Inoltre il NdV ritiene limitante il fatto che, anche a livello di sistema universitario, non esistano ancora appropriate modalità per riconoscere i crediti relativi a quelle esperienze all'estero che si potrebbero chiamare "non convenzionali" o di "nuova generazione", quali sono, ad esempio, i *summer programs*. Si tratta infatti di proposte la cui disponibilità sta crescendo, ma per le quali non è ancora facile ottenere adeguato riconoscimento.

Come in parte già richiamato al punto R1.C 2, oltre ai dati contenuti nelle schede SMA e nei Fascicoli di facoltà, sono stati messi a disposizione agli organismi di riferimento della didattica (Presidi e Senato accademico) dei report di Ateneo relativi a Orientamento, Tutorato, Stage e placement. I dati elaborati dagli uffici amministrativi di riferimento costituiscono un riferimento di valore nell'ambito delle attività di autovalutazione promossa dal PQA.

In alcune Facoltà appare apprezzabile, e potrebbe essere utilmente diffusa in maniera più organica, la pratica di prestare attenzione, nella definizione dell'offerta formativa, ad alcune competenze di carattere metodologico e trasversale (quali, ad esempio, digital skills, critical thinking, cliniche legali).

Monitoraggio dei CdS di nuova istituzione

Il NdV è chiamato ad esprimere un parere circa le proposte di nuova attivazione di un CdS da parte delle Facoltà. Come già detto, il NdV sviluppa la sua analisi sulle nuove proposte seguendo quanto disposto dalla normativa vigente e in particolare dalle Linee Guida per l'accreditamento iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV).

Così operando, il NdV ha espresso parere favorevole per i seguenti CdS:

per l'a.a. 2018/19

Facoltà di Economia – sede di Milano. Laurea magistrale interfacoltà con “Scienze matematiche, fisiche e naturali” in *Innovation and technology management, classe LM – 77, erogata in lingua inglese;*

Facoltà di Medicina e chirurgia – sede di Roma. Laurea magistrale a ciclo unico in *Farmacia, classe LM – 13.*

Dopo l'accreditamento dei nuovi CdS da parte del Miur, il Nucleo ne ha seguito l'attivazione sia monitorando i dati di iscrizione e frequenza da parte degli studenti, sia verificando, tramite la Scheda SUA-CdS, che i requisiti di accreditamento fossero mantenuti.

Per l'a.a. 2019/20:

Facoltà di Lettere e Filosofia – sede di Brescia Laurea triennale L-15 in *Scienze turistiche e valorizzazione del territorio;*

Facoltà di Medicina e chirurgia – sede di Roma Laurea magistrale LM-9 in *Biotecnologie per la medicina personalizzata;*

Facoltà di Scienze agrarie, alimentari e ambientali – sede di Cremona Laurea magistrale LM-70 in *Food processing: Innovation and Tradition, in lingua inglese, la cui attivazione è però prevista per l'a.a. 2020/21;*

Facoltà di Economia e Giurisprudenza Piacenza – Laurea magistrale LM-77 *Banking and consulting.*

Essendo stato acquisito l'accreditamento dei nuovi CdS da parte del Miur, il Nucleo ne seguirà l'attivazione sia monitorando i dati di iscrizione e frequenza da parte degli studenti, sia verificando, tramite la Scheda SUA-CdS, che i requisiti di accreditamento siano mantenuti.

Analisi di alcuni indicatori particolarmente significativi (a.a. 2017/18 -- anno solare 2017)

L'analisi che viene presentata a livello di Ateneo e a livello dei singoli CdS ha come fonte le schede ANVUR e come periodo di riferimento l'a.a. 2017/18 o, per alcuni indicatori, l'anno solare 2017; unica eccezione è stata fatta per l'indicatore *iA00a Avvii di carriera al primo anno (L, LMCU, LM)*, per il quale è stato considerato un quadriennio accademico (dal 2015/16 al 2018/19).

Il confronto sincronico su Area geografica ha come elemento "filtrante" la classe, ovvero il confronto avviene con i valori medi di tutti i Corsi degli Atenei del Nord Ovest – Università Cattolica inclusa - che hanno le stesse classi dei Corsi UCSC.

Di seguito si riportano innanzitutto i valori medi d'Ateneo - talora suddivisi per macro-area scientifica - di alcuni indicatori ritenuti particolarmente significativi e dai quali emerge un quadro generalmente positivo, con alcune eccellenze - ad esempio per quanto riguarda l'attrattività fuori regione, i tempi di raggiungimento della laurea o la "coerenza" rispetto al corso scelto - soprattutto se si considera il raffronto con gli indicatori dell'Area universitaria di riferimento (Nord Ovest).

Nelle pagine successive l'analisi viene poi condotta anche a livello di singoli Corsi, prendendo in considerazione solo i Corsi per i quali l'indicatore sia effettivamente calcolabile per il periodo considerato, ovvero escludendo i casi con denominatore pari a zero (situazione facile a verificarsi negli indicatori che hanno come popolazione di riferimento i rispondenti all'indagine sui laureati).

È comunque opportuno ricordare che *".... gli indicatori dovrebbero essere considerati al pari di uno strumento in grado di fornire la miglior conoscenza disponibile l'indicatore è un parametro, o un valore derivato da parametri, che indica/fornisce informazioni sullo stato di un fenomeno/ambito/area con un significato che va oltre ciò che è direttamente associato al valore del parametro"* (documento OECD, 1993) e che quindi solo una approfondita e diretta conoscenza della realtà può generare valutazioni adeguate e scelte efficaci.

Relativamente agli indicatori scelti, si segnala che essi corrispondono agli stessi concordati dal NdV con il PQA in vista delle audizioni dei singoli corsi. A tal proposito il NdV verificherà se i numeri e gli indicatori che evidenziano possibili criticità a livello dei singoli corsi di studio sono stati presi in considerazione dalle facoltà e se sono state eventualmente considerate delle proposte di intervento.

INDICATORE SMA [VAL. %]	CONFRONTO DIACRONICO (val. %)	CONFRONTO SINCRONICO SU AREA GEOGRAFICA (val. %)
ovvero	Valore UCSC	Valore UCSC: variazione rispetto all'a.a./anno precedente
		Valore UCSC: variazione rispetto agli Atenei del Nord Ovest

iA01	Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.	66,57	-1,59	15,02	
iA02	Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso	77,51	3,57	27,87	
iA04	Percentuale iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo	41,83	-1,61	7,90	
iA06	Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)	area medico-sanitaria	81,71	16,31	-2,25
		area scientifico-tecnologica	71,43	4,17	85,51
		area umanistico-sociale	67,85	-3,84	40,67
iA07	Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM, LMCU) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)	area medico-sanitaria	100,00	3,57	7,11
		area scientifico-tecnologica	91,55	2,11	2,45
		area umanistico-sociale	91,13	-0,53	6,69
iA08	Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L, LMCU, LM), di cui sono docenti di riferimento	94,52	0,01	-0,11	
iA11	<i>Percentuale</i> di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero [valori %]	79,65	-6,55	-41,81	
iA14	Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio	91,65	1,37	8,78	
iA18	Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio	71,62	-2,39	1,78	
iA26	Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM, LMCU) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)	area medico-sanitaria	94,44	25,93	37,44
		area scientifico-tecnologica	89,77	0,46	15,07
		area umanistico-sociale	83,03	1,88	20,57

Per l'indicatore *iA 00a Avvii di carriera al primo anno (L, LMCU, LM)*, il confronto con l'area geografica è stato fatto a livello diacronico, e non sincronico, come per gli altri indicatori, ovvero è stato considerato l'andamento del valore medio degli Atenei del Nord Ovest da un anno all'altro.

INDICATORE SMA	CONFRONTO DIACRONICO	CONFRONTO <i>DIACRONICO</i> AREA GEOGRAFICA
Valore UCSC	Valore UCSC: variazione % rispetto all'a.a./anno precedente	Valore medio Atenei Nord Ovest: variazione % rispetto all'a.a./anno precedente
[VAL. ASS.]		

iA00a	Avvii di carriera al primo anno (L, LMCU, LM)	2016/17	12.546	6,30%	4,47%
		2017/18	13.118	4,56%	4,35%
		2018/19	13.387	2,05%	2,94%

INDICATORE iC00a Avvii di carriera al primo anno (L, LMCU, LM)

Nel triennio accademico 2016/17 - 2018/19, l'indicatore presenta valori d'Ateneo mediamente lusinghieri, anche nel confronto con i dati d'Area geografica (per questo indicatore il confronto con l'area geografica è stato fatto a livello **diacronico**, e non sincronico, come per gli altri indicatori, ovvero è stato considerato l'andamento del valore medio d'area geografica da un anno all'altro).

A livello di singolo Corso, il Nucleo intende comunque segnalare due tipologie di criticità:

- 1) il basso valore di avvii al primo anno protratto per più aa.aa.
- 2) l'andamento diacronico mediamente negativo negli aa.aa. più recenti.

Per la prima tipologia, il Nucleo ha considerato i Corsi che hanno avuto avvii di carriera al primo anno in ciascuno dei quattro aa.aa. dal 15/16 al 18/19 e ha evidenziato i soli Corsi con un valore medio del quadriennio inferiore a 30; i Corsi d'area medico-sanitaria sono stati esclusi da quest'analisi, in quanto i numeri bassi di avvii sono strettamente connessi ai corrispettivi bassi numeri programmati.

Per la seconda tipologia, il Nucleo ha considerato i Corsi - esclusi quelli d'area medico-sanitaria - che hanno avuto avvii di carriera al primo anno in ciascuno dei quattro aa.aa. dal 15/16 al 18/19 e ha evidenziato i soli Corsi con un valore medio del triennio 16/17-18/19 del Confronto diacronico inferiore a -5%.

In riferimento alla prima tipologia, si tratta sostanzialmente di CdS che vengono già "monitorati" sulla base di quanto richiesto dal Regolamento didattico e comunque tutti concentrati fra le LM.

Per quanto riguarda la seconda tipologia, i Corsi indicati sono stati oggetto di audizione e in alcuni casi (ad esempio Scienze del servizio sociale), sulla base delle più recenti indicazioni disponibili le azioni intraprese sembrano contrastare adeguatamente le criticità emerse.

INDICATORE SMA	CONFRONTO DIACRONICO	CONFRONTO DIACRONICO AREA GEOGRAFICA
Valore UCSC	Valore UCSC: variazione % rispetto all'a.a./anno precedente	Valore medio Atenei Nord Ovest: variazione % rispetto all'a.a./anno precedente
[VAL. ASS.]		

VALORE MEDIO D'ATENEIO	16/17	12.546	6,30%	4,47%
	17/18	13.118	4,56%	4,35%
	18/19	13.387	2,05%	2,94%

1) Corsi (con avvii di carriera al primo anno in ciascuno dei quattro aa.aa. dal 15/16 al 18/19) che hanno avuto un valore medio di avvii del quadriennio inferiore a 30 [val. ass.]

INDICATORE SMA
[media avvii del quadriennio 15/16 - 18/19]

Fisica	BRESCIA	LM-17	10
Matematica	BRESCIA	LM-40	20
Scienze dell'antichità	MILANO	LM-15	24
Gestione di contenuti digitali per i media, le imprese e i patrimoni culturali	BRESCIA	LM-19	24

2) Corsi (con avvii di carriera al primo anno in ciascuno dei quattro aa.aa. dal 15/16 al 18/19) con un valore medio del triennio 16/17-18/19 del Confronto diacronico inferiore a -5% (val. %)

CONFRONTO DIACRONICO
[media triennio 16/17-18/19]

Economia e gestione dei servizi	ROMA	L-18	-16,62%
Scienze del servizio sociale	BRESCIA	L-39	-15,03%
Scienze del servizio sociale	MILANO	L-39	-10,72%
Scienze e tecnologie agrarie	PIACENZA	L-25	-6,93%

INDICATORE iC01 Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.

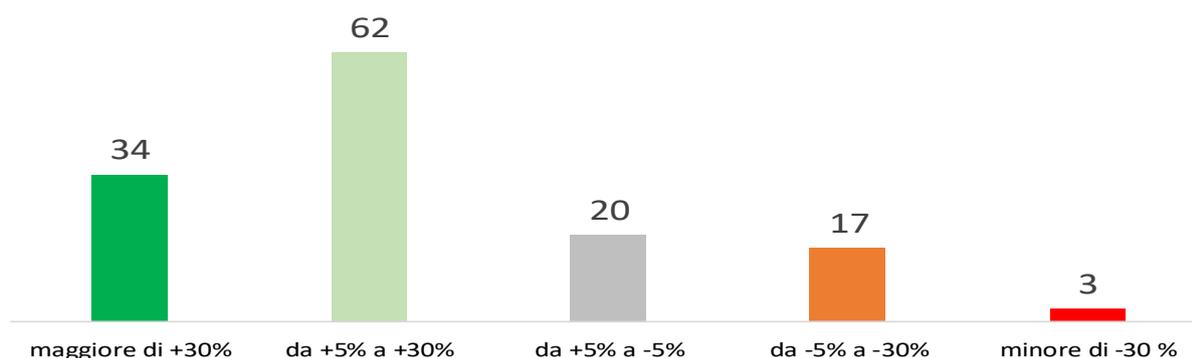
Nell'a.a. 2017/18, l'indicatore presenta un valore medio d'Ateneo pari al 66,57%, con uno scostamento % positivo rispetto al valore medio d'Area geografica del 15%.

Due dei 3 Corsi che presentano un gap negativo di oltre il 30% rispetto al dato d'Area geografica della Classe, registrano anche un trend interno (c.d. diacronico) negativo rispetto all'a.a. precedente. Ben 34 Corsi presentano uno scostamento positivo di oltre il 30% rispetto al dato d'Area geografica della Classe.

Rispetto al quadro generale, che appare particolarmente positivo, e considerando anche l'indicatore successivo, emerge qualche criticità per il Corso di studio in Servizi giuridici.

INDICATORE SMA	CONFRONTO DIACRONICO	CONFRONTO SINCRONICO SU AREA GEOGRAFICA
Valore UCSC	Valore UCSC: variazione % rispetto all'a.a./anno precedente	Valore UCSC: variazione % rispetto agli Atenei del Nord Ovest
[VAL. %]		
VALORE MEDIO D'ATENEO	66,57	-1,59

CDS UCSC RAGGRUPPATI IN BASE AL RAFFRONTO CON I RELATIVI VALORI MEDI DI CLASSE DEL NORD OVEST



Corsi con CONFRONTO SINCRONICO SU AREA GEOGRAFICA <= - 30% DEL VALORE DI CLASSE

Servizi giuridici	MILANO	L-14	11,24	-12,87	-68,44
Ortottica ed assistenza oftalmologica (abilitante alla professione sanitaria di Ortottista ed assistente di oftalmologia)	BOLZANO - BOZEN	LSNT-2	46,15	-53,85	-44,49
Agricoltura sostenibile per produzioni alimentari di qualità e la salvaguardia dell'ambiente (*)	PIACENZA	L-25	38,46	n.d. (Corso istituito nel 17/18)	-31,49

Corsi con CONFRONTO SINCRONICO SU AREA GEOGRAFICA >= + 30% DEL VALORE DI CLASSE (elenco dei 5 Corsi - su un totale di 34 - con la miglior performance)

Scienze e tecnologie cosmetologiche	ROMA	L-29
Ostetricia (abilitante alla professione sanitaria di Ostetrica/o)	ROMA	LSNT-1
Fisica	BRESCIA	LM-17
Scienze dei beni culturali	MILANO	L-1
Scienze del servizio sociale	BRESCIA	L-39

(*) Corso Interclasse: il valore del confronto sincronico su Area geografica dell'altra classe, L-26, è pari a + 22,15%

INDICATORE iC02 Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso

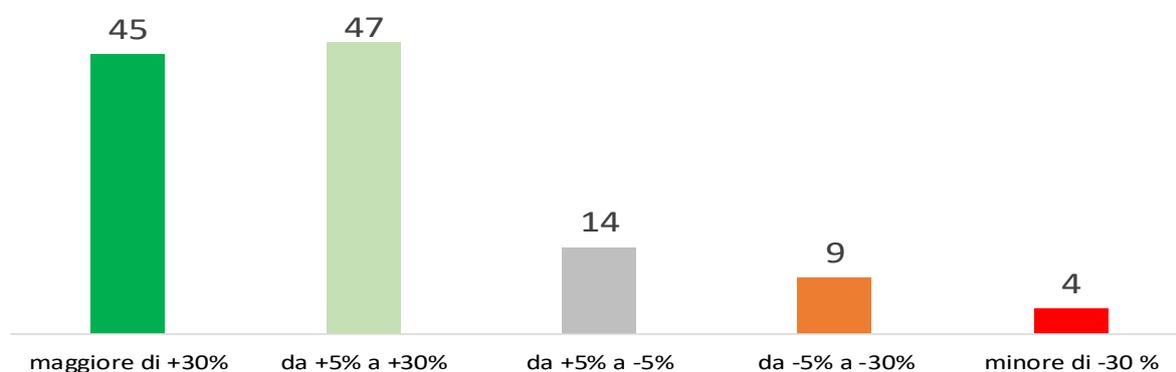
Nell'anno 2017, l'indicatore presenta un valore medio d'Ateneo pari al 77,51%, con uno scostamento % positivo rispetto al valore medio d'Area geografica del 27,9%.

Escludendo tre Corsi senza alcun laureato regolare, l'unico Corso che presenta un gap negativo di oltre il 30% rispetto al dato d'Area geografica della Classe, registra anche un trend interno (c.d. diacronico) negativo rispetto all'anno precedente. Relativamente a questo CdS potrebbe essere utile una riflessione da parte della Facoltà sulla caratterizzazione del corso, al fine di rendere più chiaro il contenuto del CdS ai potenziali iscritti e conseguentemente anche i motivi della loro eventuale scelta.

Ben 45 Corsi presentano uno scostamento positivo di oltre il 30% rispetto al dato d'Area geografica della Classe.

INDICATORE SMA	CONFRONTO DIACRONICO	CONFRONTO SINCRONICO SU AREA GEOGRAFICA
	Valore UCSC [VAL. %]	Valore UCSC: variazione % rispetto agli Atenei del Nord Ovest
VALORE MEDIO D'ATENEIO	77,51	27,87

CDS UCSC RAGGRUPPATI IN BASE AL RAFFRONTO CON I RELATIVI VALORI MEDI DI CLASSE DEL NORD OVEST



■ Corsi (*) con CONFRONTO SINCRONICO SU AREA GEOGRAFICA ≤ - 30% DEL VALORE DI CLASSE

Servizi giuridici	MILANO	L-14	5,88	-17,65	-79,81
-------------------	--------	------	------	--------	---------------

(*) Dei 4 Corsi, 3 (Ostetricia – Bolzano - LSNT-1, Logopedia – Campobasso - LSNT-2, Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare – Campobasso - LSNT-3) sono senza alcun laureato entro la durata normale

■ Corsi con CONFRONTO SINCRONICO SU AREA GEOGRAFICA ≥ + 30% DEL VALORE DI CLASSE (elenco dei 4 Corsi - su un totale di 45 - con la miglior performance)

Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro)	MOLITERNO	LSNT-4
Scienze dell'educazione e della formazione	PIACENZA	L-19
Matematica	BRESCIA	L-35
Ostetricia (abilitante alla professione sanitaria di Ostetrica/o)	ROMA	LSNT-1

INDICATORE iC03 Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni

A motivo di una codifica solo parziale dell'Istituto di istruzione superiore di provenienza delle matricole della Facoltà di Medicina e Chirurgia (imputabile al Sistema di gestione delle carriere universitarie Esse3), per l'a.a. 2017/18 non è possibile considerare corretti i relativi valori dei singoli Corsi della Facoltà e quindi del valore d'Ateneo.

Non potendo quindi attribuire piena significatività ai valori di confronto sincronico, il Nucleo ha ritenuto opportuno limitare l'analisi al confronto diacronico di tutti i Corsi (esclusi quelli afferenti alla Facoltà di Medicina e Chirurgia), evidenziando quelli con la performance peggiore o migliore.

CONFRONTO DIACRONICO

(elencazione dei Corsi - esclusi quelli della facoltà di Medicina e Chirurgia - con la peggiore/migliore performance)



INDICATORE SMA	CONFRONTO DIACRONICO
Valore UCSC	Valore UCSC: variazione % rispetto all'a.a./anno precedente
[VAL. %]	

Lettere	BRESCIA	L-10	1,96	-81,14
Scienze del servizio sociale	BRESCIA	L-39	13,51	-52,71
Scienze del servizio sociale	MILANO	L-39	12,5	-22,12
Servizi giuridici	MILANO	L-14	32,69	-18,28
Scienze e tecnologie delle arti e dello spettacolo	BRESCIA	L-3	19,05	-18,10
Scienze e tecnologie alimentari	CREMONA	L-26	4,88	-17,01
Sociologia	MILANO	L-40	20,33	-15,29
⋮	⋮	⋮	⋮	⋮
⋮	⋮	⋮	⋮	⋮
Economia delle imprese e dei mercati	MILANO	L-33	39,46	18,86
Giurisprudenza	PIACENZA	LMG-01	46,94	25,17
Scienze della formazione primaria	MILANO	LM-85bis	23,18	29,42
Scienze dei beni culturali	MILANO	L-1	29,03	30,12
Scienze motorie e dello sport	MILANO	L-22	18,29	30,27
Scienze politiche e delle relazioni internazionali	BRESCIA	L-36	10,53	70,66
Economia aziendale	CREMONA	L-18	19,23	102,00

INDICATORE iC04 Percentuale iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo

Nell'a.a. 2017/18, l'indicatore presenta un valore medio d'Ateneo pari al 41,83%, con uno scostamento % positivo rispetto al valore medio d'Area geografica del 7,9%.

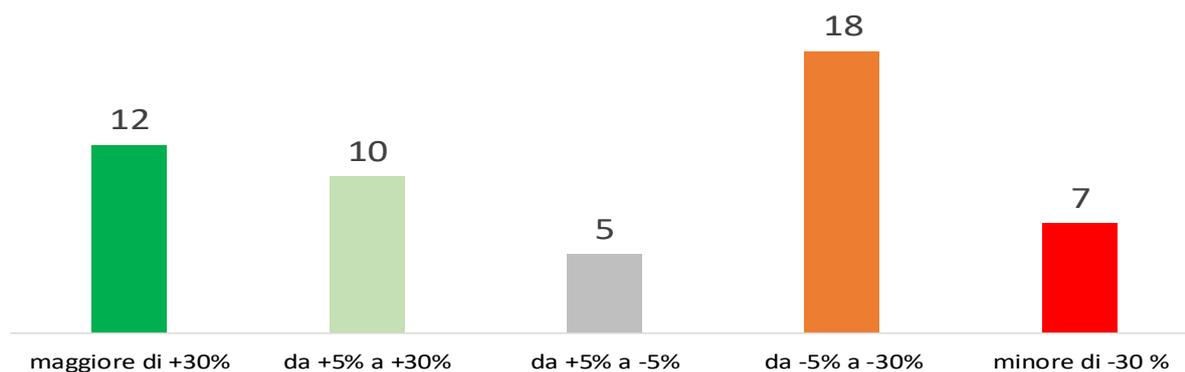
Escludendo un Corso senza alcun iscritto al primo anno (LM) laureato in altro Ateneo, per i restanti 6 Corsi che presentano un gap negativo di oltre il 30% rispetto al dato d'Area geografica della Classe, si registra anche un generalizzato trend interno (c.d. diacronico) negativo rispetto all'a.a. precedente. Ben 12 Corsi presentano uno scostamento positivo di oltre il 30% rispetto al dato d'Area geografica della Classe.

Tale indicatore, scelto in quanto offre l'opportunità di verificare l'attrattività delle LM, va analizzato con particolare attenzione e cautela, in quanto un eventuale dato negativo non può essere considerato a priori come una criticità: alcune facoltà considerano infatti positivamente la provenienza da laurea triennale conseguita presso la stessa Università Cattolica.

INDICATORE SMA	CONFRONTO DIACRONICO	CONFRONTO SINCRONICO SU AREA GEOGRAFICA
Valore UCSC	Valore UCSC: variazione % rispetto all'a.a./anno precedente	Valore UCSC: variazione % rispetto agli Atenei del Nord Ovest
[VAL. %]		

VALORE MEDIO D'ATENEIO	41,83	-1,61	7,90
-------------------------------	-------	-------	------

CDS UCSC RAGGRUPPATI IN BASE AL RAFFRONTO CON I RELATIVI VALORI MEDI DI CLASSE DEL NORD OVEST



Corsi (*) con CONFRONTO SINCRONICO SU AREA GEOGRAFICA <= - 30% DEL VALORE DI CLASSE

Matematica	BRESCIA	LM-40	5,88	-50,00	-76,90
Psicologia clinica e promozione della salute: persona, relazioni familiari e di comunità	MILANO	LM-51	18,1	-46,70	-59,48
Scienze linguistiche	BRESCIA	LM-38	18,56	n.d. (Corso istituito nel 17/18)	-59,31
Scienze dell'antichità	MILANO	LM-15	6,9	-75,85	-44,80
Psicologia dello sviluppo e dei processi di tutela	MILANO	LM-51	25	1,46	-44,03
Scienze riabilitative delle professioni sanitarie	MONCRIVELLO	LM-SNT2	29,41	n.d. (Corso istituito nel 17/18)	-34,40

(*) Dei 7 Corsi, uno (Fisica – Brescia – LM-17) è senza alcun iscritto al primo anno (LM) laureato in altro Ateneo

Corsi con CONFRONTO SINCRONICO SU AREA GEOGRAFICA >= + 30% DEL VALORE DI CLASSE (elenco dei 5 Corsi - su un totale di 12 - con la miglior performance)

Economia e gestione del sistema agro-alimentare	CREMONA	LM-69 LM-70
Scienze infermieristiche e ostetriche	ROMA	LM-SNT1
Archeologia e storia dell'arte (**)	MILANO	LM-2
Economia dei mercati e degli intermediari finanziari	MILANO	LM-77
Banking and finance	MILANO	LM-77

(**) Corso Interclasse: il valore relativo all'altra classe, LM-89, è di poco inferiore allo zero %

INDICATORE iC06 Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)

Nell'anno 2017, l'indicatore presenta un valore medio d'Ateneo pari all'81,71% per l'area medico-sanitaria, al 71,43% per l'area scientifico-tecnologica e al 67,85% per l'area umanistico-sociale, con uno scostamento % rispetto al valore medio d'Area geografica rispettivamente di - 2,25%, + 85,51% e + 40,67%.

Escludendo gli oltre 10 Corsi (principalmente di area medico-sanitaria) che non hanno avuto alcun rispondente all'indagine sui laureati, solo un Corso - con appena tre rispondenti - presenta un gap negativo di oltre il 30% rispetto al dato d'Area geografica della propria Classe.

Inoltre, oltre 20 Corsi non hanno avuto più di 4 rispondenti.

Proprio considerando il fatto che questo indicatore risente fortemente della redemption dell'indagine con la quale l'Ateneo ha raccolto le informazioni su cui lo stesso indicatore si basa - e che spesso tale valore è estremamente basso -, il Nucleo - che ha recentemente avviato una specifica azione per incrementare la % di redemption al questionario - ritiene più opportuno evidenziare i Corsi che hanno avuto **almeno 5 rispondenti all'indagine sui laureati** e che presentano un gap negativo del valore dell'indicatore di almeno il 30% rispetto al valore medio dell'Ateneo per area scientifica.

INDICATORE SMA	CONFRONTO DIACRONICO	CONFRONTO SINCRONICO SU AREA GEOGRAFICA
Valore UCSC [VAL. %]	Valore UCSC: variazione % rispetto all'a.a./anno precedente	Valore UCSC: variazione % rispetto agli Atenei del Nord Ovest

VALORE MEDIO D'ATENE0	area medico-sanitaria	81,71	16,31	-2,25
	area scientifico-tecnologica	71,43	4,17	85,51
	area umanistico-sociale	67,85	-3,84	40,67
	tutte le 3 aree	70,28		

**Corsi (con almeno 5 rispondenti all'indagine sui laureati)
con INDICATORE SMA <= - 30% DEL VALORE MEDIO D'ATENE0 per area scientifica
(area umanistico-sociale: 70% di 67,85 = 47,5)**

Economia delle imprese e dei mercati	MILANO	L-33	33,33
Economia e gestione dei servizi	ROMA	L-18	40
Economia e gestione dei beni culturali e dello spettacolo	MILANO	L-18	42,86
Lettere	MILANO	L-10	44,44
Scienze e tecniche psicologiche	MILANO	L-24	44,44

INDICATORE iC07 Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM, LMCU) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)

Nell'anno 2017, l'indicatore presenta un valore medio d'Ateneo pari al 100% per l'area medico-sanitaria, al 91,55% per l'area scientifico-tecnologica e al 91,13% per l'area umanistico-sociale, con uno scostamento % positivo rispetto al valore medio d'Area geografica rispettivamente di 7,11%, 2,45% e 6,69%.

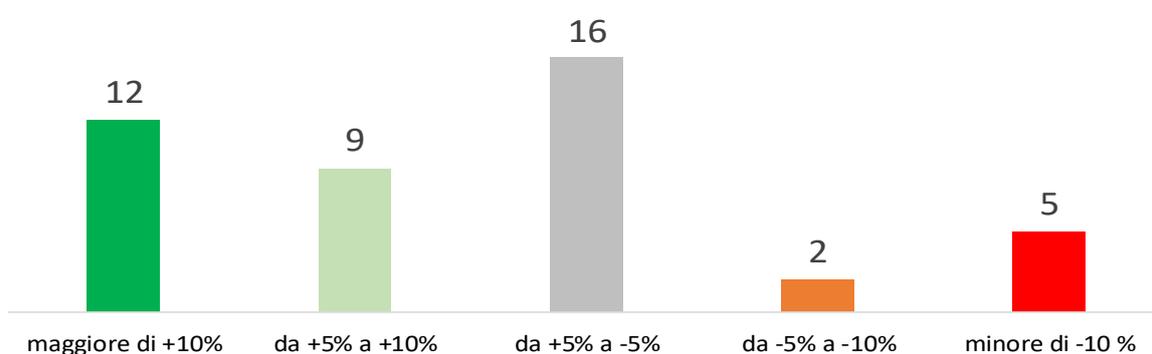
Il lungo arco temporale (3 anni) atteso per inviare il questionario ai laureati LM e LMCU, ha suggerito al Nucleo di evidenziare i Corsi che presentano un gap negativo di **oltre il 10%** (e non il 30%) rispetto al dato d'Area geografica della propria Classe; tutti i cinque Corsi con un gap negativo di oltre il 10% rispetto al dato d'Area geografica della Classe, registrano anche un trend interno (c.d. diacronico) negativo rispetto all'anno precedente.

In generale i dati appaiono positivi, e ben 12 Corsi presentano uno scostamento positivo di oltre il 10% rispetto al dato d'Area geografica della Classe.

INDICATORE SMA	CONFRONTO DIACRONICO	CONFRONTO SINCRONICO SU AREA GEOGRAFICA
Valore UCSC	Valore UCSC: variazione % rispetto all'a.a./anno precedente	Valore UCSC: variazione % rispetto agli Atenei del Nord Ovest
[VAL. %]		

VALORE MEDIO D'ATENEIO	area medico-sanitaria	100,00	3,57	7,11
	area scientifico-tecnologica	91,55	2,11	2,45
	area umanistico-sociale	91,13	-0,53	6,69
	tutte le 3 aree	91,21		

CDS UCSC RAGGRUPPATI IN BASE AL RAFFRONTO CON I RELATIVI VALORI MEDI DI CLASSE DEL NORD OVEST



Corsi con CONFRONTO SINCRONICO SU AREA GEOGRAFICA <= - 10% DEL VALORE DI CLASSE

Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate	MILANO	LM-67	69,23	-30,77	-25,54
Gestione del lavoro e comunicazione per le organizzazioni	MILANO	LM-88	71,43	-20,00	-18,72
Psicologia clinica e promozione della salute: persona, relazioni familiari e di comunità	MILANO	LM-51	69,44	-17,54	-16,42
Filologia moderna	BRESCIA	LM-14	80	-16,80	-11,88
Banking and finance	MILANO	LM-77	81,25	-8,59	-10,71

Corsi con CONFRONTO SINCRONICO SU AREA GEOGRAFICA >= + 10% DEL VALORE DI CLASSE (elenco dei 5 Corsi - su un totale di 12 - con la miglior performance)

Giurisprudenza	MILANO	LMG-01
Politiche per la cooperazione internazionale allo sviluppo	MILANO	LM-81
Filosofia	MILANO	LM-78
Giurisprudenza	PIACENZA	LMG-01
Psicologia per le organizzazioni: risorse umane, marketing e comunicazione	MILANO	LM-51

INDICATORE iC08 Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L, LMCU, LM), di cui sono docenti di riferimento

Nell'a.a. 2017/18, l'indicatore presenta un valore medio d'Ateneo pari al 94,52%, praticamente in linea col valore medio d'Area geografica.

L'unico Corso che presenta un gap negativo di oltre il 30% rispetto al dato d'Area geografica della Classe, registra un valore dell'indicatore invariato rispetto all'a.a. precedente (c.d. analisi diacronica).

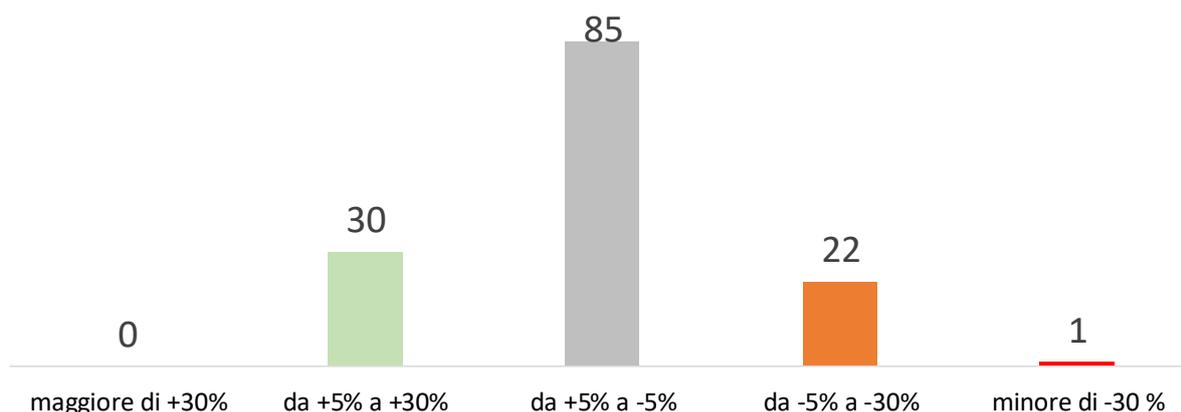
Nessun Corso presenta uno scostamento positivo di oltre il 30% rispetto al dato d'Area geografica della Classe.

Rispetto a questo indicatore, l'Ateneo offre senza dubbio un quadro rassicurante, che testimonia un'accurata programmazione dell'attività didattica.

INDICATORE SMA	CONFRONTO DIACRONICO	CONFRONTO SINCRONICO SU AREA GEOGRAFICA
Valore UCSC	Valore UCSC: variazione % rispetto all'a.a./anno precedente	Valore UCSC: variazione % rispetto agli Atenei del Nord Ovest
[VAL. %]		

VALORE MEDIO D'ATENEIO	94,52	0,01	-0,11
------------------------	-------	------	-------

CDS UCSC RAGGRUPPATI IN BASE AL RAFFRONTO CON I RELATIVI VALORI MEDI DI CLASSE DEL NORD OVEST



Corsi con CONFRONTO SINCRONICO SU AREA GEOGRAFICA <= - 30% DEL VALORE DI CLASSE

Psicologia per le organizzazioni: risorse umane, marketing e comunicazione	MILANO	LM-51	57,14	0,00	-36,08
--	--------	-------	-------	------	--------

INDICATORE iC11 *Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero [valori %]*

Nell'anno 2017, l'indicatore presenta un valore medio d'Ateneo pari al 79,65%, con un deciso gap % negativo rispetto al valore medio d'Area geografica (-41,81%); non basta, quindi, a migliorare la situazione il fatto che nel quinquennio 2014-2018 l'indicatore d'Ateneo registri un trend crescente.

Pressoché la metà dei Corsi dell'anno considerato registra, per questo indicatore, un valore pari a zero, in quanto nessun suo laureato regolare ha acquisito almeno 12 CFU all'estero.

Partendo dall'analisi sia del numero dei laureati che hanno ottenuto tali 12 CFU sia del valore dell'indicatore (ottenuto dividendo tale numero per il rispettivo totale laureati), il Nucleo ha ritenuto opportuno rappresentare nella tabella che segue i valori relativi ai soli **Corsi che hanno avuto almeno 10 laureati con le caratteristiche richieste dall'indicatore**: malgrado tali Corsi siano anche stati - in linea di massima - quelli con i migliori valori dell'indicatore, resta confermato, con poche eccezioni, il gap negativo nei confronti dell'Area geografica.

Rispetto a questo tema e alle criticità che emergono, il Nucleo rimanda alle dettagliate valutazioni presenti nella Sezione R3 - Indicatori di risultato a livello di Ateneo.

INDICATORE SMA	CONFRONTO DIACRONICO	CONFRONTO SINCRONICO SU AREA GEOGRAFICA
Valore UCSC	Valore UCSC: variazione % rispetto all'a.a./anno precedente	Valore UCSC: variazione % rispetto agli Atenei del Nord Ovest
[valori %]		

VALORE MEDIO D'ATENEIO	79,65	-6,55	-41,81
-------------------------------	-------	-------	--------

Corsi che hanno avuto almeno 10 laureati con le caratteristiche richieste dall'indicatore

Scienze linguistiche	BRESCIA	L-12	68,49	-60,62	-67,81
Economia dei mercati e degli intermediari finanziari	MILANO	L-18	81,30	157,44	-64,82
Medicina e chirurgia	ROMA	LM-41	57,14	79,40	-61,62
Economia e gestione aziendale	MILANO	L-18	89,99	-35,38	-61,06
Mercati e strategie d'impresa	MILANO	LM-77	123,29	-28,71	-60,51
Gestione d'azienda	PIACENZA	LM-77	75,47	-30,82	-60,31
Economia delle imprese e dei mercati	MILANO	L-33	118,88	44,64	-56,20
Scienze linguistiche	MILANO	L-12	94,07	-19,78	-55,79
Economia dei mercati e degli intermediari finanziari	MILANO	LM-77	197,92	968,68	-36,60
Scienze linguistiche per le relazioni internazionali	MILANO	L-12	160,71	Le prime lauree sono state discusse nel 2017	-24,47
Scienze linguistiche	MILANO	LM-38	174,36	-7,65	-21,71
Management per l'impresa	MILANO	LM-77	244,76	14,91	-21,60
Linguaggi dei media	MILANO	L-20	74,83	37,50	-16,55
Food marketing e strategie commerciali	PIACENZA	LM-77	166,67	35,42	-12,34
Scienze politiche e delle relazioni internazionali	MILANO	L-36	197,53	1,80	-11,78
Banking and finance	MILANO	LM-77	376,81	-28,82	20,70
Management	MILANO	LM-77	402,17	-23,01	28,82
Lingue, letterature e culture straniere	MILANO	LM-37	324,32	45,95	64,19
Psicologia per le organizzazioni: risorse umane, marketing e comunicazione	MILANO	LM-51	132,53	-42,57	137,59
Psicologia clinica e promozione della salute: persona, relazioni familiari e di comunità	MILANO	LM-51	139,53	59,68	150,14

INDICATORE iC14 Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio

Nel triennio accademico 2015/16 - 2017/18, l'indicatore presenta valori mediamente soddisfacenti, anche nel confronto con i dati d'Area geografica e con i valori medi italiani.

Il Nucleo intende comunque evidenziare quei Corsi che presentano una certa criticità, e lo fa

a) considerando solo i Corsi con più di 20 immatricolati medi nel triennio 15/16 - 17/18 che hanno valorizzato l'indicatore in ciascuno dei tre anni

b) calcolandone i valori medi del triennio (mediante media aritmetica semplice) dell'indicatore e dello scostamento sincronico su Area geografica

c) elencandoli in ordine decrescente sulla base del confronto sincronico su Area geografica e lasciando in tabella solo quelli con i valori meno lusinghieri.

I risultati di tale indicatore confermano, a livello generale, che l'orientamento in ingresso offre adeguato supporto per una scelta coerente con le aspirazioni e le attitudini dei prospect students. Nondimeno si ripropone la necessità di una più chiara focalizzazione della proposta formativa del corso in Servizi giuridici per offrire agli studenti un percorso di scelta ancora più consapevole.

INDICATORE SMA	CONFRONTO SINCRONICO SU AREA GEOGRAFICA
Valore UCSC	Valore UCSC: variazione % rispetto agli Atenei del Nord
[VAL. %]	Ovest

VALORE MEDIO D'ATENEIO	a.a. 15/16	90,20	5,92
	a.a. 16/17	90,41	5,99
	a.a. 17/18	91,65	8,78

Corsi con più di 20 immatricolati medi nel triennio 15/16 - 17/18 che hanno valorizzato l'indicatore in ciascuno dei tre anni (i valori in tabella rappresentano la media aritmetica semplice dei tre anni)

Ordine decrescente sulla base del confronto sincronico su Area geografica

Servizi giuridici	MILANO	L-14	47,30	-31,86
Medicine and Surgery	ROMA	LM-41	86,57	-8,82
Scienze infermieristiche e ostetriche	TORINO	LM-SNT1	88,97	-7,33
Scienze politiche e delle relazioni internazionali	BRESCIA	L-36	73,25	-5,50
Scienze e tecniche psicologiche	BRESCIA	L-24	86,23	-4,05
Lingue, letterature e culture straniere	MILANO	LM-37	92,18	-3,41
Scienze dell'educazione e della formazione	MILANO	L-19	79,80	-2,18

INDICATORE iC18 Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio

Nell'anno 2017, l'indicatore presenta un valore medio d'Ateneo pari al 71,62%, con uno scostamento % positivo rispetto al valore medio d'Area geografica dell'1,78%.

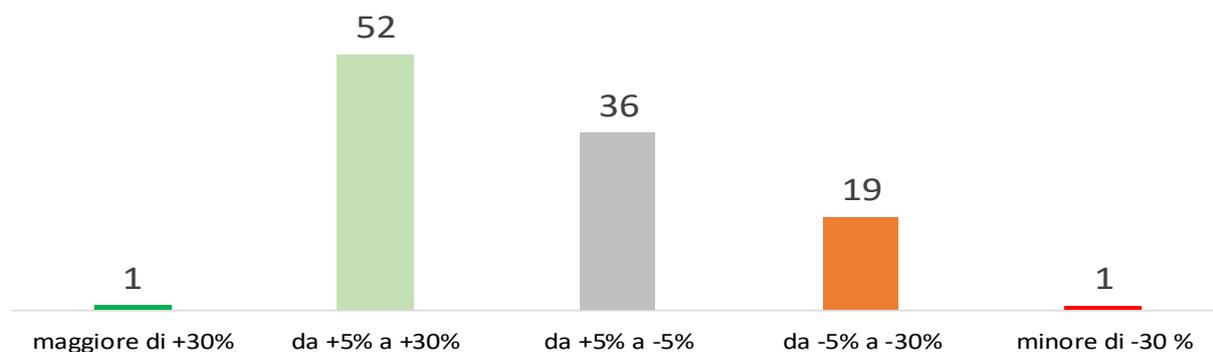
Solo un Corso presenta un gap negativo di oltre il 30% rispetto al dato d'Area geografica della Classe. Solo un Corso presenta uno scostamento positivo di oltre il 30% rispetto al dato d'Area geografica della Classe.

L'indicatore conferma che, in generale, gli indici di soddisfazione per i corsi offerti dall'Ateneo si collocano in un'area decisamente positiva. Il corso di classe LM 19 della sede di Brescia, sconta una proposta formativa che nei primi anni ha evidenziato qualche criticità e per la quale è opportuno considerare l'effetto dei correttivi introdotti.

INDICATORE SMA	CONFRONTO DIACRONICO	CONFRONTO SINCRONICO SU AREA GEOGRAFICA
Valore UCSC	Valore UCSC: variazione % rispetto all'a.a./anno precedente	Valore UCSC: variazione % rispetto agli Atenei del Nord Ovest
[VAL. %]		

VALORE MEDIO D'ATENEO	71,62	-2,39	1,78
------------------------------	-------	-------	------

CDS UCSC RAGGRUPPATI IN BASE AL RAFFRONTO CON I RELATIVI VALORI MEDI DI CLASSE DEL NORD OVEST



■ Corsi con CONFRONTO SINCRONICO SU AREA GEOGRAFICA <= - 30% DEL VALORE DI CLASSE

Gestione di contenuti digitali per i media, le imprese e i patrimoni culturali	BRESCIA	LM-19	38,46	Le prime lauree sono state discusse nel 2017	-43,82
--	---------	-------	-------	--	--------

■ Corsi con CONFRONTO SINCRONICO SU AREA GEOGRAFICA >= + 30% DEL VALORE DI CLASSE

Scienze infermieristiche e ostetriche	ROMA	LM-SNT1
---------------------------------------	------	---------

INDICATORE iC26 Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM, LMCU) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)

Nell'anno 2017, l'indicatore presenta un valore medio d'Ateneo pari al 94,44% per l'area medico-sanitaria, all'89,77% per l'area scientifico-tecnologica e all'83,03% per l'area umanistico-sociale, con uno scostamento % positivo rispetto al valore medio d'Area geografica rispettivamente di 37,44%, 15,07% e 20,57%. Considerata la consistenza numerica a livello di Ateneo dei laureati dell'area umanistico- sociale, soprattutto l'ultimo dato conferma sia la qualità della formazione offerta dalla Cattolica, sia il prestigio di cui gode l'intero Ateneo presso il mondo delle imprese e delle professioni.

Nessun Corso presenta un gap negativo di oltre il 30% rispetto al dato d'Area geografica della propria Classe.

Considerando il fatto che questo indicatore risente della redemption dell'indagine con la quale l'Ateneo ha raccolto le informazioni su cui lo stesso indicatore si basa (oltre 10 Corsi non hanno avuto alcun rispondente all'indagine sui laureati), il Nucleo - che ha recentemente avviato una specifica azione per incrementare la % di redemption al questionario - ritiene più opportuno evidenziare i Corsi che presentano un gap negativo del valore dell'indicatore di almeno il 30% rispetto al valore medio dell'Ateneo per area scientifica.

INDICATORE SMA	CONFRONTO DIACRONICO	CONFRONTO SINCRONICO SU AREA GEOGRAFICA
Valore UCSC	Valore UCSC: variazione % rispetto all'a.a./anno precedente	Valore UCSC: variazione % rispetto agli Atenei del Nord Ovest
[VAL. %]		

VALORE MEDIO D'ATENE0	area medico-sanitaria	94,44	25,93	37,44
	area scientifico-tecnologica	89,77	0,46	15,07
	area umanistico-sociale	83,03	1,88	20,57
	tutte le 3 aree	83,38		

Corsi con INDICATORE SMA <= - 30% DEL VALORE MEDIO D'ATENE0 per area scientifica (area umanistico-sociale: 70% di 83,03 = 58,12)

Psicologia degli interventi clinici nei contesti sociali	BRESCIA	LM-51	48
Scienze dell'antichità	MILANO	LM-15	55,56
Psicologia dello sviluppo e dei processi di tutela	MILANO	LM-51	55,88
Psicologia clinica e promozione della salute: persona, relazioni familiari e di comunità	MILANO	LM-51	56,1

PUNTO 3 – IL SISTEMA DI AQ PER LA RICERCA E LA TERZA MISSIONE

R.4 QUALITÀ PER LA RICERCA E LA TERZA MISSIONE

R4.A.1 Strategie e politiche di Ateneo per la qualità della ricerca

Come richiamato alla Sezione 1 della presente Relazione, lo Statuto dell'Università Cattolica è stato adeguato - anche per quanto riguarda l'attuazione delle attività di ricerca - alla struttura di governance che l'Università Cattolica si è data scegliendo di non aderire al modello previsto per le università statali, e mantenendo un ruolo di governo, indirizzo, coordinamento e monitoraggio per il Rettore, il Senato e le Facoltà. In particolare gli articoli 24, 26, 30 e 33 dello Statuto descrivono i compiti e le responsabilità delle strutture deputate al conseguimento degli obiettivi di ricerca. Tali attori e le relative competenze sono ulteriormente integrati e dettagliati nel Documento SQA (ai punti 4 e 5): in questi capitoli viene puntualmente evidenziato sia il ruolo della **Commissione senatoriale Strategie di Ricerca (CSR)**, cui spetta un compito istruttorio di particolare rilievo rispetto a queste tematiche, sia i diversi organi e le diverse funzioni che hanno delle responsabilità nel conseguimento degli obiettivi di Terza missione. La Commissione strategie di Ricerca è un'organismo nominato dal Senato accademico ed è presieduta dal Rettore. È composta da 5 Presidi (uno con funzioni di coordinamento) e vi partecipano due referenti amministrativi della Funzione Ricerca.

L'unità di intenti e la coerenza con le strategie complessive di Ateneo sono garantite dal fatto che lo stesso Statuto prevede che sia il Rettore, d'intesa con il Senato accademico, a promuovere il coordinamento delle attività di ricerca e la circolazione delle relative informazioni con i Presidi, i Direttori dei Dipartimenti e dei Centri di ricerca.

Il Nucleo rileva innanzitutto che in quanto università non statale, l'Università Cattolica e i suoi docenti sono purtroppo esclusi sia dal meccanismo dei cosiddetti "Dipartimenti di Eccellenza", sia dal FFABR (Finanziamento individuale basato sulle pubblicazioni).

A monte della loro programmazione, le Facoltà hanno come riferimento gli obiettivi generali e le azioni indicate nel Piano strategico, e, in maniera ancora più dettagliata, il documento programmatico «Indirizzi per la ricerca scientifica in Università Cattolica», approvato dal Senato Accademico nel febbraio del 2019, il quale offre "non solo una dettagliata analisi di contesto, ma anche le linee guida per la definizione degli indirizzi di ricerca per le Facoltà nonché alcuni elementi di monitoraggio e rendicontazione dell'attività di ricerca svolta in Ateneo".

Nell'inquadrare il contesto di riferimento (ovvero il Piano strategico e l'adeguamento statutario attuato negli ultimi anni) il documento, coerentemente con le potenzialità di cui l'Ateneo dispone e considerati i risultati complessivi della VQR, indica infatti 10 indirizzi generali di natura metodologica, coerenti con gli obiettivi generali dell'Ateneo per le attività di ricerca scientifica; dedica un punto ulteriore (indirizzo 11) alle "Azioni prioritarie" che l'Università Cattolica deve perseguire attraverso il processo di programmazione in capo alle Facoltà.

In merito all'Assicurazione della Qualità nella Ricerca e per la Terza missione, come dettagliato nel Documento SQA, le Facoltà sono strutture di riferimento per:

1. le attività di valutazione della qualità della ricerca;
2. la compilazione della Scheda annuale della ricerca dipartimentale (SUA-RD);
3. la redazione del documento programmatico sugli obiettivi di ricerca;
4. il monitoraggio e la validazione della produzione scientifica complessiva.

In termini di governance della ricerca, dunque, nell'attuale assetto organizzativo di Ateneo sono le Facoltà e, quali primi referenti, i Presidi che, unitamente al Rettore, compongono il Senato Accademico, a rappresentare il raccordo dell'attività didattica con quella di ricerca scientifica e di terza missione.

In concreto è previsto che i Consigli di Facoltà, nel rispetto degli indirizzi stabiliti dal Senato accademico:

1. provvedano ad assicurare lo sviluppo e la qualità delle attività di ricerca, rapportandosi a tal fine con i Dipartimenti e gli Istituti;
2. programmino gli obiettivi e le attività di ricerca a livello di Facoltà;
3. validino, in ottemperanza alle norme vigenti, la produzione scientifica complessiva a livello di Facoltà, sulla base dei dati acquisiti dalle competenti strutture di ricerca.

Alla luce della documentazione disponibile, si evidenzia quindi che l'Università Cattolica assegna alle Facoltà, quali unità di riferimento dell'organizzazione di Ateneo, compiti di coordinamento per la programmazione della ricerca, che viene quindi attuata dai docenti e dai gruppi di ricerca nei dipartimenti. Le Facoltà si sono quindi dotate di un processo organizzato per la programmazione delle attività di ricerca e di terza missione. I dipartimenti, conservando l'impostazione tendenzialmente monotematica, loro propria prima dell'entrata in vigore della "Legge Gelmini", si configurano come strutture strumentali e funzionali all'attuazione e all'organizzazione delle attività di ricerca dei docenti che a essi afferiscono, nel rispetto degli indirizzi stabiliti dal Senato accademico e della programmazione elaborata dalle singole Facoltà. Altre strutture di Ateneo, spesso costituite a livello centralizzato - ad esempio le Alte scuole, i Centri di ricerca o i Centri di Ateneo - possono rappresentare un riferimento operativo per i docenti delle Facoltà, nella realizzazione di specifici progetti di ricerca interdisciplinare e di Terza missione.

Contestualmente alla definizione di questo nuovo assetto sono stati modificati anche i requisiti previsti per il mantenimento in vita dei Dipartimenti e degli Istituti, al fine di semplificarne l'articolazione, promuovendo un progressivo accorpamento delle strutture sottodimensionate. Cosa che si è poi realizzata negli ultimi anni. **In particolare tutti gli Istituti ancora esistenti dell'area sanitaria (34) saranno accorpati in 9 Dipartimenti di ricerca a partire dal 1° novembre 2019.**

Quanto alle attività ordinarie di AQ per la ricerca e la terza missione, l'Ateneo ha posto in essere specifiche procedure atte a pianificare, monitorare e incentivare il valore e la reputazione della

ricerca realizzata. Tali meccanismi operano in sinergia con gli interventi periodici di valutazione della ricerca previsti da ANVUR, con particolare riferimento alla VQR, nonché ad altri interventi periodicamente attuati per iniziativa autonoma dell'Ateneo.

Sulla falsariga di quanto positivamente avviene ormai da anni per l'AQ della didattica – nell'ambito della quale i corsi di studio dell'Università Cattolica sono tenuti a produrre, oltre ai documenti richiesti dall'ANVUR, il cosiddetto “Documento annuale di autovalutazione” o DA-AV – per quanto riguarda ricerca e terza missione, oltre agli interventi periodici di valutazione previsti da ANVUR, il PQA ha progressivamente introdotto uno strumento peculiare - *che il NdV giudica particolarmente positivo* - denominato “**Documento annuale programmatico di Facoltà per la ricerca e la terza missione**” o “**DA-RT**”. Tale documento - in attesa della definizione della SUA-RD - rappresenta lo strumento strategico di riferimento per la programmazione degli obiettivi delle attività di ricerca e delle iniziative di Terza missione da parte delle Facoltà. Esso consente di effettuare l'autovalutazione dei risultati conseguiti e di implementare interventi migliorativi e azioni correttive.

È utile chiarire fin da subito, nell'ambito di questa valutazione preliminare del Sistema AQ della Ricerca e della Terza missione, che la gestione delle risorse economiche (budget) e delle risorse umane relative a queste attività è unitaria, ed esercitata a livello centrale. Anche la programmazione del lavoro del personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi, è attuata a livello centrale da parte della struttura amministrativa.

Entrambe le attività qui richiamate non sono quindi in carico alle Facoltà.

R4.A.2 Monitoraggio della ricerca scientifica e interventi migliorativi

L'Ateneo dispone al momento di un duplice sistema di monitoraggio delle attività di ricerca: da un lato la Commissione strategie di ricerca (CSR) monitora la ricerca istituzionale sia finanziata con fondi interni che con fondi nazionali ed europei, dall'altro lato il PQA sovrintende al processo annuale di redazione dei DA-RT da parte delle Facoltà.

Nel considerare positivamente l'istituto del “DA-RT”, il NdV auspica che gli esiti del lavoro svolto nel 2019 vengano analizzati in maniera approfondita, e che si dia corso - come ipotizzato nell'ambito delle iniziative promosse dallo Steering di cui al punto R1.A.3 - all'impegno di provvedere ad una relazione sul processo di AQ nella ricerca che metta in luce aspetti positivi e criticità emersi nel ciclo di autovalutazione 2018/19.

Si evidenzia infine l'opportunità di individuare modalità di verifica periodiche della qualità del supporto offerto nei diversi campus: a tal fine il NdV prevede, nell'immediato futuro, di proporre un'audizione con i responsabili delle diverse funzioni e i delegati rettorali competenti.

Attingendo al proprio repository istituzionale delle pubblicazioni (Publicatt <https://publicatt.unicatt.it/>) e dei progetti di ricerca istituzionali e conto terzi (Genius (<http://genius.unicatt.it/>)), l'Ateneo elabora inoltre, in occasione della redazione annuale del DA-RT, una serie di indicatori della ricerca su base triennale (prodotti di ricerca, progetti a bando, accesso a fondi interni, investimenti con fondi di ricerca) che mette a disposizione delle Facoltà per il lavoro

di autovalutazione e, a tendere, verrà prodotto un report di monitoraggio dedicato alla terza missione.

Ad aprile del 2019, la CSR ha provveduto a verificare con gli uffici competenti, dandone successivamente comunicazione al Senato, l'esito dei PRIN 2017 evidenziando alcuni esiti particolarmente positivi: a fronte delle 89 proposte presentate in veste di Coordinatore Nazionale (PI) e dei 176 progetti di ricerca presentati come Responsabile di Unità Locale, l'Ateneo ha ottenuto il cofinanziamento di 43 progetti, di cui 13 coordinati da docenti dell'Ateneo, con un tasso di successo pari all' 1,8%, in netto miglioramento rispetto al 2012 (0,28%) e al 2015 (0,8%).

A livello di sistema universitario nazionale, al momento il riferimento principale relativamente alla qualità delle pubblicazioni è dato dai risultati della VQR 2011-2014, i cui esiti per Facoltà, oltre ad essere forniti alle stesse Facoltà, sono raccolti in un documento predisposto dalla Funzione Ricerca ([Esiti della valutazione delle Facoltà dell'Università Cattolica del Sacro Cuore nella VQR 2011-2014 - Sintesi preliminare](#)) di cui il Senato Accademico ha preso atto in data 13 marzo 2017.

Tale report, che resta comunque l'ultimo disponibile per il raffronto con i risultati di sistema, evidenziava gli aspetti più performanti e quelli più problematici relativi ai prodotti della ricerca. Fermo restando che i due indicatori di sistema ricavabili dalla scheda di Ateneo ANVUR 2019 (iA_C_1A e iA_C_1B) evidenziano come l'Università Cattolica abbia avuto "un comportamento sostanzialmente in linea con le aspettative, con un notevole miglioramento rispetto alla precedente VQR". Sarebbe comunque opportuno per le facoltà con forte mobilità in entrata o per upgrading, di valutare, soprattutto quando sarà effettuata la nuova VQR, pure gli indici RmobITA, RmobAREA, RmobSTR, assai informativi proprio sulla valutazione dei soggetti in mobilità e sull'apporto da loro offerto alla facoltà.

A tale riguardo nell'area dell'archivio documentale ad accesso riservato ([allegato 1](#)) si rende disponibile una elaborazione aggiornata per Facoltà della produzione scientifica degli ultimi anni (aggiornata al 31 agosto 2019) ripartita per Area CUN, numero dei docenti incardinati e macrotipologia di pubblicazione. Fermo restando che l'U.O. Qualità della ricerca è in grado di fornire, su richiesta dei Presidi, anche i dati per Facoltà in forma ulteriormente disaggregata per SSD.

Relativamente a questo requisito, il NdV segnala la necessità di rendere ancora più espliciti i criteri di rendicontazione e i flussi informativi a livello di Ateneo, al fine di garantire al Senato accademico l'esercizio del suo ruolo di coordinamento e monitoraggio e alle Facoltà di adempiere al loro ruolo di programmazione e autovalutazione. A questo riguardo suggerisce una evoluzione di quanto già contenuto al punto 2 del documento [Indirizzi generali per la ricerca](#) che consenta, oltre alla rendicontazione e al monitoraggio delle attività, l'individuazione delle criticità e delle correlabili azioni migliorative coerenti con i documenti programmatici d'Ateneo.

R4.A.3 Distribuzione delle risorse, definizione e pubblicizzazione di criteri

Il Regolamento di ripartizione dei contributi dell'Ateneo destinati all'attività di ricerca, esplicita chiaramente criteri e modalità di distribuzione delle risorse economiche destinate alla ricerca che si svolge nei dipartimenti. Uno specifico regolamento – dettato dalla natura particolare della Facoltà – è inoltre dedicato alla Facoltà di Medicina e chirurgia. Un ruolo significativo, nella fase istruttoria, è attribuito alla CSR e ai Comitati scientifici – costituiti secondo le aree CUN, le cui finalità sono opportunamente chiarite al punto 4.1.5 del Documento SQA. In ogni caso le assegnazioni di finanziamento vengono deliberate dal Senato accademico e dagli organi direttivi. La gestione dei fondi assegnati dall'Ateneo, così come di quelli ottenuti tramite bandi o “conto terzi”, è assicurata centralmente dalla Funzione Ricerca.

Nel 2019 è stata confermata l'iniziativa prevista dal Piano strategico che ha portato all'attuazione, per il secondo anno consecutivo, delle azioni di incentivazione alla qualità della ricerca come descritte al punto 4.2.3 del Documento SQA. Rientrano fra queste proposte il progetto di premialità per le pubblicazioni di alta qualità: nel 2018 sono stati assegnati 122 premi, per un importo medio complessivo di poco superiore a 2.900,00 euro e un finanziamento totale di 350.000 euro. I 122 premi sono stati selezionati dai dieci Comitati Scientifici dell'Ateneo (che ricalcano le aree CUN), che hanno agito con il coordinamento della Commissione Strategie di Ricerca, seguendo la procedura approvata dagli Organi di governo. I lavori premiati rappresentano lo 0,6% delle oltre 18.800 pubblicazioni che i docenti e ricercatori dell'Università Cattolica hanno prodotto nel periodo 2015-2018. Una più stringente modalità di valutazione delle pubblicazioni esaminate da parte dei “comitati scientifici”, ha ridotto il numero dei premi erogati rispetto all'anno precedente (erano 161 nel 2017), alzandone però l'importo medio corrisposto, come era stato auspicato in sede di verifica dopo il primo anno di attuazione. Sempre in questo ambito sono previsti riconoscimenti (monetari e non monetari, come ad esempio l'esonero parziale dalle attività didattiche) per i docenti vincitori di bandi competitivi di particolare rilevanza e complessità organizzativa. Di converso, è prevista anche l'impossibilità di accedere direttamente o indirettamente a fondi interni o l'esclusione dalla partecipazione a commissioni di valutazione o “concorso” per i cosiddetti inattivi nella VQR 2011-2014

Sarebbe comunque auspicabile che nei Regolamenti di ripartizione di cui al precedente capoverso, in coerenza con l'intero sistema universitario, emergesse in maniera ancora più esplicita la determinazione a considerare gli esiti della VRQ, mutuando dove possibile, aspetti rilevanti della metodologia VQR.

R4.A.4 Programmazione, censimento e analisi delle attività di Terza missione

L'Università Cattolica si è dotata di strumenti propri per la valorizzazione della Terza missione, a partire da una struttura organizzativa che fa capo al Rettore e al Direttore amministrativo, e che prevede:

- a) un delegato del Rettore ai rapporti con le imprese;
- b) un delegato del Rettore per lo sviluppo della rete degli Alumni;
- c) la costituzione di un'Area amministrativa dedicata a Ricerca e sviluppo, con al proprio interno Funzioni e Uffici specificamente dedicati al lifelong learning, alle business partnership, alla consulenza e ai progetti speciali, al fund raising, agli Alumni, oltre naturalmente che alla ricerca in senso proprio.

La forte centralizzazione delle strutture orientate alla Terza missione appare giustificabile a partire dall'obiettivo di evitare duplicazioni e sovrapposizioni, favorendo un reale coordinamento fra le iniziative e le competenze tematiche riconducibili alle Facoltà.

In termini programmatici il documento di Politiche della qualità esplicita i principi guida che impegnano l'Università Cattolica a «porsi come fattore di trasformazione sociale e catalizzatore dell'innovazione». Al punto 5.1 del Documento SQA sono altresì esplicitati gli attori e la governance definite per le attività di Terza missione. In particolare: «Alle Facoltà spetta di individuare, stimolare e contribuire alle attività di terza missione promosse dall'Ateneo che sono di proprio interesse in coerenza alle proprie specificità disciplinari. Inoltre le Facoltà concorrono al conseguente monitoraggio di tali attività, in particolare attraverso la redazione della SUA-TM/IS per le parti di competenza e del Documento annuale programmatico di Facoltà per la ricerca e la Terza missione (DA-RT)»

Per quanto riguarda il censimento sistematico quali/quantitativo delle iniziative di Terza missione, il Nucleo di valutazione segnala che l'anno trascorso ha visto l'avvio di un lavoro di sistematizzazione delle fonti – sia già disponibili, sia potenziali – di cui si dovrebbe vedere l'effetto positivo nei DA-RT 2020 e che dovrebbe garantire un adeguato supporto anche alla futura stesura della SUA TM/IS. La valutazione di impatto si conferma un elemento di non facile misurazione, soprattutto in alcuni contesti di respiro internazionale e di grande rilievo e complessità economico, istituzionale e sociale (ad esempio l'area metropolitana milanese), e proprio per questo potenzialmente soggetta a patire gli effetti di una pericolosa arbitrarietà.

A livello di Ateneo, già nel corso dell'anno accademico 18/19, sono state realizzate alcune importanti iniziative di Terza missione, soprattutto nell'area del *public engagement*, coerenti con le indicazioni del Piano strategico, e a cui le Facoltà hanno dato il loro contributo in forza delle risorse disponibili e delle competenze richieste.

Appartengono a questa categoria, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, iniziative quali:

- la partecipazione alla **Notte europea dei ricercatori** di Milano e Brescia (ultimo week di settembre) di alcuni teams delle Facoltà di Scienze matematiche fisiche e naturali, Lettere e

Filosofia, Psicologia, Scienze della formazione, Scienze agrarie alimentari e ambientali, Scienze politiche e sociali;

- la partecipazione del Centro di Ateneo per la Solidarietà Internazionale alla prima edizione della manifestazione "**EXCO2019. L'Expo della Cooperazione Internazionale**" in programma presso la Fiera di Roma dal 15 al 17 maggio 2019;
- la programmazione di specifiche iniziative - talora per Facoltà - dedicate ai **laureati Cattolica (Hub Alumni)**;
- l'attivazione di un progetto specifico di collaborazione con **Matera capitale Europea della cultura 2019**;
- la realizzazione a Milano della prima edizione dell'**Open Evening Terza Missione (14 febbraio 2019), dal titolo "L'Università che non ti aspetti: idee e progetti a servizio della società e dei territori"**, una manifestazione aperta alla città dedicata alla valorizzazione di iniziative, idee, progetti che mettono in relazione ricerca e formazione universitaria con il tessuto sociale e territoriale – ad esempio tramite le piattaforme di CattolicaPer -, anche attraverso percorsi di formazione continua e offrendo agli alumni la possibilità di essere coinvolti nelle attività proposte.
- In occasione del **centenario della Casa editrice "Vita e Pensiero"** è stato promosso tra ottobre e novembre 2018 un articolato programma di iniziative che si sono svolte dentro e fuori l'Ateneo coinvolgendo un vasto pubblico di lettori, cittadini, docenti e studenti (la casa editrice, giova sottolinearlo, è la più antica University Press italiana e con le sue attività - libri, riviste ed eventi – offre un contributo rilevante al dialogo dell'università con il mondo laico e religioso nonché con le istituzioni culturali del territorio).

R4.B.1/2 Definizione delle linee strategiche - Valutazione dei risultati e interventi migliorativi

Come richiamato al punto R4.A, ai sensi dell'art. 26 dello Statuto di Ateneo (riformato nel corso dell'anno 2017) alle Facoltà è demandato il compito di *provvedere alla programmazione degli obiettivi e delle attività di ricerca* e di validare la produzione scientifica complessiva sulla base dei dati acquisiti dalle competenti strutture di ricerca. Oltre alla compilazione della Scheda SUA–RD (e della scheda SUA TM/IS, non appena l'ANVUR darà il via libera ufficiale alla procedura), come dettagliato dal Documento SQA, le Facoltà sono state chiamate, entro marzo 2019, a redigere un unico Documento programmatico (DA-RT) su attività di ricerca e di terza missione. Il *template* per la stesura del DA-RT, unitamente alle relative Linee guida per la compilazione, è stato puntualmente fornito del Presidio della Qualità di Ateneo (PQ) con il supporto dell'Ufficio Qualità della Ricerca all'interno della Funzione Ricerca e d'intesa con la Commissione Strategie di Ricerca del Senato Accademico e i delegati del Rettore per la ricerca scientifica e per la terza missione. Il PQA, in coerenza con i suoi compiti istituzionali, ha accompagnato le Facoltà in modo fattivo e concreto nella elaborazione del suddetto Documento programmatico. Analogamente a quanto avviene per la didattica con il cosiddetto "Fascicolo di facoltà", l'Ateneo ha infatti predisposto, a supporto dei processi AVA della Ricerca e della Terza missione, una serie di documenti di riferimento profilati per ogni Facoltà contenenti dati, evidenze e indicatori di riferimento, ricavabili dalla documentazione

istituzionale (VQR,) o dalle fonti interne (Publicatt, Genius, ripartizione contributi interni per la ricerca, linee prioritarie di ricerca redatte dai Dipartimenti, ecc.).

In questo modo, e con l'introduzione di strumenti ad hoc come il DA-RT, sia il PQA sia la Funzione Ricerca hanno garantito il supporto che il Documento SQA attribuisce loro nell'ambito dei processi del sistema di AQ. *Al momento, dunque, il NdV riconosce che il DA-RT di Facoltà costituisce un efficace strumento di autovalutazione e, al contempo, un utile processo di identificazione delle azioni migliorative.*

Ogni Consiglio di dipartimento, con cadenza annuale, deve infine approvare delle linee prioritarie di ricerca, espressione degli interessi scientifici delle principali categorie di afferenti e, indirettamente, delle Facoltà. Tali linee rappresentano sia un orientamento generale sia un'occasione di approfondimento operativo per le attività di ricerca svolte all'interno dei Dipartimenti: Il NdV suggerisce che la loro redazione possa essere maggiormente funzionale alle esigenze di redazione del DA-RT.

A tale riguardo nell'area dell'archivio documentale ad accesso riservato ([allegato 2](#)) vengono ripresi e schematicamente considerati gli aspetti salienti dei documenti di valutazione e autovalutazione della Ricerca e della Terza missione (DA-RT), redatti da ciascuna Facoltà. La loro predisposizione, come già anticipato e secondo quanto richiamato dal PQA, ha l'obiettivo di favorirne anche le attività di programmazione e coordinamento. Al momento, le Facoltà monitorano attraverso il DA-RT l'efficacia delle azioni in essere, seppur in forma non ancora consolidata: questo aspetto, anche sulla scorta di quanto già ben formalizzato da alcune Facoltà (ad esempio Scienze politiche e sociali) dovrà essere reso ancora più esplicito.

Trattandosi del primo ciclo di compilazione dei DA-RT e di ambiti di valutazione – come nel caso della Terza missione – oggettivamente caratterizzati da non trascurabili elementi di sperimentazione, il Nucleo di valutazione rimarca in via generale una evidente, ma comprensibile, disomogeneità nelle modalità di compilazione, nonché rispetto ai dati di cui si tiene conto e da cui muove l'autovalutazione. Tuttavia il NdV segnala esiti particolarmente positivi nella compilazione del DA-RT, anche se suscettibili di ulteriori perfezionamenti (il riferimento è alle Facoltà di Scienze politiche e sociali, Agraria, Psicologia e Scienze della formazione), che possono costituire un buon riferimento per arrivare a consolidare linee guida ancora più dettagliate. Poiché l'Unità organizzativa Qualità della Ricerca (UoQR) mette a disposizione dati esaurienti relativi alla VQR, alle pubblicazioni e ai finanziamenti, sarebbe necessario che fossero esplicitamente citati all'interno dei DA-RT tenendo conto, ove necessario, dei settori scientifico disciplinari dei diversi docenti. In tal modo l'attività di autovalutazione diverrebbe più semplice e più esplicita, giacché con chiarezza potrebbero emergere i punti di eccellenza e le criticità e non sarebbe difficile programmare azioni per ovviare alle debolezze palesate. È quindi auspicabile che alla luce di questo primo (e apprezzabile) sforzo - e confidando nel completamento del quadro di riferimento che spetta all'ANVUR - si giunga nei prossimi anni a individuare processi e strumenti di rilevazione, misurazione e valutazione più chiari e omogenei. A questo scopo il NdV si propone di incontrare l'Unità organizzativa Qualità della Ricerca (UoQR) per rappresentare i suggerimenti ritenuti utili ai fini dell'elaborazione del prossimo DA-RT da condividere con il PQA. Tale incontro appare al momento più efficace e funzionale, rispetto a una serie di colloqui

Come si è già spiegato in precedenza, è opportuno qui ricordare che le Facoltà non hanno la responsabilità diretta nella gestione dei fondi per la ricerca, mentre compete al Senato la ripartizione dei fondi a seguito di una fase istruttoria curata dalla CSR. La gestione delle risorse (budget e PTA) è comunque in capo all'ufficio amministrativo competente. Lo stesso discorso vale per gli eventuali incentivi che peraltro sono oggetto del Piano strategico.

R4.B.3 Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse

R4.B.4 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla ricerca

In merito alla distribuzione delle risorse da parte delle Facoltà, è necessario anche in questo caso richiamare la particolare struttura dell'Ateneo che - come dettagliato al punto R4.A.3 - assegna questo compito (nonché la definizione di incentivi e modelli di premialità) al Senato Accademico, in stretta collaborazione con la Commissione Strategie di ricerca. Quanto ai servizi di supporto, anche in questo caso è necessario rimarcare la particolare struttura dell'Ateneo che prevede – come descritto al punto R4.A.1 – una gestione amministrativa centralizzata dei servizi e delle correlate risorse umane ed economiche.

PUNTO 4 - STRUTTURAZIONE DELLE AUDIZIONI

Con le audizioni il Nucleo si è dato l'obiettivo di analizzare, nell'ottica del miglioramento continuo della qualità dell'offerta formativa dell'Ateneo, lo stato del sistema di AQ dell'Ateneo e dei CdS a partire da alcuni punti di attenzione scelti fra i requisiti di qualità dei corsi di studio "R3" previsti dalle linee guida dell'ANVUR.

Per la selezione dei CdS da incontrare al fine di avere un quadro generale di Ateneo, il Nucleo ha tenuto conto delle diverse sedi, aree disciplinari e Facoltà (area medica, scientifica, economico-sociale e umanistica, etc.), delle tipologie di CdS (triennali, magistrali, ciclo unico), e del fatto che le audizioni sono articolate su più anni. Nella identificazione dei CdS da audire, il Nucleo ha inoltre selezionato – d'intesa con il Presidio della Qualità di Ateneo - un set di indicatori per il monitoraggio annuale, sempre al fine di ottenere una rappresentatività delle diverse realtà dell'Università Cattolica. A ciò si aggiunge il fatto che il NdV è annualmente chiamato a organizzare audizioni con quei CdS che – secondo i criteri generali di attivazione dei CdS deliberati annualmente dagli Organi Direttivi – si presentano come "in sofferenza" (ovvero con un numero di iscritti al primo anno inferiore a 20 unità per le LM e inferiore a 30 per le LT e LMCU); queste audizioni hanno valore consultivo, spettando poi al CdA l'approvazione della deroga per l'eventuale rinnovo dell'attivazione dei diversi corsi in sofferenza.

L'elenco dei corsi da audire viene quindi scelto all'interno dei corsi individuati applicando i seguenti criteri di ulteriore selezione:

- I. si dà precedenza a CdS cosiddetti "in sofferenza" sulla base della normativa interna di Ateneo;
- II. si scelgono, sulla base di una adeguata proporzionalità per area disciplinare, Facoltà e sede, i corsi che presentano le maggiori criticità rispetto agli indicatori concordati con il PQA;
- III. si escludono dall'elenco dei CdS da incontrare quelli che sono già stati auditi dal Nucleo.

I criteri generali per la scelta degli indicatori finalizzati a individuare i corsi di studio da sottoporre alle audizioni da parte del Nucleo di valutazione di Ateneo sono i seguenti:

1. riconoscere le dimensioni più significative, declinate per tipologia di corso di studio (L – LMCU – LM), nell'ambito del set di indicatori proposti dall'ANVUR nella Scheda di monitoraggio annuale di CdS (SMA);
2. includere il maggior numero di indicatori di cui all'allegato E del D.M. n. 6/2019;
3. considerare, ove possibile, le dimensioni già selezionate dal NdV nel documento "Indicatori scelti dal Nucleo di Valutazione in quanto rilevanti per la valutazione dell'andamento del percorso di studio degli studenti e per la valutazione dell'esito degli studi".

Vengono di seguito riportate le principali motivazioni che hanno orientato la scelta o l'esclusione di specifiche dimensioni contenute nella SMA.

- a) Nell'ambito dei c.d. "Valori assoluti" proposti dall'ANVUR, è stato scelto l'**iCdSC00a "Avvii di carriera al primo anno"**, che misura la tenuta delle immatricolazioni al corso di studio ovvero,

indirettamente, la capacità del corso di studio di attrarre studenti. Tale indicatore viene preferito a quello relativo agli immatricolati puri, in quanto quest'ultimo restituisce un valore significativo *a livello di sistema* e non di singolo CdS, scartando i trasferimenti, le seconde lauree e le riprese di carriera. Anche il valore relativo al numero degli iscritti (nelle diverse declinazioni proposte dall'ANVUR) è stato scartato, in quanto meno significativo per il riconoscimento della tenuta delle immatricolazioni di anno in anno rispetto all'iC00A e la tenuta delle iscrizioni può essere invece verificata dall'indicatore iC14 (vedi sotto).

- b) Nell'ambito degli indicatori di "Regolarità degli studi" sono stati scelti:
- **iC01 "Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.":** tale indicatore misura la regolarità della carriera degli studenti iscritti al corso e, indirettamente, è indice della presenza di piani di studio ben congegnati.
 - **iC02 "Percentuale di laureati entro la durata normale del corso":** tale indicatore misura la capacità del piano di studio di consentire agli studenti di laurearsi entro la durata normale. È anch'esso un indice indiretto della regolarità del percorso formativo.
 - **iC22 "Percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso":** si tratta di un indicatore di approfondimento per la sperimentazione. A differenza di iC02, è un indicatore longitudinale (per coorte di studenti) e, per tale motivo, consentirebbe di rappresentare in maniera più puntuale la regolarità per ciascuna edizione del corso.
- c) Nell'ambito degli indicatori di "Attrattività" sono stati scelti:
- per le lauree e le lauree magistrali a ciclo unico, l'**iC03 "Percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni";**
 - per le lauree magistrali, l'**iC04 "Percentuale di iscritti al primo anno laureati in altro Ateneo".**

Tali indicatori misurano indirettamente la mobilità studentesca in entrata.

- d) Con riferimento agli indicatori di "Sostenibilità", si è deciso di *non includere* l'iC05 "Rapporto studenti/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e b)" in quanto tale indicatore non sarebbe in grado di evidenziare come criticità situazioni contraddistinte da un numero di iscritti basso o addirittura inferiore alla soglia di "sofferenza" del CdS che, anzi, risulterebbero tra le più positive. In ogni caso la sostenibilità è garantita dall'Ateneo individuando il numero di docenti di riferimento corrispondente all'utenza sostenibile del CdS. Inoltre, la nuova previsione contenuta nel D.M. 6/2019 secondo la quale possono essere conteggiati, nell'ambito dei docenti di riferimento - oltre alle figure già previste dal D.M. 987/2016 e ss.mm.ii. (professori a tempo indeterminato, ricercatori e assistenti del ruolo ad esaurimento, ricercatori di cui all'art. 24, comma 3, lettere a) e b) della Legge 240/2010; docenti in convenzione ai sensi dell'art. 6, comma 11, legge 240/2010; professori a tempo determinato di cui all'art. 1, comma 12, legge 230/05) - anche docenti ai quali siano attribuiti contratti ai sensi dell'art. 23 della legge 240/2010, sembrerebbe indebolire la significatività dell'indicatore in argomento, nella misura in cui nel sopra citato decreto ministeriale non sono indicati limiti numerici per il computo di tali figure di docenza.
- e) Con riferimento agli indicatori di "Docenza":
- a. è apparso più opportuno includere l'**iC08 "Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per corso di studio di cui sono docenti di riferimento"**, che misura il coinvolgimento di tali docenti sugli ambiti

più rilevanti del corso di studio. Indirettamente misura la qualità della docenza impiegata rispetto al percorso formativo;

b. si è ritenuto opportuno *non includere* l'ic09 "Valori dell'indicatore di qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali (valore di riferimento: 0,8)" in quanto tutti i corsi di studio dell'Ateneo superano la soglia indicata. Inoltre, l'indicatore in argomento è collegato alla VQR 2014.

f) Con riferimento agli indicatori di "Efficacia", sono stati scelti:

a. **ic06 "Percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo (L)"** e **l'ic07 "Percentuali di laureati occupati a tre anni dal titolo (LM e LMCU)"**, rispettivamente per le lauree e lauree magistrali e a ciclo unico;

b. in aggiunta e a completamento dei sopra citati indicatori è stato inserito, per le LM e LMCU, **l'ic26 "Percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo (LM, LMCU)"** che, pur essendo elencato fra gli indicatori di approfondimento per la sperimentazione, appare in grado di fornire un valore più significativo per i corsi di laurea magistrale che non prevedono necessariamente, per l'accesso al mondo del lavoro, un periodo di tirocinio post-lauream.

Nella seduta del 20 maggio 2019 il Nucleo di valutazione ha inoltre approvato il documento: "*Linee guida per le audizioni dei Corsi di Studio*".

Elenco dei Corsi auditi:

Corso di laurea in sofferenza	Classe	Sede	Data incontro
Fisica	LM-17	Brescia	lunedì 11 febbraio
Scienze del Servizio sociale	L-39	Brescia	mercoledì 20 febbraio
Scienze e tecniche cosmetologiche	L-29	Roma	mercoledì 13 marzo
Sustainable agriculture and food economics	L-25/L-26	Piacenza	lunedì 18 marzo

CORSO DI LAUREA	CLASSE	SEDE	DATA INCONTRO
Psicologia degli interventi clinici nei contesti sociali	LM-51	BRESCIA	mercoledì 12 giugno
Psicologia dello sviluppo e dei processi di tutela	LM-51	MILANO	
Lettere	L-10	BRESCIA	martedì 18 giugno
Archeologia e storia dell'arte	LM-89	MILANO	
Matematica	L-35	BRESCIA	giovedì 20 giugno

Economia e gestione dei servizi	L-18	ROMA	martedì 25 giugno
Management per l'impresa	LM-77	MILANO	martedì 25 giugno
Sociologia	L-40	MILANO	mercoledì 26 giugno
Politiche per la cooperazione internazionale allo sviluppo	LM-81	MILANO	
Economia aziendale	L-18	CREMONA	giovedì 27 giugno
Giurisprudenza	LMG-01	PIACENZA	
Scienze e tecnologie alimentari	LM-70	PIACENZA	giovedì 27 giugno
Economia dei mercati e degli intermediari finanziari	L-18	MILANO	martedì 2 luglio
Scienze statistiche e attuariali (Statistical and actuarial sciences)	LM-83	MILANO	
Scienze linguistiche	L-12	BRESCIA	lunedì 8 luglio
Scienze linguistiche per le relazioni internazionali	L-12	MILANO	mercoledì 23 ottobre
Progettazione pedagogica e formazione delle risorse umane	LM-50	BRESCIA	martedì 9 luglio
Scienze pedagogiche e servizi alla persona	LM-85	MILANO	

Le audizioni svolte hanno sempre coinvolto i Presidi di Facoltà, i coordinatori del CdS e i responsabili dell'AQ di Facoltà. Nei singoli incontri, caratterizzati da un forte spirito collaborativo e costruttivo, si sono approfonditi gli indicatori quantitativi e di processo a disposizione, e si è cercato di richiamare l'importanza di alcuni elementi comuni, già oggetto di segnalazione da parte del PQA a tutte le Facoltà: in particolare, sulla base delle indicazioni emerse dalle simulazioni effettuate nel corso dell'anno accademico 2018/2019 e delle valutazioni del NdV, è stato verificato in tutte le audizioni l'avanzamento del processo di revisione dei programmi dei corsi, alla luce dei cosiddetti "Descrittori di Dublino, e di precisazione delle modalità di svolgimento e valutazione delle prove d'esame" nonché la presenza, non solo formale, a livello di Facoltà o di corso dei comitati di indirizzo o comunque di un organo consultivo delle "parti sociali". Nel corso delle audizioni sono stati verificati anche i flussi informativi tra organismi AVA (CPDS, Riesame) commissioni e consigli di Facoltà, completezza e aggiornamento del DA-AV, nonché i profili professionali e i criteri di accesso indicati nella SUA CdS.

La sintesi, per Facoltà, delle audizioni realizzate al punto “Allegati Tabella 1 “Valutazione (o verifica) periodica dei CdS” del sito ANVUR Cineca.

Come esito delle audizioni è stato preparato per ogni Corso di Studio audito un verbale degli incontri sulle varie tematiche affrontate, evidenziando punti di forza e di debolezza dei singoli corsi.

Analogamente allo scorso anno, alla luce della disponibilità offerta dalla Funzione di Supporto al Nucleo per favorire il dialogo degli studenti impegnati nelle attività AVA con i loro colleghi studenti di CdS sulle attività didattiche, 7 Paritetiche hanno deciso di avvalersi di tale opportunità chiedendo di erogare – tramite la piattaforma di cui è dotata – alcuni mini *survey* interne.

La Tabella che segue dettaglia i CdS che hanno richiesto tale supporto.

Elenco questionari erogati per conto dei rappresentanti degli Studenti delle Commissioni Paritetiche				
	Facoltà	Corso	Curriculum	Sede
1	Scienze della Formazione	Scienze della Formazione Primaria		Brescia
2	Economia-Giurisprudenza	Food Marketing e strategie commerciali LM		Piacenza
3	Economia-Giurisprudenza	Economia aziendale LT		Piacenza
4	Economia-Giurisprudenza	Economia aziendale LT		Cremona
5	Economia-Giurisprudenza	Gestione d'azienda LM		Piacenza
6	Economia-Giurisprudenza	Gestione d'azienda LM	Global Business Management	Piacenza
7	Economia-Giurisprudenza	Giurisprudenza		Piacenza
8	Economia	Economia e legislazione d'impresa LT		Milano
9	Economia	Economia e legislazione d'impresa LM		Milano

PUNTO 5 BIS: RILEVAZIONE DELL'OPINIONE DEGLI STUDENTI E DEI LAUREANDI

Testo sviluppato alla luce delle Linee Guida 2019

1. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione

Studenti frequentanti. Il grado di copertura complessivo della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti è pari al 98,5%. La rilevazione delle opinioni si chiude normalmente con la sessione autunnale di esami; si è peraltro positivamente notato che anche quando un alto numero di studenti sostiene una prova di esame nella sessione invernale (gennaio-febbraio), un numero significativo di questionari viene compilato in tempo utile per il consolidamento dell'indagine.

Per quanto riguarda la copertura della rilevazione per singolo CdS **si allega la tabella di dettaglio**.

Per quanto concerne le motivazioni dell'assenza di rilevazione si indicano le seguenti casistiche:

- non obbligatorietà della compilazione del questionario per i corsi di Lingua
- assenza di iscrizioni agli esami degli studenti in corso che avevano titolo per la compilazione del questionario.
- una porzione di questionari compilati (variabile a seconda degli anni dal 5 al 9%) sono stati esclusi dall'elaborazione dopo verifica della assenza di qualità (affidabilità) delle risposte.

Studenti laureandi. Il grado di copertura della rilevazione dell'opinione degli studenti laureandi è arrivato all'78,1% nel 2018, come è indicato nella relazione inviata a fine aprile (punto 3). Per quanto riguarda la copertura della rilevazione per singolo CdS si allega la tabella di dettaglio.

Per quanto concerne le ragioni della parziale copertura della rilevazione, va segnalato che la percentuale dei rispondenti è cresciuta dopo che è stata introdotta, a fine 2015, una forma di "semi-obbligatorietà" della compilazione, previa la regolarità della documentazione necessaria per accedere alla seduta di laurea. Infatti, si è passati da percentuali di risposta del 34,8% nel 2013, fino all'ottimo risultato dell'anno 2017 pari all'81%.

2. Livello di soddisfazione degli studenti

Situazione media della soddisfazione studenti. Per quanto riguarda la situazione media della soddisfazione degli studenti, va precisato che il punteggio è dato dalla media dei livelli di soddisfazione: 9, 7, 4 e 2 abbinati rispettivamente alle quattro modalità di risposta Decisamente Sì / Più Sì che NO / Più NO che Sì / Decisamente NO degli item di soddisfazione complessiva degli insegnamenti (studenti frequentanti) e dei Corsi di Studio (laureandi).

I dati sono aggregati per Classi di laurea come da **tabella allegata**.

Situazione media della soddisfazione laureandi. Per quanto riguarda la copertura della rilevazione per Classe di Laurea **si allega la tabella di dettaglio**.

Situazioni critiche. In merito alle situazioni critiche viene riportato il numero degli insegnamenti il cui item sulla "soddisfazione complessiva" ha riportato un punteggio di sintesi (medio) inferiore alla metà del punteggio massimo conseguito fra gli insegnamenti valutati per singolo CdS e di cui **si allega tabella**. Per l'altra casistica indicata, non ci sono CdS critici (con un punteggio medio inferiore alla metà del punteggio massimo) né secondo l'opinione degli studenti frequentanti né dei laureandi.

3. Presa in carico dei risultati della rilevazione

Trasparenza delle informazioni sulla rilevazione e delle analisi condotte a partire dai risultati.

I questionari vengono erogati in modalità WEB, a partire dal primo periodo didattico dell'anno accademico fino alla conclusione della sessione autunnale, e sono compilabili accedendovi dalla pagina personale dello studente sia al momento dell'iscrizione all'esame sia nel periodo precedente l'esame a partire dal completamento di circa il 75% delle lezioni previste.

Particolare attenzione è stata dedicata, da parte del Nucleo di Valutazione, ad un'ampia e capillare diffusione degli esiti conseguiti dalle varie iniziative effettuate. Tale opera di comunicazione è realizzata a più livelli, all'interno e all'esterno dell'Ateneo, e con modalità diverse: report inviati via e-mail, pagine web e incontri dedicati. Tutte le azioni informative sono condotte nel più assoluto rispetto dei dati sensibili delle persone e della loro privacy. In particolare dall'anno accademico 2018-19 i docenti delle sedi padane hanno la possibilità di consultare il report "sintetico" del loro insegnamento. Il report prodotto riporta i dati raccolti dall'avvio della rilevazione e fino a pochi giorni prima della richiesta e contiene anche i testi liberi immessi dagli studenti circa i punti di forza e di criticità dell'insegnamento.

I docenti e gli studenti hanno la possibilità di accedere ad apposite pagine web organizzate per Facoltà ove consultare i Report di Riepilogo delle valutazioni per Corso di Laurea, contenenti i risultati dell'analisi statistica effettuata sulle risposte aggregate. Tali rapporti sono costituiti da una serie di grafici e tabelle che permettono di confrontare i valori riportati per ogni item da ciascun insegnamento valutato vs il valore medio dell'item per Corso di laurea.

Per quanto riguarda l'indagine sui Laureandi, la relazione circa gli esiti viene sistematicamente inviata al Rettore e ai Presidi di Facoltà, oltre che ad alcuni dirigenti amministrativi. Ai Presidi vengono anche inviate le risposte a testo libero, ove gli studenti riportano criticità riscontrate durante il corso degli studi.

LA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ POST GRADUATE E LE ULTERIORI ATTIVITÀ DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

1. Corsi Master universitari

Nell'ambito del programma annuale di valutazione dei Master universitari, per supportarne il processo di conoscenza e di miglioramento, il Nucleo di valutazione - d'intesa con la commissione senatoriale Master e dottorati di ricerca - provvede ad effettuare nell'arco dell'anno una serie di indagini il cui dettaglio è di seguito indicato:

Indagine Pre-assessment: in questa relazione sono riportati i risultati in forma aggregata, avendo come fine la **valutazione complessiva delle aspettative**. Gli esiti delle indagini condotte sui singoli corsi vengono inviate ai Direttori dei Master e a referenti amministrativi dell'attività, tramite appositi report corredati di tabelle e grafici. I medesimi destinatari ricevono il report **Post-assessment**, dove sono riportati i risultati in forma aggregata **della valutazione di fine corso da parte degli iscritti**.

Corrispondenza tra aspettative ed esiti: avendo a disposizione i dati delle indagini sulle aspettative e sul fine corso, ove possibile si effettuano le seguenti analisi:

- verifica di quanto le motivazioni iniziali all'iscrizione al Master sono state effettivamente soddisfatte a fine corso;
- considerare, in tema di a) organizzazione e qualità dei servizi, b) corpo docente, c) articolazione del corso, lo scostamento rispetto alla soddisfazione complessiva finale per il Master e la corrispondenza alle aspettative dichiarate;
- analizzare la condizione occupazionale dei rispondenti sia all'inizio che al termine del Master.

La particolarità di questa indagine è costituita dal fatto che vengono analizzate le risposte date dallo stesso rispondente in sede di inizio e di fine frequenza. Ciò è possibile poiché i questionari non vengono erogati in forma anonima ed è quindi possibile collegare le risposte tramite l'indirizzo e-mail utilizzato per inviare i questionari.

Da ultimo viene effettuata – solo per i corsi delle sedi di Milano, Brescia, Piacenza e Cremona - un'**Indagine sugli sbocchi occupazionali a 1 anno dal conseguimento del titolo Master**: l'indagine riguarda la soddisfazione percepita circa il percorso formativo compiuto e gli esiti occupazionali degli iscritti ai Master ad 1 anno dal conseguimento del titolo.

Analogamente alle precedenti indagini, vengono elaborati report sui singoli corsi che vengono inviati ai Direttori dei Master.

Queste attività di valutazione e monitoraggio intendono contribuire al processo di miglioramento dei Master, la cui efficacia si fonda anche su una dettagliata conoscenza dei punti di forza e di debolezza delle diverse proposte formative, anche alla luce delle aspettative che si generano in coloro che hanno scelto un corso master e poi ottenuto il titolo post-lauream.

Istituzione di nuovi corsi Master

Annualmente il Nucleo di Valutazione, in vista dell'approvazione dell'offerta formativa specifica dei corsi master, fornisce alla Commissione senatoriale Master e Dottorati di ricerca una **documentazione sintetica e complessiva** che riporta - in dettaglio per ogni corso e in forma aggregata per Facoltà di riferimento - i seguenti indicatori:

- Soddisfazione complessiva
- Soddisfazione per la formazione professionale
- Utilità del Master per trovare occupazione
- Utilità del Master per migliorare la carriera
- Utilità del Master per migliorare la retribuzione e corrispondenza dell'attività lavorativa all'ambito tematico del Master.

Considerata la numerosità di proposte di istituzione di corsi master che annualmente vengono sottoposte al Senato Accademico, il Nucleo ritiene necessario che l'Ateneo rafforzi e renda più analitico il processo di proposta e approvazione, esplicitando in via preliminare e in modalità oggettivamente valutabile: 1. la peculiarità dei corsi master proposti; 2. la coerenza con una documentata richiesta di professionalità da parte del sistema imprenditoriale profit e/o non profit; 3. la disponibilità di strutture didattiche adeguate e di docenza qualificata. A questo scopo appare non irrilevante che vengano considerati e soppesati con attenzione gli esiti dei corsi conclusi, con particolare anche se non esclusivo riferimento ai report già oggi disponibili.

A tal proposito è opportuno segnalare che il Nucleo di Valutazione ha avviato un lavoro di riflessione con il presidente della succitata Commissione senatoriale, prof. Guido Merzoni, per individuare modalità ancora più efficaci di monitoraggio e condivisione dei dati e dei report disponibili, ferme restando le prerogative attualmente previste dallo Statuto e dai Regolamenti di Ateneo.

2. Attività di valutazione e istituzione dei Dottorati di ricerca

Da circa un decennio il Nucleo di Valutazione svolge un'indagine annuale – ad un anno dal conseguimento del titolo - che riguarda la soddisfazione percepita dai dottori di ricerca circa il percorso formativo compiuto e gli esiti occupazionali sopraggiunti. Tale indagine si aggiunge all'indicatore ANVUR iA_C_3, che peraltro risulta sostanzialmente in linea con i dati nazionali e di area.

Il Nucleo di Valutazione, promuovendo e conducendo l'indagine, intende contribuire al processo di continuo miglioramento dei Corsi di Dottorato, che, per essere efficace, deve partire dalla conoscenza e discussione degli esiti conseguiti fino a oggi, dei punti di forza ma anche di debolezza, valutando se le aspettative generate in coloro che hanno ottenuto il titolo di Dottore di ricerca sono state soddisfatte e concretizzate.

Nelle ultime relazioni deliberate dal Nucleo, i risultati dell'anno più recente vengono confrontati con quelli del triennio precedente, al fine di cogliere le principali tendenze e i più significativi scostamenti temporali.

All'analisi delle risposte fornite dagli studenti sui singoli aspetti considerati dal questionario erogato, si affianca l'attenta lettura delle considerazioni personali fornite nei campi liberi che consentono di cogliere aspetti e sfumature qualitative interessanti, soprattutto per i Coordinatori dei Corsi.

L'ultimo report prodotto dal Nucleo di Valutazione

- ha riguardato i Dottori che hanno concluso il Dottorato nel 2017
- si è basato sulle risposte dei questionari somministrati nel corso del 2018
- ha effettuato un confronto con la somma delle risposte fornite dai frequentanti del triennio 2014-2016
- ha riportato le considerazioni personali relative al quadriennio 2014-2017
- è stato deliberato a marzo 2019.

Di tale report, si riporta un breve abstract numerico e una sintesi delle considerazioni personali maggiormente significative.

	2017	2014-2016
INDICATORI sul totale dei rispondenti	(100% = 108)	(100% = 298)
Soddisfazione complessiva per la frequenza al Dottorato	83,4%	78,5%
Soddisfazione per le attività formative ricevute	61,1%	58,1%
Soddisfazione per la preparazione ricevuta per l'attività di ricerca	67,6%	66,1%
Soddisfazione per la produzione scientifica durante gli anni di Dottorato	67,6%	64,8%
Quanti rifarebbero l'esperienza del Dottorato nel nostro Ateneo	61,2%	59,4%
Quanti hanno un'occupazione	87,1%	88,6%
Quanti cercano lavoro	12,0%	10,1%
Quanti non cercano lavoro	0,9%	1,3%
INDICATORI sui rispondenti lavoratori	(100% = 94)	(100% = 264)
Quanti hanno un contratto a tempo indeterminato	38,3%	28,8%
Quanti hanno trovato lavoro dopo la fine del Dottorato	30,9%	32,6%
Quanti hanno una retribuzione netta mensile non superiore a 1.500 euro (*)	39,3%	50,6%
Corrispondenza fra attività lavorativa e ambito tematico del Dottorato	83,0%	73,5%
A quanti il Dottorato ha portato a un miglioramento in termini di carriera o posizione gerarchica/funzionale	58,5%	54,6%
A quanti il Dottorato ha portato a un miglioramento in termini di retribuzione	36,2%	32,6%

(*) 100% = 89 nel 2017; 257 nel triennio 2014-2016

La maggior parte delle considerazioni personali evidenzia gli aspetti più problematici: difficoltà elevata di intraprendere la tanto auspicata carriera accademica; mancato riconoscimento – se non addirittura conoscenza - del titolo da parte dei datori di lavoro sia potenziali (che vedono in esso una sorta di ostacolo all'assunzione) che attuali (che lo considerano un allontanamento dal posto di lavoro); necessità di andare all'estero per avere un effettivo riconoscimento del valore degli studi effettuati; assenza di un efficace sostegno al placement; limitato approfondimento di competenze e abilità pratiche fondamentali per poter lavorare nel mondo della ricerca; didattica non sempre in linea con le aspettative delle aziende. Di contro, c'è comunque chi dichiara un miglioramento di ruolo; un maggior prestigio per il curriculum; un consolidamento dell'attività di ricerca scientifica; una maggiore stabilità lavorativa; l'apprendimento di un metodo di lavoro applicabile in azienda con profitto.

Infine, come previsto dalla normativa vigente, il NdV, in vista del XXXV ciclo, ha proceduto anche nel 2019 alla verifica del possesso dei requisiti di idoneità dei corsi di Dottorato con sede amministrativa presso l'Università Cattolica, compresi i corsi soggetti a rinnovo e i Dottorati già presenti nel XXX ciclo. La metodologia adottata si è principalmente basata sulla verifica *ex ante* della corrispondenza fra quanto dichiarato nelle schede Cineca e quanto previsto dalle nuove linee guida ministeriali emanate il 1° febbraio 2019 e le ulteriori indicazioni operative sulle procedure di accreditamento del 27/2/19. I Dottorati analizzati per i quali è stato dato parere positivo sono i seguenti:

SEDE DI MILANO

- Criminologia
- Economia e Finanza
- Impresa, Lavoro, Istituzioni e Giustizia penale
- Istituzioni e politiche
- Management & innovazione
- Persona e ordinamenti giuridici
- Psicologia
- Scienze della persona e della formazione
- Scienze linguistiche e letterarie
- Sociologia, organizzazioni, culture
- Studi umanistici. Tradizione e contemporaneità

SEDE DI PIACENZA

- Sistema Agro-alimentare

SEDE DI ROMA

- Medicina sperimentale e traslazionale
- Neuroscienze
- Ricerca clinica cellulare e molecolare
- Scienze biomediche di base e sanità pubblica
- Scienze della nutrizione, del metabolismo, dell'invecchiamento e delle patologie di genere
- Scienze oncologiche

3. Ulteriori indagini condotte dalla Funzione di supporto al Nucleo di valutazione

RELAZIONI E INDAGINI REALIZZATE DALLA FUNZIONE DI SUPPORTO AL NUCLEO DI VALUTAZIONE DELL'UNIVERSITA' CATTOLICA								
TIPOLOGIA INDAGINE	ULTIMO TRIENNIO			N° questionari generati ad anno	N° relazioni generate ad anno	N° report generati ad anno	CADENZA	
	2016	2017	2018					
Indagini e relazioni per ADEMPIMENTI MIUR/ANVUR								
Soddisfazione STUDENTI sugli insegnamenti, per CdL LT/LM/LMCU-Introzz.Teologia-Ist.Sc.Religiose,BS	X	X	X	8	3	8.706	annuale	
Soddisfazione STUDENTI su aspetti organizzativi dei corsi di studio e dei servizi per l'a.a. precedente	X	X	X	1	1			
Soddisfazione STUDENTI su esperienza d'esame	X	X	X	1	1	4.164		
Soddisfazione LAUREANDI circa il percorso formativo concluso, per CdL LT/LM/LMCU	X	X	X	1	1	24		
Soddisfazione LAUREATI LT/LM/LMCU su Sbocchi occupazionali a 12 mesi dalla laurea	X	X	X	2		24		
Soddisfazione LAUREATI LT/LM/LMCU su Sbocchi occupazionali a 36 mesi dalla laurea	X	X	X	1		24		
Soddisfazione LAUREATI LT/LM/LMCU su Sbocchi occupazionali a 60 mesi dalla laurea	X	X	X	1		24		
Verifica dei requisiti di idoneità per le nuove istituzioni dei corsi di Dottorato	X	X	X		1			
24 Audizioni con le Commissioni Paritetiche Docenti Studenti		X	X		1			
Relazione annuale del Nucleo di valutazione sull'A.Q. per AVA	X	X	X		1			
Parei nuove istituzioni Corsi di Laurea	X	X	X				a necessità	
<i>totale parziale</i>	10	11	11	15	9	12.966		
Indagini e relazioni per INIZIATIVA del Nucleo								
Andamento della valutazione della didattica	X	X	X		12		annuale	
Relazione indirizzata al Rettore e al Presidio della Qualità su Processo di AQ in UC	X	X	X		1			
Benchmarking su Laureandi - altre università	X	X	X		24			
Benchmarking per Corso di laurea sugli sbocchi occupazionali laureati LM altri atenei a 12, 36, 60 mesi	X	X	X		12			
Benchmarking per Corso di laurea sugli sbocchi occupazionali laureati LMCU altri atenei a 12, 36, 60 mesi	X	X	X		4			
Pre-Assessment Master Universitari (Sedi Padane)	X	X	X	1	1	69		
Post-Assessment Master Universitari dell'Università Cattolica (Sedi Padane)	X	X	X	1	1	69		
Sbocchi occupazionali Master dell'Università Cattolica - Sedi Padane	X	X	X	1	1	83		
Corrispondenza tra aspettative ed esiti nei Master universitari - Sedi Padane	X	X	X		1			
Sbocchi occupazionali e soddisfazione Dottori di ricerca	X	X	X	1	1	1		
<i>totale parziale</i>	12	12	12	4	58	222		
Indagini e relazioni per INIZIATIVA del Nucleo e in collaborazione con								
Committente	Argomento	2016	2017	2018	N° questionari generati ad anno	N° relazioni generate ad anno	N° report generati ad anno	a richiesta
Direttore della Scuola di Specializzazione per le Professioni legali	Valutazione dei corsi della Scuola di specializzazione per le Professioni legali - Sede di Milano - Primo e Secondo anno di corso	X	X	X	2	2		annuale
Direttore del Corso di specializzazione per il sostegno ad alunni con disabilità	Valutazione del Corso di Specializzazione per le attività di sostegno agli alunni con disabilità - sedi di Milano e Brescia	X	X	X	5	5		
Preside di Psicologia	Sbocchi occupazionali LM Psicologia Università Cattolica a 1, 3 e 5 anni dalla laurea	X	X	X	3		3	
Nucleo di Valutazione e Direzione Comunicazione	Iniziative di orientamento alle matricole LT e LM di tutte le Sedi	X	X	X	3	3		
Preside Facoltà di Medicina e chirurgia	Valutazione Corsi di Medicine & Surgery dal primo al quinto anno *	X	X	X	57	1	57	
Facoltà di Scienze bancarie Finanziarie e assicurative	Soft e Digital skills	X	X	X	8	1	12	
Servizio Stage e Placement - Piacenza	L'orientamento professionale preparatorio a stage e lavoro	X	X	X	1	1		
Direzione di Sede di Piacenza	Valutazione del Polo Studenti	X	X	X	3	3		
Funzione Gestione Carriera e Servizi agli Studenti Sedi di Milano, Brescia e Roma	Valutazione dei servizi offerti dal Polo Studenti			X	6			
Direttore del Dipartimento di Filosofia	Indagine sui corsi di laurea in Filosofia dell'UCSC: Docenti di Filosofia dei Licei/Studenti Licei/Studenti UC e universitari di altre università	X			4	2		
SISPM - SFI	Indagine sull'insegnamento della Filosofia medievale nella scuola superiore		X		1	1	1	
Rettore e Direttore amministrativo	Valutazione Cerimonie di laurea LT UC con proclamazione		X		3	1		
EDUCATT	Questionario di soddisfazioni sui servizi proposti nei Collegi gestiti da Educatt		X		1	1		
EDUCATT	Questionario ai docenti sui Servizi Educatt			X	1	1		
EDUCATT/ACRU	Questionario ai Collegi italiani			X	1			
Centro di studi pedagogici sulla vita matrimoniale e familiare - UCSC	Questionario: Pratiche di conciliazione famiglia-lavoro		X		1		1	
Direzione di Sede di Piacenza	Valutazione iniziativa La giornata del dono			X	1	1		
Studenti Commissioni Paritetiche	Indagine rappresentanti degli studenti CP agli studenti del loro corso			X	12		12	
CEI - Centro studi per la Scuola Cattolica	Indagine su "Progetto educativo e buone pratiche di personalizzazione"			X	1		1	
Facoltà di Economia - Commissione Stage di Progetto	Valutazione dello Stage di Progetto			X	1		1	
Altems- Roma	Valutazione Master Altems - Fine corso e sbocchi occupazionali			X	2	2		
<i>totale parziale</i>		9	12	16	117	25	88	
<i>totale complessivo attività</i>		31	35	39	136	92	13.276	
Note:								
Nell'anno 2018, a seguito dell'attivazione del programma Esse3 presso la sede di Roma, affinché non andasse completamente persa la valutazione del primo semestre, si è dovuto produrre, con il s/w in uso all'ufficio, 293 (duecentonovantatré) questionari riguardanti la parte generale dei Corsi Integrati tenuti nel primo semestre in tutti i Corsi di Laurea erogati dalla facoltà di Medicina.								
* La valutazione di ogni singolo docente è stata richiesta alla Funzione di Supporto per monitorare in modo dettagliato l'andamento del nuovo corso di laurea in Medicine and Surgery (erogato in inglese). Ciò ha comportato la costruzione ed erogazione di un numero crescente di questionari mano a mano che si aggiungevano nuovi anni di corso, fino ad arrivare a 57 questionari con cinque anni di corso attivati. Con l'a.a. 2019/2010 la valutazione del CdLM in Medicine and Surgery sarà gestita dal nuovo s/w Esse 3.								
Nell'ambito dei Master (sedi Padane) vengono effettuate saltuariamente e su richiesta dei singoli professori la valutazione in itinere di alcuni aspetti dei corsi o la valutazione dei moduli/docenti.								

SEZIONE 3: RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

Il NdV considera significativi gli avanzamenti promossi dall'Ateneo, nel corrente anno, per attuare un efficace sistema di Assicurazione della Qualità, come dimostrano, ad esempio, le scelte fatte rispetto alla disponibilità dei dati, alle attività di comunicazione interna e al coinvolgimento degli studenti. Raccomanda di consolidare questa volontà affinché la cultura della qualità - già "patrimonio" condiviso in molti organismi direttamente coinvolti nel processo di autovalutazione - sia promossa a tutti i livelli.

Con riferimento ai documenti strategici si sollecita per il futuro non solo una loro più ampia diffusione, anche via web, con gli stakeholder, ma anche una periodica condivisione con gli Organi direttivi. Inoltre, i documenti di programmazione dell'Offerta formativa, delle attività di Ricerca e Terza missione richiedono un'impostazione che sia insieme dettagliata e sinottica, anche al fine di rendere espliciti i riferimenti sia al Piano strategico sia ai programmi delle Facoltà.

Oltre a quanto costituisce oggetto di confronto nella Consulta di Ateneo e a quanto già viene rilevato da EDUCATT - tramite un apposito questionario destinato a docenti, studenti e PTA - relativamente agli ambiti di sua competenza, il NdV raccomanda di studiare una modalità sistematica per raccogliere le valutazioni del personale docente e PTA rispetto ai principali servizi in carico all'Ateneo e di cui sono fruitori.

Con riferimento al tema della sostenibilità dell'offerta formativa e alle valutazioni degli studenti, il Nucleo di valutazione raccomanda un attento monitoraggio delle iniziative e dei progetti strutturali destinati a ridurre il crescente bisogno di spazi per lo studio (anche di gruppo) e per la didattica e la ricerca (a Milano senza dubbio, ma anche a Brescia, Piacenza e Cremona), nonché a migliorare, per quanto possibile, il confort delle aule e l'accesso alla rete dati. Suggerisce inoltre, come già esplicitato nella Relazione, di valutare un'adeguata modalità di rendicontazione dei molti avanzamenti realizzati annualmente rispetto ai servizi di Ateneo.

Essendo disponibili le Linee guida per l'assegnazione delle risorse di docenza, è necessario che le diverse attribuzioni siano adeguatamente motivate, in modo puntuale e pertinente, soprattutto quando dovessero discostarsi in maniera significativa dalle Linee guida. Inoltre un'argomentata richiesta da parte delle facoltà, consente al Rettore e agli Organi centrali di assumere le necessarie delibere.

Con riferimento al requisito R2.A.1, il Nucleo - pur considerando positivamente gli avanzamenti attuati a livello di comunicazione fra gli attori del sistema AQ di Ateneo - raccomanda di rendere più lineare, semplice e trasparente il modello di flussi documentali attualmente in vigore. In modo particolare raccomanda un coinvolgimento sistematico degli organi Accademici e direttivi di più alto livello (Cda e Senato) affinché, sulla scorta di quanto emerge dalle attività del Presidio e del Nucleo, ci sia adeguata consapevolezza del percorso intrapreso verso l'implementazione di un sistema articolato e incisivo della qualità, e soprattutto un più efficace ed esplicito raccordo fra le indicazioni strategiche e le scelte operative attuate dalle Facoltà e dalla struttura amministrativa.

Il NdV raccomanda di considerare con attenzione, in quelle Facoltà dove si gestisce un numero rilevante di CdS, l'efficacia delle modalità di integrazione dei referenti dei singoli CdS all'interno dell'unica CPDS di Facoltà.

Sul tema dell'internazionalizzazione, sia gli indicatori sia le audizioni segnalano criticità tanto a livello di sistema che a livello di singoli corsi. In riferimento al sistema complessivo dell'Ateneo, benché si sia proceduto all'attivazione di un ufficio di supporto in tutte le sedi e all'incremento dei programmi di scambio a disposizione, resta crescente la domanda di esperienze di studio e di scholarship dedicate. A questo riguardo, si raccomanda di verificare l'aggiornamento in corso delle procedure atte a garantire un riconoscimento dei crediti CFU ER puntuale e sistematico.

Poiché da quest'anno le valutazioni degli studenti sono state rese disponibili in forma non anonima agli attori del processo di autovalutazione, sarà importante verificare che tutti i soggetti aventi titolo abbiano avuto accesso a tale documentazione.

Per quanto riguarda le attività di ricerca, oltre a raccomandare la chiusura dell'ultimo Istituto ancora formalmente costituito, si suggerisce di prevedere una forma di rendicontazione unitaria e sintetica, conseguente anche ai DA-RT di Facoltà, che rappresenti le principali criticità esistenti da considerare rispetto agli obiettivi strategici e le azioni migliorative in corso d'attuazione o da mettere in campo. Potrebbe infine essere utile evidenziare con precisione sempre maggiore la connessione tra le iniziative che le Facoltà intraprendono autonomamente nell'ambito della Terza missione e quelle a cui le Facoltà partecipano all'interno della progettazione centralizzata di Ateneo.